



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea
magistrale in
Traduzione e
Interpretazione

Tesi di Laurea

La magia di *Harry Potter*

Traduzione di tre articoli di
translation studies cinesi

Relatore

Prof. Paolo Magagnin

Correlatrice

Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Laureanda

Federica Santi

Matricola 888864

Anno Accademico

2025 / 2026

Dichiarazione del ricorso a strumenti di Intelligenza Artificiale (IA)

Il/La sottoscritto/a **Federica Santi**, matricola numero **888864**, iscritto/a presso Ca' Foscari al corso di Laurea/Laurea magistrale in **Interpretazione e traduzione [LMR70]**, autore/autrice dell'elaborato finale/tesi di laurea **La magia di Harry Potter-Traduzione di tre articoli di translation studies cinesi**, relatore/relatrice **Paolo Magagnin**, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del Testo unico, D.P.R. 28/12/2000 n.445, e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

- ☒ di NON aver fatto ricorso a tecnologie di intelligenza artificiale generativa per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura del suo elaborato finale/della sua tesi di laurea;
- ☐ di aver fatto ricorso a tecnologie di intelligenza artificiale generativa per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura del suo elaborato finale/della mia tesi di laurea, in particolare:
- *indicare il nome dello strumento (es. "ChatGPT" se applicazione o "GPT" se modello) con riferimento alla versione specifica (ad esempio, "ChatGPT-4, versione rilasciata a marzo 2024");*
 - *se sono stati utilizzati più strumenti, specificare ciascuno di essi indicandone nome e versione;*
 - *fornire informazioni su come è stato utilizzato lo strumento:*
 - ☐ *revisione e ottimizzazione dei testi per migliorare chiarezza e coerenza;*
 - ☐ *generazione di grafici e diagrammi per la presentazione dei dati;*
 - ☐ *supporto alla scrittura automatica di frasi;*
 - ☐ *produzione di immagini illustrative per integrare la parte metodologica;*
 - ☐ *altro (specificare);*
 - *indicare le sezioni/i capitoli interessate/interessati;*
 - *indicare come è stata verificata la correttezza, la qualità e l'attendibilità delle informazioni o dei testi eventualmente generati.*

DICHIARA INOLTRE

che tutto il materiale generato dall'IA è stato attentamente verificato, rivisto e rielaborato dall'autore/dall'autrice, che si assume la piena responsabilità per la qualità, l'accuratezza e l'integrità scientifica del lavoro.

Sommario

Abstract	1
前言	2
Prefazione.....	3
Capitolo 1	6
Introduzione alla traduzione cinese di <i>Harry Potter</i>	6
1.1 Biografia di J.K. Rowling.....	6
1.2 L’impatto di <i>Harry Potter</i> nel contesto sinofono	8
1.3 Sinossi di <i>Harry Potter</i>	20
1.4 Stile di J.K. Rowling	24
1.5 Ispirazione dalla mitologia	25
1.6 Creazione dei nomi di personaggi sulla base di lingue esistenti.....	27
1.7 Giochi di parole	29
1.7.1 Paronomasia	29
1.7.2 Anagrammi	30
1.7.3 Acronimi.....	33
1.7.4 Spoonerismo	35
1.8 Conclusioni.....	36
Capitolo 2	38
Traduzione di testi specialistici	38
2.1 Strategie tradutt lingua inglese delle arti magiche nei romanzi fantasy.	38
Il caso di <i>Harry Potter e Viaggio verso Occidente</i>	38
2.2 Le traduzioni delle formule magiche in <i>Harry Potter</i> nella prospettiva di addomesticamento e straniamento	50
Esempi tratti dalla versione di Ma Ainong e Ma Aixin.....	50
2.3 Confronto sulle traduzioni dei nomi delle creature magiche nei romanzi di <i>Harry Potter</i> secondo un’ottica contestuale	62
Capitolo 3	72
Commento traduttologico	72
3.1 Tipologia testuale	72
3.2 Dominante	73
3.3 Lettore modello	74
3.4 Macrostrategia traduttiva	75
3.5 Microstrategie traduttive	75
3.5.1 Consultazione di testi paralleli	75

3.5.2 Titoli e titoloetti	77
3.5.3 Organizzazione testuale	79
3.5.4 Inserimento di informazioni aggiuntive.....	81
3.5.5 Gestione del lessico	88
3.6 Gestione del residuo traduttivo.....	91
Conclusioni	93
Glossario	97
Definizioni del genere fantasy	97
Ambito linguistico e traduttivo.....	97
Incantesimi	97
Creature magiche.....	98
Nomi propri	98
Bibliografia	99
Sitografia.....	107

Abstract

This thesis focuses on an analysis of the main aspects of the Chinese translation of the *Harry Potter* series.

It is divided into three sections. The first section provides a concise biography of *Harry Potter*'s author J.K. Rowling, and subsequently reviews linguistic and translation-centered studies carried out in China, in order to illustrate the impact of the *Harry Potter* series on international fantasy and children's literature.

The second section presents an Italian translation of three selected Chinese texts: the first one examines English-Chinese (and vice versa) translations of spells in *Harry Potter* and *Journey to the West*. The second one focuses on the Chinese translations of *Harry Potter* spells, drawing on Venuti's theory of foreignization and domestication as a theoretical framework. Finally, the third text emphasizes the importance of context in translation by comparing the Chinese names of fantastic beasts in the PRC and Taiwanese editions of *Harry Potter*.

The third and final section offers an analysis of the three source texts, discussing the main problems and difficulties encountered during the translation process, as well as the strategies and solutions adopted in the final Italian translation. As part of this analysis, a glossary of specific terms from the source texts is included.

In conclusion, this thesis attempts to explore the existing scholarship on the Chinese translation of *Harry Potter*, while also providing new insights into the translation of fantasy literature.

A bibliography can be found in the appendix at the end of this paper.

前言

本论文中心主题是《哈利·波特》幻想系列小说中文翻译过程的分析。

由于《哈利·波特》是在国际文学舞台上最著名的系列小说之一，因此本论文的目的旨在分析罗琳的小说在中国翻译研究领域的学术反响。本论文不仅分析了《哈利·波特》在翻译文学内的主要作用，而且就与翻译研究有关的方面进行了深入的研究，特别是语言结构、文化和语境区别。

本论文由三部分组成。第一部分介绍《哈利·波特》英国作家罗琳的基本概况；本章还探索罗琳的小说在国际幻想文学上所产生的影响，特别强调《哈利·波特》系列小说为现代幻想和儿童文学所带来的革新。所以，此部分用以解释《哈利·波特》系列小说在中国获得好评的原因，并深入探讨了在中国对其进行的翻译和语言研究。

通过此部分介绍，可以进入第二部分的核心，特别是与《哈利·波特》中文翻译有关的三篇学术研究成果的介绍。这三篇文章仔细分析了中文翻译过程中不同的方面。

第一篇文章比较罗琳的《哈利·波特》和吴承恩所著的《西游记》（尤其是 1977 年余国藩英译版 *The Journey to the West*），旨在讨论神魔小说的法术英译策略。通过对这两部作品的比较与分析，此文为法术的英译策略提供了新的视角。第二篇文章则强调《哈利·波特》中文翻译与翻译策略的关系：从美国翻译理论家韦努蒂提出的异化和归化角度讨论马爱农和马爱新对《哈利·波特》魔咒的译法，以及探索魔咒的种类与构词法。最后，第三篇文章是比较《哈利·波特》系列小说的两部主要中译本：一个是台湾皇冠出版集团出版的繁体中文版，另一个是大陆人民文学出版社出版的简体中文版。通过对这两部中译本的介绍与比较，本文探讨了《哈利·波特》魔幻生物名称的不同翻译方法，以及语境在翻译研究方面所起的主要作用。

第三部分是整本论文至关重要的部分，因为此部分分析从中文到意大利文翻译过程所呈现的结果。此部分分为三个方面：第一个方面是原文与翻译的比较，通过翻译过程的最终结果来显示原文与译文的主要区别，尤其是证明文章的来源、种类、内容、预期出版形式、语域与目标受众。第二个方面将清楚地介绍翻译中所面临的主要问题与困难，亦将描述创作意大利目标文本所使用的策略，以及解决方案。最后，第三部分附带原文中摘录的注释表，特别是原文本所使用的专业术语。

总而言之，本论文对《哈利·波特》在中国翻译研究和学习领域进行了诠释。此论文从西方幻想小说翻译的角度为译文学新的研究提供了资料。

最后，本论文所引用的参考文献已悉数列于附录之中。

Prefazione

Il presente elaborato è nato con l'idea di analizzare gli aspetti fondamentali riguardanti la traduzione in cinese della saga letteraria di *Harry Potter*. Al di là del personale interesse per questi romanzi, la motivazione che mi ha spinto a scegliere questa tematica è dovuta alla lettura dell'undicesimo capitolo del volume *Routledge Handbook of Chinese Translation* (Shei e Gao 2018) durante il corso di Storia e teoria comparata della traduzione. Questa fonte, in particolare, costituisce il principale punto di partenza di questa tesi: il capitolo in questione mi ha permesso, infatti, di definire preliminarmente l'importanza sociologica che la traduzione dei romanzi di *Harry Potter* ha rivestito nel contesto cinese dalla fine degli anni Novanta fino ad oggi. Da qui si è sviluppata poi l'idea di cimentarsi nella traduzione di testi specialisti cinesi, in modo da comprendere i fattori linguistici e culturali che hanno impattato maggiormente la traduzione di *Harry Potter* e la sua ricezione presso i lettori di arrivo.

L'elaborato si compone di tre capitoli così strutturati. Il primo capitolo si apre con una breve biografia di J.K. Rowling (1965-), la scrittrice che ha dato vita alla saga del celebre maghetto inglese. Sebbene sia una delle autrici più conosciute nel panorama letterario mondiale, la necessità di includere nell'elaborato gli aspetti più rilevanti della sua bibliografia è giustificata dal fatto che in tutti e tre i testi che costituiscono il corpus vengono presentati alcuni studi significativi condotti da J.K. Rowling in materia linguistica e culturale. Di conseguenza, menzionare le esperienze di vita più significative di questa autrice è fondamentale sia per capire come l'universo *fantasy* da lei creato sia stato reso realistico e credibile agli occhi dei lettori, che per comprendere le implicazioni che le scelte effettuate dalla scrittrice hanno avuto nella traduzione in altre lingue. Questo aspetto anticipa l'altro oggetto di interesse del primo capitolo, ovvero l'impatto che la saga di *Harry Potter* ha avuto nella ridefinizione del concetto di letteratura tradotta. Prendendo come riferimento il contesto cinese, si è proceduto attraverso l'analisi di fonti secondarie, attraverso le quali è stato possibile inquadrare le dinamiche che hanno reso i romanzi di *Harry Potter* un fenomeno culturale capace di rimodellare il genere *fantasy* e la letteratura per ragazzi.

Il secondo capitolo presenta la traduzione in italiano dei tre testi scelti come oggetto di analisi. Malgrado tutti e tre i testi siano di tipo specialistico, sono stati comunque scelti per il fatto che articolano in maniera differenziata la disciplina principale (in questo caso, i *translation studies*) e sono quindi una notevole fonte di arricchimento per l'elaborato. Andando a trattare i contenuti nello specifico, il primo testo propone un'accurata analisi linguistica di alcune traduzioni dal cinese

all'inglese e viceversa, di nomi degli incantesimi e di arti magiche tratte dai romanzi di *Harry Potter* e dal classico della letteratura cinese *Viaggio verso Occidente* (*Xiyouji* 西游记). Il secondo testo, invece, si focalizza maggiormente su *Harry Potter*: prendendo come riferimento principale i concetti di *foreignization* e *domestication*, esso propone un elenco di traduzioni in cinese di incantesimi e formule. Questo testo ha permesso di illustrare le strategie traduttive che sono state adottate per adattare questo tipo di terminologia al contesto di arrivo. Infine, il terzo testo mette in luce l'importanza che il concetto di contesto ricopre in ambito traduttivo: tale argomentazione viene articolata mettendo a confronto le edizioni di *Harry Potter* pubblicate nella RPC e a Taiwan, le quali propongono differenti traduzioni dei nomi di animali fantastici presenti nelle opere originali.

Il terzo e ultimo capitolo è interamente dedicato al commento traduttologico dei tre testi scelti per la traduzione in italiano. Questa sezione rappresenta il fulcro dell'elaborato, in quanto vengono evidenziate le specificità linguistiche dei testi di partenza e sono descritte le strategie adottate per la loro resa. Il commento traduttologico si articola fondamentalmente in questa maniera: si parte con un'analisi della tipologia testuale, che accomuna i testi di partenza, e si prosegue con l'analisi delle differenze linguistiche e stilistiche presenti in ciascuno di essi. Vengono poi menzionati il medium testuale, la dominante e i lettori modello, i quali sono essenziali per esaminare le strategie traduttive che, date le specificità dei testi originali, si presentano estremamente differenziate. Un'attenzione particolare è stata riservata, inoltre, ai problemi traduttivi specifici ai testi in esame e alla gestione dei residui traduttivi. Questa parte è risultata essere fondamentale per completare il commento traduttologico: attraverso esempi significativi presi direttamente dai testi è stato possibile, infatti, ricostruire i ragionamenti che hanno portato all'adozione di specifiche strategie e quindi a rese particolari. Infine, il commento traduttologico è stato arricchito da riferimenti a testi paralleli, grazie ai quali è stato, poi, possibile raccogliere e includere dati che hanno arricchito ulteriormente il lavoro di traduzione.

Nella conclusione si sintetizza quanto dimostrato nei capitoli precedenti: attraverso i risultati forniti dal lavoro di traduzione e di stesura del commento traduttologico è possibile comprendere il motivo per cui la saga di *Harry Potter* sia ancora oggi considerata non solo un successo di pubblico e critica letteraria, ma anche oggetto di analisi e di riflessione nell'ambito dei *translation studies*. La speranza è che i dati raccolti in questo elaborato possano diventare oggetto di studio per il campo della traduzione di testi specialistici, nonché spunto per ulteriori ricerche future.

L'elaborato si conclude con una bibliografia delle fonti citate nel corpo testuale e, non meno importante, il glossario. Quest'ultimo costituisce un ulteriore punto di ricerca per l'elaborato: infatti, sono stati ordinati alfabeticamente e in tre colonne (corrispondenti alla trascrizione in *pinyin*, ai

caratteri cinesi e alle rispettive traduzioni in italiano) i termini che sono risultati significativi per il lavoro di analisi traduttologica di ciascuno dei testi.

Capitolo 1

Introduzione alla traduzione cinese di *Harry Potter*

In questo capitolo si offre una panoramica dell'importanza linguistica e culturale che i romanzi di *Harry Potter* hanno rivestito nei *translation studies* condotti nel contesto sinofono. Il capitolo si apre con una breve biografia di J.K. Rowling, attraverso la quale si arriva a comprendere come le sue esperienze di vita più significative abbiano avuto un impatto sul suo stile letterario e sulle tematiche presenti in *Harry Potter*. Il capitolo prosegue con l'analisi delle dinamiche che hanno reso *Harry Potter* un fenomeno di rilevanza socio-culturale all'interno del contesto sinofono, in particolare nell'ambito dei *translation studies*.

1.1 Biografia di J.K. Rowling

Anche se la fama di J.K. Rowling è molto ampia ed è una delle scrittrici più conosciute nel panorama letterario mondiale, in questo elaborato si è deciso comunque di soffermarsi sulla biografia dell'autrice così da comprendere in modo approfondito le dinamiche che hanno portato all'ideazione e alla stesura di *Harry Potter*, oltre che a fare luce sull'importanza dell'opera nell'ambito dei *translation studies* cinesi.

Riguardo a J.K. Rowling, una biografia concisa è fornita dalla tesi di dottorato di Wang Wei, intitolata “*Hali Bote*” zai Zhongguo de yijie yanjiu 《哈利波特》在中国的译介研究¹. Nata a Bristol nel 1965, Joanne Kathleen Rowling dimostra sin da piccola un forte interesse per la scrittura creativa: con il suo primo racconto breve composto a sei anni, decide di coltivare il suo sogno di diventare scrittrice. Ciò si riflette anche nella sua formazione universitaria e nelle sue prime esperienze lavorative: dal 1983 al 1987 J.K. Rowling frequenta l'università di Exeter, dove si laurea in lettere classiche e si specializza nella lingua francese. In seguito, entra a far parte dell'associazione non governativa *Amnesty International*, dove svolge per circa due anni il ruolo di ricercatrice e segretaria bilingue impegnata nella questione dei diritti umani dell'Africa francofona. Queste informazioni già permettono di inquadrare il tipo di autrice che è J.K. Rowling, ovvero una donna dotata di una profonda cultura, ma anche di un forte spirito di osservazione. Quest'ultima qualità, in particolare, si rivela essenziale per l'ideazione del protagonista di *Harry Potter*. Come racconta Lindsay Fraser nel suo volume *Conversations with J.K. Rowling*² (raccolta delle principali interviste fatte alla scrittrice nei primi anni Duemila), nel 1990 J.K. Rowling si trova a spostarsi frequentemente

¹ WANG Wei 王伟, “*Hali Bote*” zai Zhongguo de yijie yanjiu 《哈利波特》在中国的译介研究 [Harry Potter: traduzione e ricezione in Cina], tesi di dottorato, Shanghai waiguoyu daxue, 2020, p. 2.

² Lindsay FRASER, *Conversations with J.K. Rowling*, New York, Scholastic, 2001, p. 49.

tra Londra e Manchester in treno, nella speranza di trovare un ambiente che le permettesse di stare vicino alla madre gravemente malata, oltre che continuare la stesura di *Harry Potter*. Ed è proprio durante uno dei suoi viaggi in treno che J.K. Rowling incontra un bambino sorridente, magro e con un paio di occhiali rotondi: tale incontro permette all'autrice non solo di delineare l'aspetto fisico e la personalità del futuro maghetto inglese, ma anche di inquadrare il resto dei personaggi e la trama generale. Dopo un breve soggiorno in Portogallo dal 1990 al 1992, J.K. Rowling si trasferisce a Edimburgo, dove si dedica alla stesura del primo volume *The Philosopher's Stone* presso il locale *The Elephant House*. Appena divorziata dal marito, nel corso degli anni Novanta l'autrice vive un periodo segnato dalla depressione e dalla disoccupazione; di conseguenza, dedicarsi al manoscritto del primo romanzo di *Harry Potter* diventa l'unica soluzione per far fronte alla crisi finanziaria che l'attanaglia. Come appena citato, l'ambiente che offre *The Elephant House* costituisce un vero e proprio rifugio creativo per J.K. Rowling: in particolare, la vista su luoghi iconici, come il castello di Edimburgo e il cimitero di Greyfriars, la aiuta a ideare i nomi di molti dei luoghi e personaggi di *Harry Potter*. Come riportato nel romanzo contenente la biografia di J.K. Rowling *The Wizard behind Harry Potter*³, nel 1996 il manoscritto di *The Philosopher Stone* viene pubblicato, mentre l'anno successivo il romanzo viene pubblicato e distribuito sul mercato dalla casa editrice Bloomsbury (che acquisisce i diritti del resto della saga). Il volume diventa un successo di critica immediato, che permette a J.K. Rowling sia di continuare la saga che di conseguire prestigiosi premi letterari. Un esempio è dimostrato dal *Children Book Award*, che la scrittrice vince due volte consecutive, grazie al successo dei romanzi *The Chamber of Secrets* e *The Prisoner of Azkaban*. Come attesta l'articolo di Bernard Weinraub "New Harry Potter Book Becoming a Publishing Phenomenon"⁴, Il 2000 è la volta del quarto volume *The Goblet of Fire*, che supera le 3 milioni di copie vendute in solo due giorni di uscita nel Regno Unito. Questo segna un altro traguardo importante per J.K. Rowling, che viene eletta come miglior autrice dell'anno ai *British Book Awards* ed insignita del premio letterario Hugo. Il successo di *Harry Potter* prosegue inarrestabile nel 2003, quando il quinto volume *The Order of Phoenix* vende 5 milioni di copie in sole 24 ore e J.K. Rowling vince il *WH Smith Literary Award*; nel 2005, è la volta del *British Book Awards* grazie al sesto romanzo *The Half-Blood Prince*. La saga di *Harry Potter* termina nel 2007 con *The Deadly Hallows*: come riportato nell'articolo di Richard Lea "Potter Magic Smashes Publishing Records"⁵, all'uscita di questo romanzo in 24 ore vengono

³ Marc SHAPIRO, *The Wizard behind Harry Potter*, New York, St. Martin's Griffin, 2004, p. 71.

⁴ Bernard WEINRAUB, "New Harry Potter Book Becoming a Publishing Phenomenon" (articolo in linea), *The New York Times*, 2000. URL: <https://archive.nytimes.com/www.nytimes.com/library/books/070300potterparties.html?scp=46&sq=%2522Richard%2520Klein%2522&st=cse>

⁵ Richard LEA, "Potter Magic Smashes Publishing Records" (articolo in linea), *The Guardian*, 2007. URL: <https://www.theguardian.com/books/2007/jul/23/harrypotter.jkjoannekathleenrowling1>

vendute 11 milioni di copie solo in Gran Bretagna, mentre nel primo fine settimana in tutto il mondo vengono superati i 72 milioni.

1.2 L'impatto di *Harry Potter* nel contesto sinofono

In base alle informazioni appena fornite, è possibile constatare che *Harry Potter* rappresenta una delle saghe più ricche e sfaccettate nel panorama letterario internazionale. Ciò è dovuto al fatto che la ricchezza di contenuti presente in *Harry Potter* ha permesso ai romanzi di J.K. Rowling di diventare un fenomeno di enorme portata sociologica tale da superare barriere linguistiche e culturali. Il successo di *Harry Potter* è dimostrato da dati oggettivi, in particolare il boom di vendite delle copie registrato sin dalle prime pubblicazioni. Per esempio, negli anni Duemila in Cina le edizioni in cinese dei primi volumi di *Harry Potter* hanno assistito a un riscontro positivo di critica, proprio come confermato da Nie Zhenning: «哈利·波特，已经为广大中国少年儿童所熟悉和喜爱，500 万册的销售数就是一个证明 [*Harry Potter* ha già conquistato un vasto pubblico di bambini e giovani lettori, come testimoniano le 5 milioni di copie vendute]»⁶. Di sicuro, un primo fattore è di tipo sociologico: nel corso degli anni Ottanta e Novanta, la Cina subisce dei profondi cambiamenti economici, sociali e culturali. In particolare, dal 1979 in poi, si assiste a una maggiore apertura verso l'estero e all'introduzione del libero mercato, fattori che portano alla nascita di una società di consumo nel contesto sinofono.

Questa situazione, a sua volta, si collega a un altro fattore importante, ovvero quello letterario: infatti, nel corso degli anni Novanta si assiste all'introduzione di opere provenienti dalla letteratura popolare anglo-americana (in cinese *Yingmei tongsu wenxue* 英美通俗文学), portando a una ridefinizione di generi come il fantasy e la letteratura per l'infanzia all'interno del contesto sinofono. Infatti, entrambi sono dei generi che hanno avuto uno sviluppo parallelo in Cina: per esempio, esperti come Chen Xiaoli definiscono tale genere con l'espressione «*Tonghua xiaoshuo* 童话小说»⁷, la quale indica romanzi aventi una struttura narrativa simile a quella di una fiaba. Tale definizione descrive anche i profondi cambiamenti che la letteratura per l'infanzia aveva subito nel corso del Novecento in Cina, proprio come conferma Huang Qingyun: «Chinese children's literature was born in a time of

⁶ NIE Zhenning 聂震宁, "Yi bu chaoji changxiaoshu de 'shengming gongcheng'- 'Hali Bote' de zhengti kaifa yu yingxiao" 一部超级畅销书的“生命工程”——《哈利·波特》的整体开发与营销 ["Processo vitale" di un romanzo bestseller: il caso del successo commerciale di *Harry Potter*], *Bianji zhi you*, vol. 5, 2002, p. 7.

⁷ CHEN Xiaoli 陈晓莉, "20 shiji 90 niandai waiguo ertong wenxue yijie" 20 世纪 90 年代外国儿童文学译介 [Traduzione della letteratura per l'infanzia negli anni Novanta], *Hunan daxue xuebao*, vol. 25, no. 4, 2011, p. 94: «童话是儿童文学的一种最为典型的体裁，在儿童文学的译介中占有重要地位。[Le fiabe sono un genere caratteristico della letteratura per l'infanzia e occupano una posizione importante nella traduzione di quest'ultima]».

great change, and it has had a close relationship with the State»⁸. Nel suo articolo *A survey of Children's Literature in China*⁹, Huang Qingyun, infatti, mette in luce che in Cina la letteratura per l'infanzia è emersa come genere distinto solo nel 1919 con il Movimento del quattro maggio. Fino ad allora, le fiabe, nate inizialmente come forma di narrazione orale, rispecchiavano i valori della società di tipo feudale, con particolare riferimento all'insegnamento della dottrina confuciana ai bambini. Inoltre, nonostante la diffusione di racconti in forma scritta, l'uso della lingua classica rendeva la lettura estremamente complicata per bambini e ragazzi. Il 1919, quindi, può essere considerato l'anno in cui la letteratura per l'infanzia (in cinese *ertong wenxue* 儿童文学) è nata come genere letterario senza però consolidarsi consolidata del tutto, a causa degli stravolgimenti sociali, culturali e politici che avevano investito la Cina all'inizio del Novecento. Solo all'inizio degli anni Ottanta si assiste a una maggiore diffusione di riviste dedicate all'infanzia: ne è un esempio calzante la rivista *The Chinese Juvenile Newspaper*, la quale dà un importante impulso alla diffusione di 4.090 titoli per bambini, con il risultato di 907.540.000 copie. Queste cifre indicano la crescente popolarità della letteratura destinata a bambini e ragazzi nel contesto sinofono. Si va definendo inoltre in questo periodo anche la funzione del genere, la quale è sia morale che di intrattenimento. Tali caratteristiche appartengono anche al genere fantasy che condivide con la fiaba il soprannaturale e la presenza di bambini come protagonisti di racconti che coinvolgono la magia grazie alla quale affrontano sfide e difficoltà. Questa è una riflessione che ha portato molti esperti cinesi ad associare la definizione di fantasy con quella di *huanxiang wenxue* 幻想文学: come riporta per esempio Peng Yi nel suo volume *Xifang xiandai huanxiang wenxuelun* 西方现代幻想文学论¹⁰, con l'espressione *huanxiang xiaoshuo* 幻想小说 si indica un racconto lungo che, pur ambientato nel mondo reale, ha dei risvolti soprannaturali. Infine, nel 1992 Zhu Xueheng (scrittore, traduttore e critico letterario taiwanese) pubblica sul mensile *Ruanti shijie* 软体世界 l'articolo intitolato «*Qihuan tushuguan* 奇幻图书馆»¹¹, dove *qihuan* 奇幻 diventa l'espressione generale per indicare ancora oggi opere letterarie (ma anche cinematografiche e di altri tipi) appartenenti al genere fantasy. Sebbene l'espressione *qihuan* 奇幻 sia intercambiabile con *huanxiang* 幻想, la differenza che intercorre tra loro è che la prima indica la qualità di tutto ciò che è illusorio e mutevole, mentre la seconda indica fenomeni o pensieri che non possono avere riscontri nella realtà. Con l'introduzione di *Harry Potter* nel contesto cinese, si assiste

⁸ HUANG Qingyun, "A Survey of Children's Literature in China", *The Lion and the Unicorn*, vol. 10, 1986, p. 26.

⁹ *Ivi*, pp. 23-25.

¹⁰ PENG Yi 彭懿, *Xifang xiandai huanxiang wenxuelun* 西方现代幻想文学论 [Disquisizione sulla letteratura fantasy occidentale], Beijing, Shaonian wenxue chubanshe, 1997.

¹¹ ZHU Zegang 朱则刚, *Qihuan xiaoshuomi yuedu xingwei yanjiu* 奇幻小说迷阅读行为研究 [Studi approfonditi sui fan di opere fantasy], tesi di dottorato, Guoli Taiwan daxue, Wenxueyuan tushu zixunxue yanjiusuo, 2009, p. 8.

quindi all'assimilazione da parte dei lettori sinofoni della definizione di 奇幻文学 *qihuan wenxue*, ovvero il genere fantasy che ha a sua volta più espansioni, come per esempio la già citata letteratura per l'infanzia (*ertong wenxue* 儿童文学) e il fantasy più connesso ai fenomeni magici (*mohuan wenxue* 魔幻文学). Quest'ultimo aspetto mette in luce un altro fattore che ha reso *Harry Potter* un'opera particolarmente apprezzata in Cina, ovvero quello della comunicazione interculturale. Poiché i lettori sinofoni hanno familiarità con opere che rappresentano valori del proprio contesto culturale di provenienza, la traduzione di opere fantasy occidentali (oltre a *Harry Potter*, è opportuno ricordare anche capolavori come *The Lord of the Rings* di Tolkien) ha portato a inizio anni Duemila a una grande produzione di materiale nel panorama letterario cinese, portando al fenomeno definito come «literary translation»¹², il quale ha spinto esperti come Xie Tianzhen a concentrarsi sui meccanismi letterari, traduttivi e sociologici legati all'introduzione della letteratura tradotta in Cina. In particolare, le traduzioni interlinguistiche donano alle opere letterarie una seconda vita, ovvero il lavoro del traduttore permette di valorizzare al massimo la ricchezza linguistica e culturale che un'opera straniera (come appunto *Harry Potter*) può apportare al patrimonio letterario a cui è indirizzata. Ciò fa sì che alla letteratura tradotta sia riconosciuta una propria identità nel contesto a cui è destinata, proprio come conferma Feng Minghui: «A good piece of translation is a metempsychosis of a literary work (...) gives a new life to the author of the original texts»¹³.

Un altro indicatore significativo del successo di *Harry Potter* nel contesto sinofono riguarda l'importanza che quest'opera riviste come oggetto di educazione per l'infanzia. Infatti, i romanzi di J.K. Rowling sono considerati ancora oggi un valido spunto di lettura per bambini e ragazzi per due motivi: la prima motivazione è che, a livello di contenuti, sono la combinazione del genere fantasy con la letteratura per l'infanzia, quindi costituiscono un ottimo racconto di formazione e crescita, proprio come dice Lü Kan: «(...) 不过我认为《哈利·波特》系列更适合于 12 岁以上的读者, 也许他们可以比 12 岁以下的读者更好地理解书中的情节, 特别是哪些关于善与恶、邪与正的阐释 ([...] Tuttavia, ritengo che la saga di Harry Potter sia più adatta per lettori al di sopra dei dodici anni: questi ultimi riescono maggiormente a comprendere cosa la trama trasmette loro, in particolare la distinzione tra bene e male, giusto e sbagliato)»¹⁴. Ciò si collega a sua volta ai temi affrontati in

¹² XIE Tianzhen, "Medio-Translatology: New Perspectives on Comparative Literature and Translation Studies", *Comparative Literature: East & West*, vol. 1, no. 1, 2017, p. 127.

¹³ FENG Minghui 冯明惠, "Fanyi yu wenxue de guanxi ji qi zai bijiao wenxue zhong de yiyi" 翻译与文学的关系及其在比较文学中的意义 [Relazione tra traduzione e letteratura e risvolti nell'ambito della letteratura comparativa], *Zhongwai wenxue*, vol. 6, no. 2, 1978, p. 145.

¹⁴ LÜ Kan 吕侃, *Cong 'Hali Bote 6' de wangluofanyi kan wangluofanyi xianxiang* 从《哈利·波特 6》的网络翻译看网络翻译现象 [Riflessione sul fenomeno delle traduzioni online dall'analisi delle traduzioni di *Harry Potter e il principe mezzosangue*], Shanghai, Shanghai waiguoyu daxue, 2008, p. 41.

Harry Potter, che diventano sempre più cupi e drammatici man mano che la narrazione prosegue, proprio come per segnare il passaggio dall'infanzia all'età adulta. Esemplificativo è, infatti, l'uso sapiente delle immagini all'interno dei volumi, a dimostrazione che non sono un semplice abbellimento estetico tra una pagina e l'altra; al contrario, sono un importante supporto visivo per la narrazione, ovvero «插图是少儿读物中非常重要的一部分内容，它具有强大的吸引儿童读者注意力的作用 [Le immagini rappresentano un contenuto fondamentale nella letteratura per l'infanzia, in quanto hanno il ruolo di tenerle alta l'attenzione dei lettori]»¹⁵. Oltre al supporto visivo dato dalle immagini (così come dalla veste grafica delle copertine), nel contesto sinofono i romanzi di *Harry Potter* sono considerati come uno spunto di lettura altamente formativo per via della ricchezza linguistica che offrono ai lettori. Tale caratteristica è confermata tramite un caso studio del 2024 riguardante l'utilizzo della narrativa nell'ambito dell'insegnamento: attraverso i risultati raccolti dal livello di apprendimento di due classi provenienti da scuole secondarie di primo grado differenti (una americana, l'altra cinese), è stato dimostrato che bambini e ragazzi sono più incoraggiati a seguire le lezioni, a prescindere dalla tipologia di materia, nel momento in cui l'insegnante propone loro riferimenti dall'ambito della narrativa. Ciò è riassumibile nell'espressione «Fiction-Inspired Learning»¹⁶, la quale rispecchia il forte interesse che bambini e ragazzi al giorno d'oggi provano nei confronti di mondi immaginari, come appunto quello di *Harry Potter*. Oltre all'accessibilità dovuta a risorse come le piattaforme di intrattenimento, la curiosità verso universi fittizi ha, in realtà, un riscontro di tipo socio-psicologico, proprio come dice Jerome Bruner: «While genres, (...), they are also ways of telling that predispose us to use our minds and sensibilities in particular ways»¹⁷. Quindi, è chiaro che la narrativa svolge una funzione cognitiva importante: in particolare, l'attrazione verso opere di *fiction* permette a un individuo di riorganizzare il proprio assetto mentale, che comprende la visione del mondo, la costruzione dell'identità personale e l'uso del linguaggio. Nel caso di lettori come bambini e ragazzi, tale caratteristica può avere grandi benefici per il loro apprendimento scolastico, in quanto li porta a costruire un pensiero critico e creativo sulla base del metodo socratico. Nel caso studio appena citato, questo tipo di apprendimento è stato anche favorito dal ricorso alla piattaforma ConceptualTales: attraverso l'impiego dell'IA generativa, in particolare dei «Large Language Models»¹⁸, i quali diventano un supporto importante per i fruitori destinatari (in questo

¹⁵ ZHENG Yuming 郑宇明, "Shao'er duwu de zhuangzhen sheji lue tan" 少儿读物的装帧设计略谈 [Disquisizione sulla veste grafica nella letteratura per l'infanzia], *Bianji zhi you*, vol. 5, 2011, p. 112.

¹⁶ Dunya BARADARI, Harry HAN, Julia XIA, Carey Ann STRELECKI, "Beyond Imagination: Leveraging Generative AI to Enhance Learning through Story World Analogies", *2024 IEEE Frontiers in Education Conference (FIE)*, vol. 1, 2024, p. 1.

¹⁷ Jerome BRUNER, "The Narrative Construction of Reality", *Critical Inquiry*, vol. 18, no. 1, 1991, p. 1.

¹⁸ Debora NOZZA, "Pensare attraverso le macchine" (articolo in linea), *Large Language Models*, Università Bocconi, Milano, 2026. URL: [https://www.unibocconi.it/it/news/pensare-attraverso-le-macchine: «I Large Language Models, \(...\)»](https://www.unibocconi.it/it/news/pensare-attraverso-le-macchine: «I Large Language Models, (...)»)

caso, studenti anglofoni e sinofoni al di sotto dei 18 anni), che possono creare analogie tra i contenuti che apprendono dalle lezioni con riferimenti dai loro mondi immaginari preferiti. Nel caso di *Harry Potter*, esemplificativo è uno degli esempi riportati nel caso studio, ovvero che i Large Language Models permettono di creare relazioni di carattere semantico tra termini-chiave provenienti da argomenti come l'eredità genetica (nel caso si tratti delle scienze naturali) e quelli che descrivono il maghetto creato da J.K. Rowling. Poiché con eredità genetica si definisce il processo di trasmissione dei caratteri biologici dai genitori ai figli tramite il DNA, Harry Potter è l'esempio perfetto per questa definizione, in quanto eredita dai suoi genitori sia la loro abilità nella magia che alcuni tratti fisici (gli occhi verdi della madre e i capelli neri del padre). In questo caso, i Large Language Models integrano l'informazione di base con quanto J.K. Rowling narra nei suoi romanzi, creando analogie con parole o espressioni tra loro simili: infatti, per un bambino la parola «mago» è riconducibile alla parola «magia» che è a sua volta associabile a «Harry Potter». Ciò significa che i romanzi di J.K. Rowling sono talmente immersivi che da dare vita a un vero e proprio «worldbuilding»¹⁹, cioè con i suoi volumi l'autrice ha creato un universo letterario (conosciuto come Mondo Magico) estremamente variegato e che si espande anche al di fuori della trama principale. Inoltre, ciò che rende il mondo immaginario di *Harry Potter* interessante è che vive in parallelo con quello reale, alimentando così il senso di realismo agli occhi dei lettori.

Al concetto di worldbuilding si connette il fenomeno della fanfiction, che rappresenta un altro fattore da considerare per il ruolo di *Harry Potter* nel processo traduttivo avvenuto nel contesto sinofono. In seguito al successo degli adattamenti cinematografici di *Harry Potter* e all'instaurazione del Wizarding World come nuovo franchise, i romanzi di J.K. Rowling hanno infatti avuto un notevole impatto nella cultura pop moderna, tanto da dare vita al fandom denominato *Potterheads*. In poche parole, si tratta di fan dei romanzi e dei film di *Harry Potter* che hanno dato vita a una vera e propria comunità diffusa a livello mondiale di appassionati del Mondo Magico di Harry. Questa è la testimonianza di come *Harry Potter* sia diventato un vero e proprio fenomeno culturale che ha saputo riunire le persone sia in eventi sociali (come per esempio, forum, giochi di ruolo) che in comunità ben consolidate sul web. Queste ultime rappresentano l'aspetto più interessante relativo al fandom di *Harry Potter*, in quanto molti fan scrivono e condividono in apposite piattaforme opere amatoriali

Durante l'addestramento imparano a prevedere quale parola è più probabile che venga dopo in una sequenza. Attraverso questo processo acquisiscono una rappresentazione statistica del linguaggio, che include schemi, strutture e associazioni ricorrenti».

¹⁹ Mark J.P. WOLF, *Building Imaginary Worlds. The Theory and History of Subcreation*, Londra, Routledge, 2012, p. 2: «For works in which world-building occurs, there may be a wealth of details and events (...) which provide background richness and verisimilitude to the imaginary world».

identificabili come «fanfiction»²⁰. Al giorno d'oggi, la fanfiction si pone al centro dell'attenzione di studiosi, in quanto descrive i cambiamenti sociali e culturali in relazione alla ricezione di un'opera, intesa come prodotto culturale avente propri diritti d'autore. Per esempio, merita attenzione il fandom cinese conosciuto come *Hami* «哈迷»²¹, perché quest'ultimo è testimone dei cambiamenti socio-culturali che hanno coinvolto il contesto sinofono dagli anni Settanta ad oggi, proprio come dice Zheng Xiqing: «Currently, Chinese fan culture bears clear hallmarks of the generation born after the late 1970s: the only child generation, the generation who grew up in a post-socialist marketizing China, the generation that migrates from the paper media to the internet at a young age (...)»²². In altre parole, quello che sottolinea Zheng Xiqing è che il fenomeno della fan fiction è legato allo sviluppo della società di consumo nel corso degli anni Novanta in Cina. In particolare, il fandom cinese rappresenta la tendenza delle generazioni nate tra gli anni Settanta e Novanta di creare una sottocultura con una sua identità precisa: infatti, con la nascita di comunità sul web le nuove generazioni di cinesi possono formare gruppi con propri interessi culturali. Andando nello specifico, il fandom cinese si è sempre dimostrato molto legato alla tradizione culturale e letteraria del contesto di origine, così come ha sempre accolto influenze provenienti dall'estero, proprio come accaduto con i romanzi (e gli adattamenti cinematografici di Harry Potter). Inoltre, Zheng Xiqing sottolinea che il fenomeno della fan fiction non si limita solo alla creazione di nuovi contenuti destinati alla lettura, ma riguarda anche il tipo di traduzione che il fandom può adottare su un'opera già esistente. In particolare, Zheng Xiqing cita nel suo articolo una strategia traduttiva denominata da lui come «Down-to-earth translation»²³: a differenza di teorie proposte da esperti come Venuti (di cui si parlerà approfonditamente più avanti), questo tipo di strategia fa sì che gli elementi culturali di partenza vengano adattati alle esigenze del pubblico di arrivo, fino a diventare praticamente invisibili. Anche se i lettori di destinazione si trovano agevolati nella comprensione del testo tradotto, questa forma di traduzione, tuttavia, priva il testo di partenza del messaggio originario che l'autore vuole esprimere al pubblico. Ciononostante, la «Down-to earth translation» è un esempio di come negli anni Duemila sia fortemente cambiata la percezione che i lettori sinofoni hanno nei confronti di un'opera tradotta. Nel caso di *Harry Potter*, ciò è giustificato dal grado di immersione che questa opera favorisce per

²⁰ Anne JAMISON (a cura di), *Fic: Why Fanfiction is Taking Over the World*, Dallas, TX: BenBella Books, 2013, p. 153: «The cultural importance of Harry Potter slash in particular (...) have taught us nothing, it is that authorial intent has nothing to do with the afterlives of characters».

²¹ WANGXU Chiran 王徐池然, SONG Xinxin 宋新新, “‘Hali Bote’ mi ‘jiaose banyan’ zhong de shenfen renting goujian” 《哈利·波特》迷“角色扮演”中的身份认同构建 [Creazione di identità nei “giochi di ruolo” organizzati dai Potterheads], *Xinwen chuanbo kexue*, vol. 11, no. 4, 2023, p. 734.

²² ZHENG Xiqing, *Borderless Fandom and Contemporary Popular Cultural Scene in Chinese Cyberspace*, Doctor of Philosophy Thesis, University of Washington, 2016, p. 11.

²³ *Ivi*, p. 291.

quella che si potrebbe definire come una nuova categoria di lettori identificabile come «nativi digitali»: si tratta della generazione di cinesi nati e vissuti nel periodo post-anni Ottanta (testimoni quindi del boom economico e della nascita della società di consumo). In particolare, un elemento che caratterizza i fandom e li rende una vera e propria sottocultura, è l'utilizzo delle risorse digitali per creare delle comunità in rete in cui condividere passioni e interessi per film, libri e fumetti. Questi gruppi non solo rappresentano la condivisione di un interesse comune verso una determinata opera, ma allo stesso tempo offrono a molti lettori la possibilità di esprimere la propria identità, proprio come dice Natalia Samutina: «Contemporary communities (...) transform and co-create imaginary worlds and live their lives in these worlds with great intensity, constantly expanding the spheres of their interests»²⁴. Questo indica l'importanza socio-culturale che le fanfiction rivestono come prodotto letterario che non si limita a esclusivi scopi ricreativi o ludici. Al contrario, per le nuove generazioni di lettori sinofoni (provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese, da Hong Kong e da Taiwan) rappresentano un mezzo di espressione di tematiche culturali sensibili, come per esempio il tema della sessualità. Ciò è riscontrabile in un caso studio del 2018, dove viene presa in esame la trattazione di temi come l'omosessualità all'interno di fanfiction di origine anglofona e sinofona. In questo caso studio vengono riprese le fanfiction derivanti dalle opere di J.K. Rowling e poi sviluppate all'interno di fanfiction romantiche a sfondo omosessuale (in cinese, *danmei* 耽美). I *danmei* 耽美 costituiscono un genere nato negli anni Settanta in risposta alla diffusione della letteratura omoerotica giapponese (*tanbi* 耽美) e ha avuto un ampio sviluppo a fine Anni Novanta, in concomitanza della creazione di comunità online. Nonostante siano stati spesso oggetto di censura (l'omosessualità fino agli anni Novanta era considerata come un tabù) con la crescente popolarità delle fanfiction i *danmei* 耽美 sono comunque considerati da molti studiosi un genere letterario a tutti gli effetti appartenente alla cosiddetta «cyber-literature»²⁵: si tratta di quella che si potrebbe definire come letteratura digitale, la quale indica la creazione di opere letterarie create per essere consultate sul web e caratterizzate, quindi, l'interattività e l'ipertestualità. Sulla base di questa considerazione, è chiaro che la maggiore disponibilità delle risorse digitali, da parte di un numero sempre più crescente di utenti, permette a un'opera come *Harry Potter* di svilupparsi al di là dei volumi cartacei. Infatti, per studiosi come Han Yunbo il 2005 è descrivibile con l'espressione «*Qihuan wenxue yuannian* 奇幻文学元年»²⁶: si tratta di una data importante per lo sviluppo della letteratura fantasy in Cina, dato che è proprio in questo

²⁴ Natalia SAMUTINA, "Fan Fiction as World-Building: Transformative Reception in Crossover Writing", *Continuum*, vol. 30, no. 4, 2016, p. 448.

²⁵ Anna MADILL, Yao ZHAO, Liheng FAN, "'Male-Male Marriage in Sinophone and Anglophone Harry Potter *Danmei* and *Slash*", *Journal of Graphic Novels and Comics*, vol. 9, no. 5, 2018, p. 418.

²⁶ HAN Yunbo 韩云波, "Lun 2007 nian Zhongguo qihuan wenxue" 论 2007 年中国奇幻文学 [La letteratura fantasy cinese nel 2007], *Chongqing sanxiaxueyuan xuebao*, 2007, vol. 6, p. 29.

periodo che hanno iniziato a circolare le prime edizioni in lingua cinese di *Harry Potter* e, allo stesso tempo, Internet stava vivendo uno sviluppo senza precedenti. Di conseguenza, molti lettori sinofoni hanno iniziato a interessarsi sia ai testi originali che alle traduzioni in cinese, così come si sono cimentati sempre di più nella creazione di materiale amatoriale sul web. Un esempio significativo può essere rappresentato dalla piattaforma Fanfiction.net: citata nell'articolo di Darren Waters "Rowling backs Potter fan fiction"²⁷, si tratta di un portale fondato da Li Xing nel 1988. Attiva ancora oggi, questa piattaforma, che conta circa due milioni di utenti attivi e contenuti tradotti in più di 30 lingue, si è sempre occupata di raccogliere e rendere disponibili sulla rete racconti o romanzi amatoriali connesse a opere di celebri autori (come appunto, J.K. Rowling). Oltre a ciò, uno spunto interessante che Waters solleva nel suo articolo riguarda l'opinione favorevole nei confronti di opere amatoriali basate su *Harry Potter*: «The Potter writers have invented (...) taken the characters in directions perhaps never imagined by Rowling herself»²⁸. Tuttavia, sempre nella fonte appena citata J.K. Rowling ha anche sottolineato che gli scrittori di fan fiction debbano rispettare queste condizioni: non devono realizzare opere per fini commerciali, con contenuti che potrebbero urtare la sensibilità dei lettori e, soprattutto, che facciano riferimenti espliciti a J.K. Rowling. In base a questa dichiarazione, Li Xing ha affermato che l'obiettivo della piattaforma Fanfiction.net è quello di proporre nuovi contenuti per opere già esistenti, senza tradirne lo spirito originale. Malgrado alcuni autori non apprezzino che i contenuti dei loro romanzi vengano usati per scopi amatoriali, Li Xing non nega comunque che la fan fiction stia diventando sempre di più il punto di partenza per formare una nuova generazione di scrittori.

Il fenomeno della fanfiction è riconducibile a quello delle traduzioni amatoriali che nei primi anni Duemila si sono diffuse in Cina, in parallelo alle edizioni ufficiali di *Harry Potter*. Szu-Wen Kung approfondisce tale tematica nell'undicesimo capitolo del volume *The Routledge Handbook of Chinese Translation*²⁹: oltre a confermare il successo economico dato dalla vendita di copie di *Harry Potter* nella Cina continentale (110 milioni di yuan) e a Taiwan (30 milioni di dollari taiwanesi), l'autore si focalizza maggiormente sull'impatto sociologico che le traduzioni amatoriali hanno avuto nel processo traduttivo riguardante i volumi di J.K. Rowling nel contesto sinofono. In altre parole, quello di *Harry Potter* è un chiaro esempio di come nel corso della traduzione di un'opera possano entrare in gioco diversi agenti: in questo caso, oltre ad attori come i lettori di arrivo, l'autrice originale

²⁷ Darren WATERS, "Rowling Backs Potter Fan Fiction" (articolo in linea), *BBC News*, 2004. URL: <http://news.bbc.co.uk/2/hi/entertainment/3753001.stm>.

²⁸ *Ibid.*

²⁹ Szu-Wen KUNG, "A sociological turn to research of Chinese translation practice: With reference to the translation production of *Harry Potter*", in SHEI Chris e GAO Zhaoming (a cura di), *The Routledge Handbook of Chinese Translation*, Londra, Routledge, 2018, pp. 189-204.

e le case editrici ufficiali, hanno ricoperto un ruolo importante anche i traduttori non professionisti, ovvero lettori che, appartenenti al fandom di *Harry Potter*, si cimentavano nella traduzione in cinese dell'opera senza fini di lucro, per poi pubblicare sul web le loro versioni prima di quelle ufficiali. Nonostante la notevole rapidità con cui le traduzioni venivano rese pubbliche, questa tendenza ha comportato non poche pressioni per le case editrici ufficiali (*People's Literature Publishing House* per la Cina Continentale e *Crown Publishing Company Ltd.* per Taiwan). In particolare, queste ultime si sono trovate a dover accorciare i tempi di lavoro di traduzione sui romanzi di J.K. Rowling, in modo da non subire gravi perdite economiche con la concorrenza delle traduzioni amatoriali. Se inizialmente la traduzione di uno dei volumi di *Harry Potter* richiedeva più di sei mesi di tempo, adesso l'intero processo editoriale (fase di traduzione inclusa) aveva a disposizione solo tre mesi di tempo. In poche parole, i traduttori professionisti si ritrovarono con solo un mese e mezzo di tempo per ultimare il lavoro. Al di là di ciò, il caso delle traduzioni amatoriali di *Harry Potter* mette in luce come il processo traduttivo sia una fase di negoziazione e di tensione tra più parti che possono influire sulla qualità del prodotto finale. Tuttavia, è anche innegabile il ruolo simbolico che i romanzi sul maghetto inglese hanno ricoperto nel contesto sinofono. In particolare, oltre a dare a nuova linfa alla letteratura per l'infanzia, le traduzioni di *Harry Potter* sono la prova concreta di come i lettori di destinazione, grazie alla disponibilità delle risorse digitali e a una buona conoscenza della lingua dell'opera inglese (in questo caso l'inglese), non siano più da considerare come i fruitori di un prodotto finito. Al contrario, sentono l'interesse di cimentarsi nel processo traduttivo di un'opera letteraria, proprio come dice Zhang Yanqin: «从过去单纯的译文接受者到如何兼翻译批评者乃至新译文的输出者 (...) [Da meri fruitori di un testo tradotto sono diventati critici della traduzioni e autori di nuove versioni]»³⁰.

In base alle informazioni appena fornite, è possibile dedurre che il fenomeno della fanfiction, correlato a quello della traduzione, abbia permesso di far conoscere i romanzi di *Harry Potter* a un pubblico più ampio di lettori. Infatti, la popolarità dei romanzi di J.K. Rowling ha portato alla formazione di una sottocultura denominata *Fanquan* 饭圈 (in inglese, «fan circle culture»³¹). È interessante notare che gli individui, che si identificano con questo nuovo trend socio-culturale (i già citati Potterheads o *Hami* 哈迷), sono in genere giovani adulti. Al giorno d'oggi, questo tipo di fan è

³⁰ ZHANG Yanqin 张艳琴, "Wangluo shidai wenxue fanyi duzhe jiaose de duozhonghua" 网络时代文学翻译读者角色的多重化 [I molteplici ruoli del lettore di traduzioni letterarie nell'era digitale], *Guangdong waimao daxue xuebao*, vol. 6, 2007, p. 19.

³¹ LI Xiaomeng, "I Feel Like a 'Cyber-Gypsy': BL Fanfiction Writers in China's Changing Landscape of Fandom Culture", *The Journal of Popular Culture*, vol. 58, no. 4, 2025, p. 137.

conosciuti anche con il termine «kidults»³², ovvero adulti che sono appassionati delle avventure del celebre maghetto inglese proprio come lo sarebbero i bambini o gli adolescenti. Ma al di là di questa considerazione, è importante notare che i romanzi di *Harry Potter* hanno rappresentato un valido spunto di lettura per lettori generalisti, quindi adulti non necessariamente appartenenti al fandom che ruota attorno alle opere di J.K. Rowling. Avendo detto in precedenza che *Harry Potter* è in genere identificabile come un'opera destinata alla letteratura per l'infanzia, a questo punto emerge la seguente domanda: i romanzi di *Harry Potter* sono davvero destinabili esclusivamente a un pubblico di bambini e ragazzi? Come si è affermato in precedenza, infatti, i romanzi di Harry Potter assumono delle connotazioni più mature soprattutto nei libri finali della saga, elemento che li rende adatti a un pubblico più ampio, che comprende adulti e giovani adulti, bambini e ragazzi. Un'altra domanda, quindi, sorge spontanea: Harry Potter è da considerare a tutti gli effetti un'opera parte della letteratura per l'infanzia? Questo è un quesito su cui molti studiosi hanno dibattuto sin dalla pubblicazione dei primi di volumi di J.K. Rowling: in particolare, in ambito traduttivo delineare il lettore che l'autrice si è prefigurata è stato fondamentale anche per comprendere il suo stile letterario (di cui se ne parlerà approfonditamente più avanti). Esperti come Shu Wei, autore dell'articolo Cong 'Ailisi' dao 'Hali Bote': Xian dangdai Yingguo tonghuaxiaoshuo chuanguo zhu chao shu lue (从“爱丽丝”到“哈利波特”：现当代英国童话故事创作主潮述略)³³, confermano quanto detto a inizio elaborato, ovvero che *Harry Potter* rientra nel genere *fairytale novel* e che quindi ha come destinatario principale bambini e ragazzi. Considerando la saga come un processo di formazione e crescita che coinvolge i protagonisti (ovvero Harry Potter e i suoi amici Hermione Granger e Ron Weasley) che da bambini nel corso della serie diventano ragazzini di 17 anni, assume un significato importante il passaggio dall'infanzia alla vita adulta. Secondo questa chiave di lettura, *Harry Potter* un racconto di formazione dal forte valore educativo, proprio come dice Xu Liqin «(...) 主人公哈利·波特最终能够成功，却并不是依靠神奇的魔法，而是依靠成长的力量，依靠朋友伙伴的无私帮助，这些对于儿童的成长而言都具有非常高的教育价值 [(...) Il maggior traguardo che il protagonista Harry Potter raggiunge non è quello di diventare un grande mago; al contrario, è quello di crescere contando sulla propria determinazione e sull'aiuto dei suoi amici. Entrambi gli aspetti hanno un forte

³² ZHENG Wanyin, “Toymakers from Europe Tap on Kidults Market” (articolo in linea), *China Daily Global*, 9 dicembre 2025. URL: <https://www.chinadaily.com.cn/a/202509/12/WS68c37aaca3108622abca062f.html>

³³ SHU Wei 舒伟, “Cong 'Ailisi' dao 'Hali Bote': Xiandangdai Yingguo tonghuaxiaoshuo chuanguo zhu chao shu lue” 从“爱丽丝”到“哈利波特”：现当代英国童话故事创作主潮述略 [Da Alice nel paese delle meraviglie a Harry Potter: panoramica generale della letteratura per ragazzi inglese moderna e contemporanea], *Shandong waiyu jiaoxue*, vol. 160, no. 3, 2014, pp. 84-91.

valore educativo nella letteratura per l'infanzia]»³⁴. Però, è interessante anche fare presente che, nel corso della serie, la trama si fa sempre più cupa e affronta tematiche più tetre e drammatiche, come la consapevolezza della morte, l'impatto del potere politico nella vita del singolo e le discriminazioni sociali e razziali. Queste caratteristiche e questi concetti rappresentano il motivo principale per cui anche un pubblico adulto si interessa ad un'opera come Harry Potter. J.K. Rowling riesce a creare un universo letterario (chiamato Mondo Magico) affascinante e immersivo, ma che allo stesso tempo è un riflesso delle complessità del mondo reale. Altro elemento che coinvolge un pubblico adulto e consapevole. Infatti, l'autrice mette in risalto il clima di razzismo e i pregiudizi che il Ministero della Magia (ovvero la massima autorità politica nel Mondo Magico) riesce a diffondere attraverso mezzi di comunicazione come la stampa. Ad esemplificare questo aspetto dei romanzi di J.K. Rowling è l'espressione «monstrosity»³⁵, che lo studioso Brent Stypzyski elabora in merito all'analisi del personaggio di Remus Lupin. Poiché quest'ultimo è affetto sin da bambino dalla licantropia, viene emarginato dalla società di maghi in quanto l'essere lupo mannaro equivale ad avere contratto una malattia pericolosa e incurabile. Inoltre, i lupi mannari sono etichettati dal Ministero della Magia come bestie, ovvero creature magiche che possono avere comportamenti bestiali (i lupi mannari prediligono come vittime gli esseri umani senza alcun senso di rimorso), malgrado siano dotate di un intelletto pari a quello umano. L'esempio della licantropia è anche una testimonianza del taglio realistico che J.K. Rowling ha dato ai romanzi di *Harry Potter*: essendo questi ultimi ambientati tra gli anni Ottanta e Novanta (periodo in cui vive l'autrice), tale lasso di tempo permette di riallacciare il fenomeno della licantropia agli stereotipi che le testate giornalistiche ufficiali di molti Paesi anglofoni promuovevano nei confronti di malattie come l'AIDS o l'HIV. Infatti, secondo Brent Stypzyski entrambe le malattie erano comunemente usate per criticare coloro che si identificavano con la comunità omosessuale, etichettate con l'espressione «gay-related immune deficiency»³⁶ a causa della disinformazione che c'era all'epoca e che ha portato alla nascita di molti pregiudizi e stereotipi. Da queste informazioni, è chiaro che J.K. Rowling, data la sua citata esperienza di lavoro presso l'Amnesty International, ha voluto rendere delle opere che, pur appartenendo al genere fantasy, permettessero ai lettori di riflettere a fondo sulle complessità della società odierna.

³⁴ XU Liqin 许利芹, "Cong 'Hali Bote' kan Xiandai waiguo ertongwenxue de fanyi" 从《哈利·波特》看现代外国儿童文学的翻译 [La traduzione della letteratura moderna straniera per l'infanzia mediante l'analisi di *Harry Potter*], *Yingyu guangchang: xueshu yanjiu* 英语广场: 学术研究, vol. 10, no. 10, 2018, p. 28.

³⁵ Brent STYPZYNSKI, "Wolf in Professor's Clothing: J. K. Rowling's Werewolf as Educator", *Journal of the Fantastic in the Arts*, vol. 20, no. 1, 2009, p. 3: «Connected to this discussion is the use of werewolves to talk about incurable diseases, including HIV/AIDS (...) the werewolves, true to the shape-shifter archetype, also present lessons about morality and apparent moral paradoxes».

³⁶ Neal KING, "HIV/AIDS and Education: Lessons from the 1980s and the Gay Male Community in the United States" (articolo in linea), *UN Chronicle*, 15 maggio 2011. URL: <https://www.un.org/en/chronicle/article/hivaids-and-education-lessons-1980s-and-gay-male-community-united-states>.

Il fatto che *Harry Potter* si rivolga a un pubblico generalista di lettori solleva un altro punto di discussione, ovvero cosa significhi veramente «traduzione per bambini» in ambito traduttivo. Questo rappresenta un punto importante anche per analizzare le diverse strategie adottate per la traduzione in cinese Harry Potter (di cui se ne parlerà approfonditamente più avanti), dato si va già a identificare il lettore modello a cui i romanzi di J.K. Rowling si rivolgono, ovvero bambini e ragazzi. Ma quindi una possibile domanda che potrebbe sorgere, in merito a questa considerazione, è la seguente: il lettore prefigurato per un'opera equivale a un lettore fisico? Questo è un punto analizzato da Marina Cartier che, nella sua tesi di dottorato, pone una riflessione accurata sulla letteratura per l'infanzia, intesa come genere ben consolidato e le strategie traduttive che vi si possono applicare. Infatti, uno dei punti sollevati da Cartier è che nell'ambito della letteratura per l'infanzia è importante differenziare il lettore modello dal pubblico di lettori in carne d'ossa, ovvero: «But these implied readers are not actual children but the judgment that the author has made on the potential reader of their text (...)»³⁷. Tale visione indica che nella traduzione per la letteratura per l'infanzia viene attribuita importanza non tanto all'età dei lettori di destinazione; al contrario viene tenuto maggiormente conto della loro sensibilità culturale, del loro background cognitivo e linguistico. Nel caso di bambini e ragazzi, ciò implica che il traduttore deve tenere conto che si tratta di un fruitore modello che ha un'impostazione mentale diversa da quella di un adulto. Pertanto, il testo di arrivo deve essere realizzato in modo da essere accessibile il più possibile al pubblico di arrivo, proprio come conferma Garcia de Toro: «It is adapted to the child's linguistic and cognitive level, thus moving closer to his or her interests»³⁸. Di conseguenza, questo implica che per tradurre opere destinate a bambini e ragazzi va bilanciata la strategia che Xie Tianzhen definisce come tradimento creativo (in cinese *chuangzaoxing panni* «创造性叛逆»³⁹) con il messaggio del testo originale; oltre a ciò, quello che va tenuto principalmente conto è sia il grado di curiosità, attraverso cui i lettori si avvicinano a una determinata opera, che quello di accettazione sulla base del loro background linguistico e culturale. Quest'ultimo aspetto ha portato nel corso del tempo molti studiosi a dibattere se è meglio che un testo, destinato a bambini e ragazzi, debba essere tradotto nella maniera che i lettori riscontrino un certo grado di familiarità con i contenuti, oppure che vengano messi in risalto gli elementi culturali specifici (in modo da rendere il processo di lettura più immersivo). Esperti come Göte Klingberg ritengono che non ci dovrebbero essere deviazioni dal testo di partenza, perché bambini e ragazzi

³⁷ Marina CARTIER, *Exploring the Impact of Translation Strategies on the Reading Experiences of Parent-Child Dyads: A Comparative Analysis of Reader's Responses to Humorous Picturebooks in Source Texts, Foreignized Translation, and Domesticated Translation*, Doctor of Philosophy, University of York, Education, 2024, p. 40.

³⁸ Cristina GARCÍA DE TORO, "Translating Children's Literature: A Summary of Central Issues and New Research Directions", *Sendebär*, vol. 31, 2020, p. 466.

³⁹ XIE Tianzhen 谢天振, *Yijiexue daolun* 译介学导论 [Introduzione agli studi sulla medio-traduttologia], Beijing, Beijing daxue chubanshe, 2007, p. 75.

hanno di per sé una buona capacità di comprendere concetti nuovi, enfatizzando così l'importanza pedagogica della letteratura per l'infanzia. Ciò mette in evidenza che quest'ultima va trattata al pari di qualsiasi altro genere letterario, ovvero «should be treated as so and thus also be translated as such»⁴⁰. Però, vi sono esperti che pongono maggiore attenzione sulla traduzione degli elementi culturali specifici presenti nel testo originale, i quali conducono i lettori verso l'individuazione delle differenze e delle somiglianze tra il loro contesto di provenienza e quello in cui l'opera di partenza è stata creata. Poiché tale comparazione può influire notevolmente sulla ricezione finale dei lettori, è quindi chiaro che il traduttore deve saper ponderare il grado di familiarità (intesa come la somiglianza con il contesto di provenienza dei lettori di arrivo) con quello di estraneità nei confronti di elementi culturali nuovi. Nel caso di *Harry Potter*, esemplificativo è l'articolo di Xu Liqin, il quale analizza i punti essenziali della traduzione cinese dei romanzi di J.K. Rowling, in rapporto alle loro caratteristiche riconducibili alla letteratura per l'infanzia straniera contemporanea (in cinese *Xiandai waiguo ertong wenxue* 现代外国儿童文学). In particolare, un aspetto interessante che l'autore riporta a supporto della sua argomentazione è che, oltre alla presenza di un ricco e variegato lessico, i romanzi di *Harry Potter* presentano ai lettori riferimenti culturali riconducibili sia al contesto inglese (da cui proviene J.K. Rowling) che da altri differenti. Quindi, è importante che in traduzione venissero valorizzati al massimo, perché così facendo si permette al lettore straniero (in questo caso sinofono) di apprezzare maggiormente le caratteristiche originali dell'opera, in quanto: «(...) 在外国儿童文学作品中会蕴含非常丰富的国家文化特色, 其不仅仅是一个单纯的儿童文学作品, 还包含这个国家独有的社会环境与传统文化特色 [(...) Nella letteratura per l'infanzia straniera sono presenti moltissimi riferimenti di un determinato contesto, che non rappresentano solo un'opera singola, ma esemplificano la cultura tradizionale e il sistema sociale di un dato Paese]»⁴¹. Ciò permette quindi di anticipare l'argomento dei prossimi paragrafi, ovvero un'analisi più dettagliata degli aspetti salienti della traduzione cinese di *Harry Potter*.

1.3 Sinossi di *Harry Potter*

Avendo, nel paragrafo precedente, introdotto aspetti relativi ai contenuti in *Harry Potter*, si propone di seguito una sinossi generale della saga, in modo da connettere le tematiche principali con lo stile di J.K. Rowling.

Nel primo volume *The Philosopher's Stone*⁴² abbiamo un'introduzione ai personaggi e alle ambientazioni principali della saga. Il protagonista è Harry Potter, un ragazzino di undici anni come

⁴⁰ Göte KLINGBERG, *Children's Literature in the Hands of the Translators*, Lund, CWK Gleerup, 1986, p. 10.

⁴¹ XU Liqin 许利芹, "Cong 'Hali Bote' kan Xiandai waiguo ertongwenxue de fanyi", *op. cit.*, p. 27.

⁴² J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Philosopher's Stone*, Londra, Bloomsbury, 1997.

tanti altri, che però, rispetto ai suoi coetanei, ha la particolarità di essere figlio di genitori maghi. Tuttavia, quando è solo un neonato, entrambi vengono uccisi dall'antagonista Voldemort, il quale lascia ad Harry una cicatrice a forma di saetta in fronte, per poi scomparire misteriosamente. Da quel momento, nella società dei maghi Harry diventa famoso e soprannominato «Il bambino sopravvissuto» (in cinese, *dananbusi de nanhai* 大难不死的男孩). Nonostante ciò, Harry trascorre la sua infanzia a Privet Drive (vicino Londra) con i suoi zii, i quali lo maltrattano e lo tengono all'oscuro della sua identità di mago. Ma nel giorno del suo undicesimo compleanno, Harry riceve la lettera di ammissione alla scuola di magia e stregoneria di Hogwarts, evento che concorre ad accrescere in lui un forte senso di appartenenza al Mondo Magico. A Hogwarts, che è l'ambientazione principale in tutti i romanzi, Harry impara come usare la magia e conosce una miriade di personaggi nel corso della trama. In particolare, stringe un forte legame di amicizia con Ron Weasley e Hermione Granger con i quali vive molte avventure ad Hogwarts. Già da questo breve incipit è chiaro che i romanzi di *Harry Potter* seguono la struttura narrativa ricorrente nella letteratura *fantasy*, ovvero «the hero's journey»⁴³. Infatti, gli eroi della storia (in questo caso, Harry, Ron ed Hermione) affrontano insieme ostacoli e sfide che andando avanti nella saga si fanno sempre più insidiose. Per esempio, nel volume *The Chamber of Secrets*⁴⁴, i protagonisti devono indagare su sinistri eventi che si verificano ad Hogwarts: in quest'opera c'è, infatti, un richiamo all'immagine tipica dell'eroe, che affronta gli ostacoli per mezzo di aiuti magici. Ne è esemplificativo il finale del romanzo, dove Harry salva la sorellina di Ron da un *basilisco*, uccidendolo con una spada magica (consegnata dal preside di Hogwarts Albus Dumbledore). Nel terzo volume, ovvero *The Prisoner of Azkaban*⁴⁵, Harry e i suoi amici si ritrovano coinvolti in vicende riguardanti il misterioso Sirius Black, il cui passato sembra legarsi a quello del protagonista. Questo romanzo mantiene la struttura narrativa appena menzionata, ma vengono introdotti elementi che rendono la trama più inquietante e articolata: in particolare, ci sono più mostri da affrontare (come i Dissennatori e i Lupi Mannari) e Harry, Ron, Hermione si ritrovano ancora di più da soli nel corso della trama. Lo dimostra, per esempio, il passaggio in cui i ragazzi usano il Giratempo per viaggiare indietro negli eventi della trama. dice Anche Wu Qingying nella sua tesi di dottorato '*Hali Bote - Shenmi de mofashi' xushi yishu yanjiu* (《哈利波特—神秘的魔法石》敘事藝術研究)⁴⁶ spiega che il tema della crescita rientra nell'arte narrativa di Harry Potter:

⁴³ Joseph CAMPBELL, *The Hero with a Thousand Faces*, Londra, Fontana Press, 1993, p. 30: «A hero ventures forth from the world of common day into a region of supernatural wonder: fabulous forces are there encountered and a decisive victory is won (...)».

⁴⁴ J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Chamber of Secrets*, Londra, Bloomsbury, 1998.

⁴⁵ J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Prisoner of Azkaban*, Londra, Bloomsbury, 1999.

⁴⁶ WU Qingying 吳青穎, '*Hali Bote - Shenmi de mofashi' xushi yishu yanjiu* (《哈利波特—神秘的魔法石》敘事藝術研究 [Ricerca sull'arte narrativa in *Harry Potter and The Philosopher's Stone*], tesi di dottorato, Nanhua daxue renwen xueyuan xi, 2022, p. 20.

pur usando una voce narrante esterna alle vicende, J.K. Rowling riesce a mettere per scritto le emozioni e gli stati d'animo dei personaggi, accrescendo così l'immedesimazione del lettore con essi. Quindi, l'autrice crea l'effetto per cui il lettore cresce e matura insieme ai personaggi: tale concetto è riscontrabile nel quarto volume *The Goblet of Fire*, dove Harry sta entrando nell'età pre-adolescenziale e già si ritrova di suo malgrado a partecipare al pericoloso Torneo Tremaghi. Questo romanzo rappresenta un cambio di rotta decisivo per i toni della saga: se i primi tre volumi richiama il viaggio dell'eroe con un finale positivo, qui invece la trama diventa più cupa e drammatica, dato che Harry non solo si ritrova a duellare per la prima volta contro Voldemort, ma fa da solo esperienza della morte (che in questo caso, riguarda il suo amico Cedric Diggory). Anche se i romanzi precedenti inquadravano le sfide che Harry e i suoi amici hanno dovuto affrontare come prove per mettere in mostra il proprio coraggio ed intelletto, in *The Goblet of Fire* il pericolo può costare la vita e Harry comprende che il Mondo Magico non è più il luogo sicuro che aveva conosciuto da bambino. Ciò porta il protagonista a subire un profondo cambiamento interiore, proprio come riportato in questo passaggio del romanzo: «He was not going to die kneeling at Voldemort's feet (...)»⁴⁷. Anticipando quanto verrà detto di seguito sulle traduzioni di *Harry Potter* nel contesto sinofono, si riporta la traduzione in cinese dell'edizione di *The Goblet of Fire* della casa editrice *People's Literature Publishing House* (*Renmin wenxue chubanshe* 人民文学出版社): «Ta bu neng guidao zai Fudimo de jiao xia 他不能跪倒在伏地魔的脚下 [Non aveva intenzione di morire in ginocchio ai piedi di Voldemort]»⁴⁸. In questo passaggio, Harry si trova ad affrontare da solo Voldemort e, nonostante quest'ultimo gli scagli addosso incantesimi estremamente dolorosi, non vuole arrendersi e preferisce morire restando in piedi. Da questo momento in poi, Harry diventa più responsabile e determinato nel resto della saga: un esempio è dimostrato dal romanzo *The Order of the Phoenix*⁴⁹, dove Harry crea l'organizzazione studentesca segreta *Dumbledore's Army* (in cinese *Dengbuliduo jun* 邓布利多军), attraverso la quale Harry addestra molti dei suoi compagni di Hogwarts per l'imminente guerra tra maghi. Oppure, un altro esempio della sua determinazione è dimostrato negli ultimi romanzi della saga, ovvero *The Half-Blood Prince*⁵⁰ e *The Deadly Hallows*⁵¹. Qui, Harry si imbarca con Ron e Hermione in una ricerca di indizi su come sconfiggere Voldemort, fino ad arrivare all'imminente guerra tra maghi. Malgrado i tre subiscano importanti perdite e la loro amicizia venga messa in un momento alla prova, Harry non si arrende, mentre Ron ed Hermione

⁴⁷ J.K. ROWLING, *Harry Potter and the Goblet of Fire*, Londra, Bloomsbury, 2004d, p. 575.

⁴⁸ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu huoyan bei* 哈利波特与火焰杯 [*Harry Potter e il calice di fuoco*], trad. di MA Aixin 马爱新, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2001, p. 392.

⁴⁹ J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Order of Phoenix*, Londra, Bloomsbury, 2003.

⁵⁰ J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Half-Blood Prince*, Londra, Bloomsbury, 2005.

⁵¹ J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Deadly Hallows*, Londra, Bloomsbury, 2007.

continuano ad aiutarlo nella sua missione. Nella sua tesi di dottorato, Wu Qingying riprende un concetto già accennato in precedenza, ovvero che *Harry Potter* è un romanzo di formazione a tutti gli effetti. Infatti, i protagonisti sono ragazzini che, attraverso l'uso della narrazione in terza persona, possono creare nel lettore un forte senso di immedesimazione, dando la sensazione di crescere insieme a loro nel corso della trama. Però, a differenza di altre opere fantasy come *Il signore degli anelli* di Tolkien (da cui J.K. Rowling trae molta ispirazione), il concetto di crescita in *Harry Potter* è riconducibile anche all'evoluzione che alcuni personaggi affrontano nel corso della serie. Questo dà la conferma che i personaggi sono un notevole punto di forza dei romanzi di J.K. Rowling, dato che ognuno è dotato della propria personalità e molti di essi sono protagonisti di un arco evolutivo interessante tale da scardinare la dicotomia bene-male tipica del genere fantasy. Un esempio significativo è rappresentato dal personaggio di Draco Malfoy (che verrà ripreso più avanti). All'inizio si presenta come uno degli antagonisti minori della saga: cresciuto in una famiglia convinta della superiorità dei maghi purosangue, Malfoy frequenta Hogwarts insieme a Harry e, data la sua educazione familiare, non si astiene a compiere atti di bullismo nei confronti degli altri studenti, in particolare Hermione (la chiama «Mezzosangue», in quanto proviene da una famiglia di non-maghi). Tuttavia, è interessante notare che Malfoy subisce un'evoluzione caratteriale significativa dal volume *The Half-Blood Prince*, dove Voldemort sale al potere e stabilisce la purezza di sangue come ideologia fondativa della società di maghi. È da questo momento che Malfoy comprende che tale principio era applicato in maniera troppo violenta nel Mondo Magico; pertanto, decide di non seguire le orme dei seguaci di Voldemort, cosa che gli permetterà di avere una vera e propria redenzione verso la fine della serie. Dall'esempio di Malfoy è chiaro quanto la creazione dei personaggi sia vitale per l'autore di un'opera, proprio come dice Jiang Longchao: «描繪人物是戲劇創作的重心，也就是編劇工作最困難的地方 (I personaggi sono il cuore pulsante della creazione di un'opera, ma sono anche la parte più complessa del lavoro)»⁵². Infatti, nella saga di *Harry Potter* i personaggi sono tratteggiati in maniera credibile e realistica e generano nel lettore emozioni differenti, contribuendo così ad arricchire la trama nel suo complesso. Oltre ai personaggi, un altro punto di forza dei romanzi di *Harry Potter* è, come già anticipato in precedenza, la coesistenza del Mondo Magico con quello reale. Ciò rappresenta una netta differenza da autori come J.R.R. Tolkien e C.S. Lewis, i quali decidono di ambientare le loro opere in mondi immaginari e completamente slegati da quello reale (dove vivono appunto i lettori). Questo fa sì che J.K. Rowling possa collocare la narrazione in una cornice facilmente identificabile per i lettori, ovvero il Regno Unito degli Anni Ottanta e Novanta. Inoltre, la

⁵² JIANG Longchao 姜龍朝, *Xiju bianxie gaiyao* 戲劇編寫概要 [Lineamenti di composizione di un'opera], Taipei, Guoli bianyiguan, 2003, p. 71.

presenza di riferimenti letterari all'interno della saga di *Harry Potter* ha permesso a J.K. Rowling di realizzare opere che permettessero ai lettori di acquisire conoscenze approfondite sul Mondo Magico (ampliando così il già citato worldbuilding). Esemplificativo è, per esempio, il glossario zoologico *Fantastic Beasts and Where to Find Them*⁵³ (la cui edizione in italiano di Salani Editore è stata presa come riferimento per il lavoro di traduzione). Impersonando il mago Newt Scamander, J.K. Rowling cataloga e fornisce le informazioni essenziali sulle creature magiche presenti in ogni continente, arrivando a citare eventuali avvistamenti da parte dei non-maghi (cosa che dà un forte senso di realismo al lettore). Mentre nella saga di *Harry Potter* quest'opera viene citata come volume su cui gli studenti di Hogwarts studiano per la materia di Cura delle Creature Magiche, maggiormente significativa per la trama dell'ultimo romanzo *The Deadly Hallows* è la raccolta antologica *The Tales of Beedle the Bard*⁵⁴, dove vengono narrati, in formato di racconti brevi, eventi e fatti soprannaturali con protagonisti streghe e maghi (che offrono una morale di insegnamento al lettore). Infine, un'ultima opera da citare è *Quidditch through the Ages*⁵⁵: presentata per la prima volta nel primo romanzo *The Philosopher's Stone*, si tratta di un manuale dove J.K. Rowling, mediante lo pseudonimo di Kennilworthy Whisp, riporta al lettore gli aspetti e gli aneddoti più interessanti relativi al Quidditch, lo sport più diffuso nell'universo letterario di *Harry Potter*.

1.4 Stile di J.K. Rowling

Nel paragrafo precedente, è possibile dedurre che la ricchezza di contenuti che la serie di *Harry Potter*, così come opere legate a questa serie, offre ai lettori è strettamente legata allo stile letterario di J.K. Rowling. Per stile letterario si intende l'insieme di espedienti linguistici che un autore (in questo caso, J.K. Rowling) mette in campo durante la realizzazione di un'opera letteraria. Per l'analisi della traduzione cinese di *Harry Potter*, si tratta di un elemento di riflessione importante: in particolare, è attraverso lo stile letterario che si arriva a comprendere come un autore conferisca alla lingua originale di un'opera (per *Harry Potter*, si tratta dell'inglese moderno) determinate funzioni espressive e di come queste ultime influiscano nel processo traduttivo. Tuttavia, è importante notare che lo stile letterario di un autore non si sviluppa senza che ci sia quello che Ann Loftus McGreevy definisce in un suo articolo come «creative process»⁵⁶, ovvero un processo preliminare attraverso cui un autore arriva per gradi a realizzare la stesura di un'opera. Loftus McGreevy considera tale processo al pari di quello scientifico e lo divide in quattro fasi. La prima è la preparazione, attraverso la definizione

⁵³ J.K. ROWLING, *Fantastic Beasts and Where to Find Them*, Londra, Bloomsbury, 2001.

⁵⁴ J.K. ROWLING, *The Tales of Beedle the Bard*, Londra, Bloomsbury, 2008.

⁵⁵ J.K. ROWLING, *Quidditch through the Ages*, Londra, Bloomsbury, 2001.

⁵⁶ Ann LOFTUS MCGREEVY, "Under Her Spell: An Analysis of the Creativity of J.K. Rowling", *Gifted Education International*, vol. 19, no. 1, 2004, p. 35.

del tema dell'opera e la raccolta di materiale. Nel caso di J.K. Rowling, ciò si collega sia alla sua formazione universitaria e alle sue esperienze di vita più significative, le quali, come spiegato già nella presentazione biografica dell'autrice, sono gli elementi che hanno messo in moto le sue idee per la stesura di *Harry Potter*. La seconda tappa è l'incubazione: nel suo subconscio la mente di un autore inizia già a pensare su come pianificare un'opera in tutti i suoi aspetti. Pur non avendo avuto all'inizio l'ispirazione immediata per i romanzi di *Harry Potter*, J.K. Rowling non ha mai smesso inconsciamente di pensare a come dare vita alle avventure del celebre maghetto inglese (anche grazie alle informazioni raccolte nelle sue esperienze di studio e lavoro). Questa è la fase che precede quella più importante, ovvero l'illuminazione. Si tratta del momento in cui nell'autore emerge una soluzione che, come per effetto domino, lo aiuta a delineare l'opera in maniera più concreta: per J.K. Rowling, ciò è rappresentato dall'incontro con il ragazzino, con indosso occhiali tondi, sul treno per Manchester, senza il quale probabilmente non sarebbe riuscita ad avere un'immagine più vivida del protagonista di *Harry Potter* (così come di tutta la serie). Infine, l'ultima fase è la verifica, momento in cui l'autore porta la sua creazione a compimento e si accerta che l'atto creativo da lui iniziato sia retto da fattori contestuali ben giustificabili. Tale visione dimostra quindi la validità dello stile letterario di J.K. Rowling, ovvero che l'universo letterario da lei creato (e quindi il concetto di worldbuilding) è caratterizzato da solide conoscenze linguistiche e culturali che l'autrice ha messo in campo per la stesura dei suoi romanzi. Per meglio comprendere ciò, si riportano gli aspetti salienti dello stile di J.K. Rowling con esempi di traduzione in cinese, anticipando quanto verrà riportato nel capitolo successivo.

1.5 Ispirazione dalla mitologia

Il primo elemento di analisi, che ha costituito a sua volta la tematica principale di uno dei testi da tradurre, è l'uso e il riferimento a miti e leggende provenienti da culture presenti in tutto il mondo per creare la flora e la fauna che caratterizza l'universo di *Harry Potter*. Come spiega Aida Alla in un suo articolo: «A myth is a story with traditional roots that uses symbols and imagery to express ideas, mysteries and truth»⁵⁷. Da questa affermazione, è chiaro che le creature citate nei romanzi di *Harry Potter* sono elementi che incarnano valori morali e simbolici ben precisi. A questo punto sorge un quesito importante: come possono essere trasposti i nomi delle creature magiche nella traduzione in cinese? Un esempio indicativo può essere costituito dall'espressione che Xu Liqin cita nel suo articolo, ovvero «*Chang zhe san ge naodai de dagou* 长着三个脑袋的大狗»⁵⁸: quest'ultima fa riferimento

⁵⁷ Aida ALLA, "What Makes the Spectacled Boy So Special? Peculiarities of J.K. Rowling Writing Style", *European Academic Research*, vol. 3, no. 7, 2015, p. 8022.

⁵⁸ XU Liqin 许利芹, "Cong 'Hali Bote' kan Xiandai waiguo ertongwenxue de fanyi", op. cit., p. 28.

al cane a tre teste Fuffi che, comparso nel volume *The Philosopher's Stone*, rappresenta il primo ostacolo che Harry, Ron e Hermione devono superare per raggiungere la misteriosa Pietra Filosofale ed è anche una delle prime creature magiche che i protagonisti incontrano nella serie. In base alle informazioni appena fornite, è chiaro che la figura di Fuffi prende ispirazione da Cerbero, ovvero il cane a tre teste che nella mitologia greca faceva da guardiano all'ingresso dell'Oltretomba. Poiché un eventuale lettore sinofono potrebbe non avere molta familiarità con la mitologia greca, Xu Linqi adotta questa traduzione che esplicita le caratteristiche essenziali dell'animale (la qualità di avere tre teste). Il motivo è che l'autore vuole dimostrare che il modo con cui i nomi delle creature magiche, che sono simboli importanti della cultura da cui provengono, possono influire notevolmente sulla percezione del lettore di arrivo, ciò che Li Yijia riassume come «*Duzhe jieshou shiyu* 读者接受视域»⁵⁹. Si tratta del giudizio che il lettore pone in maniera attiva sul testo che sta leggendo e che rielabora attraverso il proprio stato d'animo e, non meno importante, la propria sensibilità culturale. Ritornando alla traduzione cinese di *Harry Potter*, un altro esempio significativo è costituito dall'Unicorno, che nell'edizione italiana *Gli animali fantastici: dove trovarli*⁶⁰ fa riferimento all'immagine del cavallo dal manto candido e con un corno solo tipico del folklore medievale europeo. È ovvio che per un lettore europeo la parola italiana «unicorno», così come il corrispettivo inglese «unicorn», è associabile a questa immagine; però, per un lettore sinofono il termine «unicorno» ha due traduzioni con significati distinti. La prima è di tipo letterale «*dujiaoshou* 独角兽»⁶¹, che viene citato da Yang Yujie e Zhang Bifang in un articolo sulla traduzione cinese dei nomi delle creature magiche in *Harry Potter* (che rappresenta uno dei testi che sono stati oggetto di traduzione). Un'altra traduzione che viene data associata a «unicorno» è quella di *qilin* 麒麟, che però non è considerata del tutto esatta perché con questo termine viene indicato una creatura che non ha niente a che fare con l'immagine dell'unicorno che un lettore occidentale si aspetterebbe. Infatti, con il termine *qilin* si indica un essere composto da più parti di animali differenti e pertanto è chiaro che una traduzione in italiano come «unicorno» risulterebbe troppo straniente per un lettore italiano. Per esempio, nella traduzione italiana di *Xiyouji* compare il termine «unicorno»⁶², che effettivamente per un lettore italofono può risultare

⁵⁹ LI Yijia 李轶佳, "Duzhe jieshou shiyu xia 'Hali Bote' de fanyi celüe" 读者接受视域下《哈利·波特》的翻译策略 [Analisi delle strategie traduttive in *Harry Potter* sulla base della percezione dei lettori], *Mingzuo xinshang*, vol. 10, no. 29, 2024, p. 20.

⁶⁰ J.K. ROWLING, *Gli animali fantastici: dove trovarli*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2024, p. 61.

⁶¹ YANG Yujie 杨玉洁, ZHANG Bifang 张碧芳, "Yujing jiaodu xia kan 'Hali Bote' xiaoshuo zhongmofashengwu ming de fanyi duibi 语境角度下看" 哈利波特" 小说中魔法生物名的翻译对比 [Confronto sulle traduzioni dei nomi delle creature magiche nei romanzi di *Harry Potter* secondo un'ottica contestuale], *Anhui wenxue*, vol. 414, no.1, Ningbo daxue kexue jishu xueyuan, 2018, p. 42.

⁶² WU Cheng'en 吴承恩, *Xiyouji* 西游记 [Lo Scimmiotto], trad. di Adriana Motti (dal testo inglese a cura di Arthur Waley), Milano, Adelphi, 1971, p. 8.

troppo straniante dato che si tratta di un testo con molti riferimenti alla mitologia, alla religione e alla filosofia cinese. Allo stesso tempo, per un lettore sinofono usare il termine *qilin* per indicare la traduzione di «unicorno» genererebbe solo confusione, in quanto ha più conoscenze storiche e culturali sull'argomento. Pertanto, in *Harry Potter*, dove la maggior parte delle creature magiche provengono dal folklore europeo, viene adottata la traduzione «*dujiaoshou*» per evitare qualsiasi fraintendimento di tipo linguistico e culturale.

1.6 Creazione dei nomi di personaggi sulla base di lingue esistenti

Un altro punto di forza dello stile letterario di J.K. Rowling è l'uso che quest'ultima fa di lingue esistenti (in particolare, il latino e il francese), per creare la maggior parte del lessico che ricorre nei romanzi di *Harry Potter*. Oltre ai nomi di formule e incantesimi (le cui traduzioni verranno analizzate più approfonditamente nel capitolo successivo), l'autrice riesce con questo tipo di strategia a creare i nomi propri di personaggi che producono nel lettore un effetto di giocosità e di facile memorizzazione. Ad approfondire tale argomento è Luo Lin nel suo articolo del 2023, dove vengono messe in risalto le affinità e le differenze tra l'edizione della Repubblica Popolare Cinese del primo romanzo di *Harry Potter* e quella proposta da Taiwan. Si tratta ancora una volta di una fonte che mette in evidenza le sfide traduttive che i traduttori sinofoni hanno dovuto affrontare nel corso degli anni, in particolare: «(...) their understandings and uses of British cultures and English language cannot be as skillful as the original writer»⁶³. Ciò rimarca ancora una volta il peso che la ricezione da parte dei lettori ricopre nelle traduzioni, ma che comunque porta a delle rese finali che ricreano il substrato culturale presente nei testi di J.K. Rowling. Nel caso dei personaggi, l'autrice riesce a creare dei nomi propri che richiamino la loro personalità, elemento che è stato considerato molto in traduzione. Un esempio significativo è costituito dal personaggio di Draco Malfoy: avendo già detto in precedenza che ricopre il ruolo di antagonista minore, è chiaro che l'autrice avesse scelto un nome che rispecchiasse la sua predisposizione al male. Infatti, «Draco» è il termine latino sia per «drago» che «serpente» (entrambe accezioni del male nella religione cristiana), mentre il cognome «Malfoy» proviene dall'espressione francese *mal foi*, che significa «mala sorte». In base a questa breve analisi, si può quindi dedurre che a un lettore riconducibile a un contesto anglofono può venire spontaneo di «incasellare» questo personaggio in un ruolo negativo. Nelle due edizioni in lingua cinese il nome di Malfoy assume una connotazione culturale molto diversa da quella originale: infatti, Luo Lin riporta il nome di questo personaggio come un esempio di traslitterazione, ovvero in entrambe le edizioni vengono adottati

⁶³ LUO Lin, "Comparative Analysis of Translating Self-created Words in Mainland China and Taiwan: A Case Study of Harry Potter and The Philosopher's Stone", *The Education Review*, USA, vol. 7, no. 3, 2023, p. 375.

caratteri aventi una pronuncia simile all'originale. Pertanto, la traduzione taiwanese «Draco Malfoy» viene resa in *Zhuaige Mafen* 跂哥·馬份, la dimostra che il numero di sillabe non rappresenta un ostacolo per realizzare nomi su base fonetica. Invece, la traduzione proposta dalla Repubblica Popolare Cinese è *Delake Ma'erfu* 德拉科·马尔福, la quale maggiormente attenzione alla traslitterazione di ogni singola sillaba. Tra l'altro, è importante notare che la traduzione del cognome «Malfoy» ha di recente riscosso una certa popolarità presso il pubblico sinofono, in particolare quello proveniente dalla Cina continentale: come riportato nell'articolo della BBC “Draco Malfoy becomes unlikely Lunar New Year mascot in China”⁶⁴ è stato riportato che, in occasione del Capodanno cinese di quest'anno, nella Cina continentale hanno iniziato a comparire numerose decorazioni con l'immagine di Draco Malfoy (personaggio accennato brevemente nella seconda sezione di questo capitolo). Ma qual è il motivo dietro tutto ciò? Una spiegazione può essere fornita dalla traduzione in cinese del cognome di questo personaggio: nell'edizione della RPC, infatti, Malfoy è reso con la traslitterazione fonetica *Ma'erfu* 马尔福, la quale presenta notevoli connotazioni culturali. Infatti, il termine *Ma* 马 («cavallo»), che compare in entrambe le traduzioni appena proposte, si ricollega al segno del Cavallo presente nell'oroscopo tradizionale cinese. Essendo il 2026 indicato come l'anno del Cavallo di Fuoco, il carattere *Ma* 马 crea quindi nel lettore l'immagine positiva di un anno che riserverà ai nati sotto questo segno molte sfide e, al tempo stesso, molte soddisfazioni. Tale immagine simbolica viene anche rafforzata dal carattere *fu* 福 («fortuna»), amplificando la positività del messaggio di augurio al lettore di destinazione. Al di là di questa analisi linguistica in ambito traduttivo (di cui se ne parlerà approfonditamente più avanti), l'esempio di Draco Malfoy serve per dimostrare che in ambito letterario i nomi propri si fanno portatori di valori culturali che possono influire notevolmente sulla percezione dei lettori nei confronti di un'opera. Tale concetto è applicabile anche ai nomi di altri personaggi memorabili della saga di *Harry Potter*, come per esempio quello di Hermione. Anche quest'ultima ha un nome altamente simbolico: infatti, l'autrice lo ha creato sulla base del nome del dio greco Hermes. Come egli viaggia dal mondo dei vivi all'oltretomba, anche Hermione fa da tramite tra il Mondo Magico e quello normale (infatti, Hermione apprende la magia pur non avendo dei genitori maghi). Data questa informazione, anche la traduzione cinese del suo nome ne ha risentito fortemente: per esempio, nell'edizione della RPC «Hermione» è reso tradotto in *Hemin* 赫敏, mentre nell'edizione di Taiwan corrisponde a *Miaoli* 妙麗. Pur essendo delle versioni diverse, il significato dei caratteri scelti le rende entrambe accettabili: nella prima versione, *Min* 敏

⁶⁴ Eve KOH, “Draco Malfoy Becomes Unlikely Lunar New Year Mascot in China” (articolo in linea), *BBC*, 4 febbraio 2026. URL: <https://www.bbc.com/news/articles/c0504y7p76lo>

(«rapido») descrive la prontezza di Hermione a risolvere una situazione con l'intelletto, mentre nella seconda versione il carattere *Miao* 妙 («straordinario») mette in risalto la conoscenza in ogni ambito della magia di Hermione, nonostante la giovane età. e la sua prontezza a risolvere una difficoltà con l'intelletto. Infine, il carattere *Li* 麗 fornisce al lettore un'informazione sul sesso del personaggio, dato che *Li* 麗 è un carattere comunemente usato nei nomi femminili.

1.7 Giochi di parole

Un altro elemento che caratterizza lo stile letterario di J.K. Rowling sono i giochi di parole (in cinese *wenzi youxi* 文字游戏), di cui Wang Jing fornisce una definizione accurata: «基于使用文字的多义性, 或者通过使用两彼此相关、意义不同, 但读音相同或相近的文字, 在话语中对某个词或用语稍做变动, (...) [In base al significato delle singole parole accostate reciprocamente, si genera una nuova parola che, a livello di pronuncia, apporta dei cambiamenti significativi nella lingua parlata]»⁶⁵. In altre parole, i giochi di parole sono un fenomeno linguistico che ricorre frequentemente nella letteratura per l'infanzia. Nel caso di *Harry Potter*, J.K. Rowling crea combinazioni linguistiche che tengono conto del background linguistico e culturale, proprio come dice Cao Minglun: «为实现这个宗旨, 儿童文学专家都力求其语言表达符合儿童的年龄、心理特征、语言水平和认知水平 (...) [Per realizzare questo obiettivo, gli esperti di letteratura per l'infanzia si impegnano a creare espressioni linguistiche adatte all'età, alla psicologia, al livello linguistico e conoscitivo tipico dei bambini (...)]»⁶⁶. Grazie a questa definizione, è chiaro che con l'espressione «giochi di parole» si fa riferimento a una categoria ampia di stratagemmi linguistici che contribuiscono ad arricchire la funzione espressiva (in particolare, il passaggio da momenti umoristici a quelli più riflessivi) di un testo letterario come *Harry Potter*. Pertanto, si propongono di seguito gli esempi di giochi di parole che compaiono maggiormente nei romanzi di J.K. Rowling.

1.7.1 Paronomasia

La paronomasia (*shuangguan yu* 双关语) è la figura retorica attraverso la quale si accostano parole di suono simile, con l'effetto di creare una certa musicalità al lettore. Così facendo, quest'ultimo avrà

⁶⁵ WANG Jing 王静, "Yi 'Wei cheng' Deyiben wei lie qianxi wenzi youxi de fanyi" 以《围城》德译本为例浅析文字游戏的翻译 [Analisi dei giochi di parole nella traduzione tedesca di 'La fortezza assediata'], *Zhongguo fanyi*, vol. 6, 2012, p. 99.

⁶⁶ CAO Minglun 曹明伦, "Yuyu zai xian he yizhe de xuni shehui jiaose - jian tan ertong wenxue zuopin de fanyi" 语域再现和译者的虚拟社会角色语域再现和译者的虚拟社会角色——兼谈儿童文学作品的翻译 [Il ruolo del registro nelle traduzioni per il genere fantasy: disquisizione sulla traduzione per la letteratura per l'infanzia], *Zhongguo fanyi*, vol. 1, 2016, p. 113.

l'impressione di trovarsi di fronte a termini aventi un suono (e quindi un significato) familiari e quindi facilmente memorizzabili. Per esempio, nell'edizione taiwanese del quarto volume *The Goblet of Fire* (*Hali Bote - Huobei de kaoyan* 哈利波特——火杯的考验⁶⁷), il primo capitolo *Riddle's House* è tradotto con l'espressione *Miwu* 谜屋, che letteralmente significa «La casa dei misteri». Rispetto alla traduzione proposta nell'edizione in cinese semplificato (che invece si basa più sulla traslitterazione fonetica), questa traduzione mette maggiormente in risalta la funzione della paronomasia: infatti, il cognome «Riddle», che corrisponde a quello della famiglia di Voldemort, è un termine inglese dotato di significato autonomo, in quanto significa «enigma». Tale significato si riallaccia in maniera efficace alla trama dei romanzi, in quanto l'autrice non dice subito al lettore a quale personaggio della saga di *Harry Potter* corrisponda quel determinato cognome (che in realtà è di Voldemort, il cui vero nome è Tom Marvolo Riddle). Di conseguenza, con questa figura retorica il lettore è tenuto a continuare la lettura per vedere a che conclusione arriva, alimentando così il suo interesse per la trama.

1.7.2 Anagrammi

La seconda categoria di giochi di parole è costituita dagli anagrammi (*huiwen jiec* 回文构词), ovvero lo spostamento di lettere o sillabe all'interno di una parola o una frase, creando parole o espressioni dotate di significato autonomo. Un esempio di anagramma è costituito nel dodicesimo capitolo in *The Philosopher's Stone*, dove compare è rappresentato dall'iscrizione sullo Specchio delle Brame, che compare nel dodicesimo capitolo del volume *The Philosopher's Stone*: «There was an inscription carved around the top: *Erised straehru oyt ube cafru oyt on wohsi*»⁶⁸. Lo Specchio delle Brame è un artefatto magico attraverso il quale un individuo può vedere materializzarsi sul riflesso i desideri più profondi del proprio cuore: infatti, quando Harry lo trova per la prima volta vede riflesse le sagome dei suoi genitori (che ha sempre voluto conoscere). Anche il nome originale dello specchio stesso è un anagramma, ovvero «Mirror of Erised»: come si può notare, «erised» è in realtà la parola «desire» («desiderio»), dove le lettere sono messe appositamente al contrario proprio per invogliare il lettore a ragionare sul possibile significato. Pertanto, l'iscrizione appena citata si presenterebbe in questo ordine, ovvero «I show not your face but your heart's desire». Per quanto riguarda l'edizione proposta dalla Repubblica Popolare Cinese, il nome dello Specchio delle Brame è stato reso secondo una

⁶⁷ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Huobei de kaoyan* 哈利波特——火杯的考验 [*Harry Potter e il calice di fuoco*], trad. di Peng Qianwen, Taipei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2001.

⁶⁸ J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Philosopher's Stone*, Londra, Bloomsbury, 2004a, p. 152.

traslitterazione fonetica (*E li si mojing* 厄里斯魔镜). Anche l'iscrizione è stata resa secondo questa strategia traduttiva:

这是一面非常气派的镜子……顶部刻着一行字：厄里斯 斯特拉 厄赫鲁 阿伊特乌比 卡弗鲁 阿伊特昂 沃赫斯^①。

脚注：①这行字是厄里斯魔镜上的符篆⁶⁹。

Anche nell'edizione taiwanese, malgrado l'utilizzo di alcuni caratteri differenti, viene mantenuto l'effetto espressivo dato dall'anagramma: infatti, il nome dello specchio è reso in *Yi ruo si jing* 意若思镜 e anche la traduzione per l'iscrizione tiene conto della traslitterazione fonetica:

那是一面高达天花板，非常气派、壮观的大镜子，……顶部的镜框上刻了一段文字：意若思，思特拉，厄鲁，欧特，乌比，卡佛鲁，欧特，昂，乌西。⁷⁰

L'unica differenza rilevante in questa versione è che non sono presenti note esplicative: la motivazione più plausibile è che il traduttore voglia mantenere attivo il senso di scoperta e riflessione da parte del lettore. Un altro esempio significativo di anagramma compare in un estratto tratto dal diciassettesimo capitolo del volume *The Chamber of Secrets*:

He pulled Harry's wand from his pocket and began to trace it through the air, writing three shimmering words:

'TOM MARVOLO RIDDLE'

Then he waved the wand once, and the letters of his name rearranged themselves:

'I AM LORD VOLDEMORT'⁷¹

In questo passaggio, Harry apprende per la prima volta il vero nome di Voldemort (già citato come esempio nella sezione dedicata alla paronomasia) e in questa scena l'autrice riporta proprio il processo di inversione delle lettere da un nome all'altro, esplicitando così la funzione dell'anagramma al lettore. Il motivo per cui viene citato questo passo è per dimostrare il modo con cui viene tradotto nelle due edizioni in cinese. Nella traduzione curata da Ma Ainong, la strategia adottata è simile a quella dell'esempio precedente, in quanto l'autrice apporta una nota esplicativa che fornisce un supporto per

⁶⁹ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu mofashi* 哈利波特与魔法石 [*Harry Potter e la pietra filosofale*], trad. di Su Nong, Beijing, Renmin wenzue chubanshe, 2000, p. 127.

⁷⁰ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Shenmi de mofashi* 哈利波特——神秘的魔法石 [*Harry Potter e la pietra filosofale*], trad. di Peng Qianwen, Taibei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2000, p. 215.

⁷¹ J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Chamber of Secrets*, Londra, Bloomsbury, 2004b, p. 231.

la comprensione del lettore. Però bisogna notare che in questo caso vengono usati dei caratteri per ricreare il nome del personaggio e quindi, per evitare di omettere la funzione originale dell'anagramma, la traduttrice usa la nota esplicativa per riportare ciò al lettore:

他从口袋里抽出哈利的魔杖，在空中画了几下，写出三个闪闪发亮的名字：

汤姆·马沃罗·里德尔^①

然后他把魔杖挥了一下，那些字母自动调换位置，变成了：

我是伏地魔

脚注：①汤姆·马沃罗·里德尔的英文是“Tom Marvolo Riddle”，“我是伏地魔”的英文是“I am Lord Voldemort”，字母完全一样，只是排列不同。⁷²

Altro caso interessante è la traduzione di Peng Qianwen, dove invece il nome originale viene riportato direttamente nel testo, mentre la traduzione viene riportata tra parentesi. Ciò è dovuto al fatto che viene data più importanza all'anagramma come parte essenziale per l'esperienza di lettura:

他从口袋中掏出哈利的魔杖，开始凌空书写，在空中画出一排文字：

‘TOM MARVOLO RIDDLE’

（汤姆·马佛鲁·瑞丽）

接着，他又挥了一下魔杖，空中的字母开始重新排列组合：

‘I AM LORD VOLDEMORT’

（我是伏地魔王）⁷³

Da questi due esempi è chiaro che può emergere questa domanda: come è possibile ricreare l'effetto dell'anagramma originale se in entrambe le traduzioni il nome completo di Tom Riddle, che è composto da sette o otto caratteri, diventa l'espressione «I am Lord Voldemort», che invece è composta cinque o sei caratteri? In poche parole, il motivo è che entrambe le versioni proposte tengono conto del fatto che *Harry Potter* è un'opera nata per essere indirizzata a un pubblico di bambini e ragazzi, che ricoprono quindi la funzione di lettore implicito. Così facendo, i traduttori hanno un maggiore di libertà per realizzare delle versioni creative e che alimentino l'immaginazione dei lettori, proprio come riporta Wang Yang in un suo articolo: «我第一次接触‘哈利波特’系列故事时，我就惊叹儿童文学还能这么写——既是魔幻的、奇幻的……孩子们一定会很喜欢这

⁷² J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu mishi* 哈利波特与密室 [*Harry Potter e la camera dei segreti*], trad. di Ma Ainong, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2000, p. 186.

⁷³ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote: Xiaoshi de mishi* 哈利波特——消失的密室 [*Harry Potter e la camera dei segreti*], trad. di Peng Qianwen, Taibei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2000, p. 365.

部作品 [La prima volta che ebbi a che fare con *Harry Potter*, da subito mi meravigliai cosa si potesse ancora scrivere nella letteratura per l'infanzia: magia, meraviglia... Ai bambini piacerà sicuramente quest'opera]]⁷⁴. Inoltre, le traduzioni applicate per l'anagramma originale mettono in evidenza un altro tipo di forma espressiva letteraria, ovvero il palindromo, di cui Shi Rongguang ci dà una definizione succinta: «是用即可正序顺读, 也可反序逆读形式, 构成的一种特殊语句修辞方式 [Si tratta di una sequenza di lettere o sillabe che può essere letta in senso inverso, creando una forma retorica particolare]]⁷⁵. Applicando questa definizione è possibile, infatti, notare che nell'originale il nome Tom Marvolo Riddle può essere in un certo senso letto all'incontrario, giustificando così l'espressione «I am Lord Voldemort». Anche con l'adozione dei caratteri nella traduzione cinese è possibile riscontrare questo tipo di stratagemma letterario: in particolare, analizzando entrambe le versioni si denota che i caratteri scelti per ricreare il nome di Voldemort si avvicinano su base fonetica a quelli provenienti dal nome originale dell'antagonista. Per esempio, nella traduzione di Ma Ainong la pronuncia dei caratteri *Mu* 姆, *Wo* 沃 e *De* 德 dall'espressione *Tangmu Mawoluo Lide'er* 汤姆·马沃罗·里德尔, se messi in posizioni invertite, possono ricreare il nome *Fudimo* 伏地魔. Lo stesso vale anche per la traduzione di Peng Qianwen, dove i caratteri *Mu* 姆, *Fo* 佛, *Lu* 鲁 e *Rui* 瑞 possono creare il nome 伏地魔王. Essendo caratteri scelti su base fonetica, le strategie traduttive applicate sono tra l'altro riconducibili alla creazione del nome di questo personaggio da parte di J.K. Rowling. Quest'ultima, infatti, ha da sempre dichiarato di avere ideato il nome «Voldemort» senza voler necessariamente conferirgli un significato preciso. In altre parole, ha solo creato un nome per conferire minacciosità al personaggio, il quale è appunto l'antagonista principale destinato a un'opera di letteratura per l'infanzia. Pertanto, questo è un elemento che è stato tenuto conto in traduzione.

1.7.3 Acronimi

L'altra tipologia di giochi di parole sono gli acronimi (in cinese *suoxie* 缩写), ovvero una forma di abbreviazione in cui vengono usate le lettere iniziali di più parole, per poi essere pronunciate come una nuova. Nel caso di parlanti non sinofoni, sono una forma linguistica usata frequentemente nella vita quotidiana nel momento in cui vengono nel discorso orale citate espressioni (per esempio, i nomi di enti, istituzioni o slogan). Poiché il Mondo Magico descritto in *Harry Potter* vive a stretto contatto con quello normale, è chiaro che anche il tipo di linguaggio usato dalla maggior parte dei personaggi

⁷⁴ WANG Yang 王扬, "Ma Ainong: yizhe de neixin bixu you yige xiaoxiao hai" 马爱农: 译者的内心必须有一个小小孩 [Ma Ainong: la mente del traduttore come quella di un bambino], *Wenyi bao*, vol. 12, no. 2, 2016, p. 7.

⁷⁵ SHI Rongguang 史荣光, "Huiwen xiuci ge suyuan" 回文修辞格溯源 [Alla scoperta dell'origine dei palindromi], *Dangdai xiuci xue*, vol. 6, 1996, p. 19.

sia identico a quello tipico di un registro quotidiano. Inoltre, la ricorrenza frequente dei nomi di istituzioni, decreti o comitati all'interno dei romanzi giustificano l'utilizzo degli acronimi, i quali aiutano il lettore a non essere costretto a memorizzare i nomi originali per intero. Così facendo, la lettura risulta più fluida e arricchita con espressioni singolari. Al contrario, nella traduzione cinese di *Harry Potter* è stato riscontrato che gli acronimi non vengono riportati nel testo, ma vengono ricreati per esteso le espressioni a cui si riferiscono. Si tratta di una strategia esplicativa, che mira a riprodurre il significato originale a un lettore sinofono che, non avendo una conoscenza elevata della lingua inglese, potrebbe non comprendere il messaggio dell'autrice. Esemplificativo è questo passo tratto dal ventesimo capitolo di *The Half-Blood Prince*:

“—because she was a house-elf,” said Harry. He had rarely felt more in sympathy with the society Hermione had set up, S.P.E.W.⁷⁶.

In questo estratto viene citato l'acronimo S.P.E.W, che corrisponde all'espressione «Society for the Promotion of Elfish Welfare»: fondata da Hermione Granger, è un comitato che, seppur nei romanzi non sia riconosciuto come un'organizzazione ufficiale, ha come obiettivo la salvaguardia dei diritti degli elfi domestici e il miglioramento del loro status sociale. Date queste informazioni, è chiaro che la traduzione in cinese abbia dovuto considerare una terminologia relativa alla sfera politica, grazie alla quale viene attualizzato maggiormente il messaggio al lettore. Allo stesso tempo, però, si è rivelato importante scegliere dei termini accurati per evitare fraintendimenti di tipo socio-culturali da parte di lettori sinofoni. Si porta pertanto di seguito la traduzione di questo estratto, effettuata da Ma Ainong e Ma Aixin:

“——因为她是家养小精灵，”哈利说，他从来没像现在这样同情赫敏组织的社团：家养小精灵解放阵线。⁷⁷

In questa prima traduzione, compare l'espressione cinese *Jiefang* 解放 («liberazione»⁷⁸), la quale ricopre un ruolo chiave nel discorso politico cinese, in quanto a livello storico fa riferimento alla fine della guerra civile tra comunisti e nazionalisti (con la conseguente proclamazione della Repubblica

⁷⁶ ROWLING, *Harry Potter and The Half-Blood Prince*, op.cit., pp. 410-411.

⁷⁷ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu 'Hunxue wangzi'* 哈利波特与“混血王子” [*Harry Potter e il principe mezzosangue*], trad. di Ma Ainong e Ma Aixin, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2005, pp. 329-330.

⁷⁸ Simone DOSSI, “Dalla Cina vittoriosa alla Cina vittima. La memoria della spedizione contro i Boxer tra “umiliazione”, legittimazione e contestazione”, in A. Colombo (a cura di), *I conti col Novecento: Le violenze di massa tra riconoscimento e diniego*, Milano, Milano University Press, p. 184. «Le violenze subite nei decenni precedenti passavano così in secondo piano, oscurate dai successi del Partito nella “liberazione” (jiefang 解放) del popolo cinese – una liberazione non soltanto dai nemici esterni, ma anche (e soprattutto) dai nemici interni».

Popolare cinese nel 1949). Invece con *chenxian* 陈线 si fa riferimento alla prima linea di uno schieramento militare; quindi, è chiaro che con queste due scelte le traduttrici volessero descrivere il comitato creato da Hermione Granger come un'organizzazione dotata di una propria forza sociale. Ciò è anche motivato dal fatto che Ma Ainong e Ma Aixin sono nate a Nanchino degli anni Sessanta e Settanta e hanno vissuto pienamente il periodo della Rivoluzione Culturale (1966-1976), evento che è rimasto impresso nella memoria collettiva cinese. Di conseguenza, la traduzione di «Society» con il corrispettivo *Jiefang chenxian* 解放陈线 si rivela di grande utilità per la ricezione del lettore, perché i riferimenti impliciti danno a quest'ultimo l'impressione che ci sia stato un gran lavoro da parte delle traduttrici di ricerca terminologica e aderenza al contesto culturale di arrivo. Invece, nell'edizione taiwanese, l'acronimo S.P.E.W è stato reso nella seguente maniera:

“——因为她是家庭小精灵。”哈利说。他从来没有像现在这样认同妙丽创办的“小精灵福利促进协会”。⁷⁹

In questo caso, «Society» è reso con *Cujin xiehui* 促进协会, che rispetto alla traduzione precedente indica che la società fondata da Hermione è dotata di una propria identità politica. Anche la scelta di usare l'espressione *Xiehui* 协会 («società»), la quale è utilizzata per indicare enti istituzionali che nel contesto sinofono, sono ufficialmente riconosciuti sia dalla Repubblica di Taiwan che dalla Repubblica Popolare Cinese. Inoltre, *Xiehui* 协会, rispetto a *Chenxian* 陈线, conferisce al lettore di arrivo maggiormente l'idea che l'associazione di Hermione abbia come obiettivo attirare il maggior numero di partecipanti, in modo da rendere la comunità di maghi più consapevole sui diritti degli elfi domestici. Poiché le due traduzioni proposte mettono in rilievo espressioni con una forte sensibilità politica e sociale, bisogna chiarire che lo scopo in questo caso non è dimostrare quale delle due sia la migliore; al contrario serve per dimostrare come dei traduttori, seppur provenienti da un comune background linguistico e culturale, adottino delle soluzioni differenti che riflettono le dinamiche storiche e culturali del contesto di provenienza.

1.7.4 Spoonerismo

L'ultima categoria di giochi di parole è lo spoonerismo (*shouyin hu huan* 首音互换) che, come dice Wen Hailin, è un lapsus linguistico, ovvero «将两个或两个以上单词的首字母位置互换 (...), 其结果都将颠覆原句的意思, 并造成谐趣现象 [Attraverso l'inversione della posizione di due o più

⁷⁹ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Hunxue wangzi de beipan* 哈利波特—混血王子的背叛 [*Harry Potter e il principe mezzosangue*], trad. collettiva a cura di Crown Publishing, Taipei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2005, p. 498.

lettere (...), il risultato è che il significato dell'espressione originale viene sovvertito, generando un effetto comico e assurdo.»⁸⁰. Per meglio comprendere la funzione dello spoonerismo, si ripropone questa breve frase dal ventitreesimo capitolo di *The Goblet of Fire*: «Lairy fights, that's the one!»⁸¹. In questa frase è possibile individuare come spoonerismo l'espressione «Lairy fights» che è un capovolgimento totale di «Fairy lights», la quale è un chiaro riferimento alla presenza di creature come le fate o i pixies nell'universo di *Harry Potter*. Inoltre, è importante sottolineare K. Rowling fa ricorso allo spoonerismo nei suoi romanzi per conferire un maggiore senso di colloquialità e umorismo ai dialoghi dei personaggi; infatti, l'espressione qui riportata viene pronunciata da Molly Weasley (madre di Ron), la quale non riesce sempre a distinguere Fred dal suo gemello George (che sono anche a loro volta il duo comico più rappresentativo nella saga di *Harry Potter*). Infine, a differenza della paronomasia o degli anagrammi, l'autrice riesce ad esprimere maggiormente la sua vena creativa, in quanto può creare parole dotate di significato autonomo e che, dato il modo in cui suonano, risultano memorabili per il lettore. Tuttavia, è anche interessante notare come una tecnica linguistica come lo spoonerismo sia stata resa nelle due edizioni in cinese: infatti, nella traduzione di Ma Aixin la resa fornita è «*Xianyan zhi guang* 鲜艳之光»⁸², mentre la traduzione di Peng Qianwen presenta l'espressione «*Xianzi guang yun* 现子光殒»⁸³. Malgrado le due traduzioni si avvicinano al significato vero e proprio dello spoonerismo, però è opportuno osservare che non ci sono riferimenti al concetto di «fights». Il motivo è che una traduzione troppo letterale di questa espressione avrebbe rischiato di allontanare i lettori dall'effetto originale che l'autrice voleva trasmettere loro. Apparentemente, la strategia adottata (che è di tipo comunicativo) sembra perdere il senso di umorismo tipico dello spoonerismo; in realtà, entrambe le traduzioni hanno come obiettivo quello di creare nei lettori sinofoni lo stesso effetto che i lettori anglofoni (che condividono lo stesso background linguistico culturale dell'autrice) proverebbero durante la lettura.

1.8 Conclusioni

Le informazioni fornite in questo capitolo hanno lo scopo di offrire un'introduzione sugli aspetti salienti della traduzione cinese di *Harry Potter*, di cui si parlerà più approfonditamente nella sezione dedicata alla proposta di traduzione e commento.

⁸⁰ WEN Hailin 文海霖, "Spoonerism: shouyin hu huan" Spoonerism: 首音互换 [Spoonerismo: l'intercambio di lettere], *Dangdai waiyu yanjiu*, vol. 1, 2005, p. 54.

⁸¹ ROWLING, *Harry Potter and the Goblet of Fire*, op. cit., p. 358.

⁸² ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu huoyan bei* (...), op. cit., p. 249.

⁸³ ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Huobei de kaoyan* (...), op. cit., p. 433.

Il capitolo introduttivo è stato strutturato a partire da un'analisi dell'opera a livello macroscopico per arrivare poi a uno studio della stessa di tipo microscopico. Innanzitutto, è stata fornita una breve presentazione biografica di J.K. Rowling, elemento essenziale per poter comprendere la portata culturale dei volumi di *Harry Potter* a livello mondiale. Dopodiché, si è fatto luce sul ruolo sociologico che i romanzi di J.K. Rowling hanno ricoperto nella ridefinizione della letteratura per l'infanzia e il genere fantasy nel contesto sinofono, facendo riferimento a fenomeni di forte impatto socio-culturale (come per esempio la fanfiction). Le informazioni fornite in questa parte hanno anticipano alcune delle tematiche presenti in *Harry Potter*, di cui è stata, inoltre, riportata una sinossi generale. Anche se l'opera di Rowling sia ormai considerata uno dei capisaldi della letteratura fantasy mondiale, non bisogna comunque dare per scontato che un ipotetico lettore conosca a fondo i volumi di J.K. Rowling. Per questo motivo, è stato fondamentale soffermarsi sulla sinossi in modo da inquadrare il genere letterario, il pubblico di riferimento e, soprattutto, le case editrici che si sono occupate della pubblicazione di *Harry Potter* in Cina. Così facendo, è stato possibile introdurre la parte dedicata agli aspetti più caratteristici dello stile letterario di J.K. Rowling, la quale costituisce la parte più importante di tutto il capitolo. In essa, infatti, è stata messa in evidenza l'importanza del processo traduttivo in sé. In particolare, per ciascuno degli aspetti dello stile letterario sono state messe a confronto le traduzioni in cinese di estratti di *Harry Potter* dall'edizione della Repubblica Popolare Cinese e di Taiwan: tale scelta è giustificata dalla necessità di dimostrare le difficoltà che un traduttore può incontrare nel corso della traduzione di un'opera letteraria, come per esempio saper bilanciare il messaggio originale con le aspettative di lettori appartenenti a una sfera linguistica e culturale diversa. Quindi, come già detto in precedenza, non si è trattato di preferire una versione ed escludere un'altra; al contrario, le differenze significative che entrambe presentano sono state utili per mettere in luce la varietà di strategie traduttive applicabili a uno stesso testo. Tutti questi elementi hanno confermato quindi il ruolo della traduzione come forma di comunicazione interculturale, oltre alla presa di coscienza del ruolo di un'opera letteraria come forma espressiva di un determinato contesto socio-culturale.

Capitolo 2

Traduzione di testi specialistici

2.1 Strategie tradutt lingua inglese delle arti magiche nei romanzi fantasy.

Il caso di *Harry Potter* e *Viaggio verso Occidente*

Yu Liang

Abstract: J.K. Rowling, all'interno dei suoi romanzi di *Harry Potter*, ha creato tanti incantesimi memorabili, che caratterizzano anche l'opera di Wu Cheng'en in *Viaggio verso Occidente*. Attraverso un'attenta analisi morfologica, il seguente documento offre nuovi punti di vista sulle strategie traduttive in lingua inglese delle arti magiche incluse nelle opere sopra citate.

Parole chiave: *Viaggio verso Occidente*, *Harry Potter*, traduzione in inglese di arti magiche, formule magiche, morfologia

CLC: HO59

Codice documento: A

Identificativo articolo: 1009-6167 (2023) 02-0037-05

DOI: 10.16723/j.cnki.yygc.2023.02.020

Profilo dell'autore: Yu Liang, dottore di ricerca in traduzione presso Nanjing University of Information Science and Technology.

Harry Potter, la saga di romanzi fantasy scritti dall'autrice inglese J.K. Rowling, ottenne un enorme successo dopo la sua pubblicazione. Questo risultato deriva dalla trama toccante, dall'accurata caratterizzazione dei personaggi, ma anche dall'immenso contributo che le traduzioni hanno apportato alla loro circolazione. Come nel caso della lingua cinese, Wang Yuxiao (2006), infatti, ritiene proprio che tra i fattori che hanno garantito il successo di *Harry Potter*, ci sia anche il lavoro serio e responsabile dei traduttori e degli editori. Nel mondo ideato da J.K. Rowling, le formule magiche rappresentano un elemento portante della saga: i cosiddetti "incantesimi", infatti, sono specifiche parole che i maghi necessitano di pronunciare o leggere sottovoce nell'attimo di compiere stregonerie. Così facendo, i maghi riescono a realizzare sortilegi che avranno effetti differenti per le persone o per le cose. Nei romanzi di *Harry Potter* è proprio la natura bizzarra delle formule magiche composte da lingue ingegnosamente integrate come l'inglese antico, il latino e il francese a renderle vivide e affascinanti, alimentando così l'interesse dei lettori.

Invece, nei romanzi cinesi a tema soprannaturale il corrispondente opposto alle formule magiche sono le arti mistiche, che godono di una storia maggiormente ampia e di tipologie ancor più

numerose, dato che derivano dalla cristallizzazione dell'immaginario e delle conoscenze degli antichi letterati. Tra queste opere, *Viaggio verso Occidente*, composto interamente da Wu Cheng'en, è proprio una rappresentazione esemplificativa di questo processo. Tutte le arti magiche presenti nell'opera, infatti, mostrano ciascuna delle peculiarità. Per esempio, sono definite arti ascetiche quelle praticate dagli asceti, mentre sono definite arti demoniache quelle praticate dai demoni. Ad oggi, *Viaggio verso Occidente* è già stato tradotto in molte lingue, come il giapponese, l'inglese, il tedesco, il francese, l'italiano e lo spagnolo: tra queste, la versione in lingua inglese, ritenuta avere le migliori traduzioni, è *The Journey to the West* (1977) di Anthony C. Yu (il cui nome in cinese è Yu Guofan), il quale ha fatto ricorso a differenti strategie traduttive per la resa delle arti magiche.

Con questo elaborato ci si propone di realizzare una ricerca comparativa che si basa sul confronto tra gli incantesimi presenti in *Harry Potter* e le arti magiche in *Viaggio verso Occidente*. Nel dettaglio, attraverso l'analisi morfologica dei sortilegi nelle opere di J.K. Rowling, vengono proposte nuove prospettive di analisi delle strategie traduttive in inglese delle stregonerie presenti nell'opera di Wu Cheng'en.

1 Analisi morfologica degli incantesimi in *Harry Potter*

La morfologia indaga appositamente sui fenomeni e le norme che regolano i cambiamenti della forma delle parole, facendo così chiarezza sugli andamenti di sviluppo di una lingua. Come afferma Nang Honghan (2018), i tre principi morfologici che presentano una maggiore capacità di formazione di parole sono: l'aggiunta di affissi, la composizione e la flessione. È possibile quindi dedurre che i principi morfologici, applicati agli incantesimi in *Harry Potter*, siano approssimativamente divisibili in due categorie, ovvero le formule magiche singole (caratterizzate da una sola parola) e quelle composte (formate dall'insieme di due o tre parole).

1.1 Formule magiche singole

1.1.1 Composizione

Mediante la composizione, due parole possono combinarsi tra di loro per creare neologismi, come per esempio "girlfriend" (due sostantivi), "daybreak" (un sostantivo e un verbo), "typewriter" (un verbo e un sostantivo) e "outbreak" (un avverbio e un verbo). Anche in *Harry Potter* sono presenti molte formule singole strutturate in questo modo.

Esempio 1: *Expelliarmus*

Traduzione: *Chen ni wuqi* 陈你武器 ("Disarmare l'avversario")

L'esempio 1 è un incantesimo di Disarmo, formato da due termini in inglese: la prima parte viene da “expel” (espellere) e la seconda da “arm” (arma). Inoltre, J.K. Rowling ha aggiunto ulteriori componenti morfologici, ovvero la lettera “-l” dopo “expel”, il suffisso “-us” alla parte finale di “arm” e la vocale “-i” che congiunge “expel” con “arm”.

Esempio 2: *Legilimens*

Traduzione: *She shen qu nian* 摄神取念 (“Assorbire lo spirito ed estrarre il pensiero”)

Questa formula magica è, invece, dimostra come J.K. Rowling abbia apportato delle modifiche formali alla parola latina “legere” (leggere), alla quale è stata aggiunta la parola in inglese “mens” (spirito).

1.1.2 Gli affissi

L'aggiunta di affissi (in inglese “affixation”) è un tipo di derivazione (in inglese “derivation”) che, come dice Nang Honghan (2018), si basa sulla formazione di parole nuove attraverso l'aggiunta di un affisso a un morfema. A loro volta, gli affissi si dividono in prefissi e suffissi, di cui sono proposti alcuni esempi: “board” (sostantivo, “tavoletta”), “-aboard” (avverbio, “a bordo”), “door” (sostantivo, “porta”), “-outdoor” (aggettivo, “all’aria aperta”) e “write” (verbo, “scrivere”), -writer (nome, “scrittore”). Trattandosi di un metodo facilmente applicabile, è grazie ad esso che sono nate molte formule magiche presenti in *Harry Potter*.

Esempio 3: *Obliviate*

Traduzione: *Yi wang jie kong* 一忘皆空 (“Perdere la memoria in un attimo”)

Nell'esempio 3, J.K. Rowling ha modificato la coda “-ion” del morfema inglese originale “oblivion” (oblio), rendendola in “-ate”. Così facendo, la nuova parola dalla funzione di sostantivo assume quella di verbo. Nella lingua inglese, infatti, molte parole singole si formano proprio in questo modo, come ad esempio “liquid” (nome, “liquido”) che diventa “liquidate” (verbo, “sciogliere”, “liquidare”).

Esempio 4: *Protego*

Traduzione: *Kujia hushen* 盔甲护身 (“Armatura protettiva”)

L'esempio 4 proviene dal termine inglese "protect" (proteggere), al quale J.K. Rowling ha apportato delle modifiche aggiungendo semplicemente la vocale finale "-o". Questo metodo è stato applicato in molte delle formule magiche che sono in genere relazionate alle forme e agli stati. Per esempio, *Enforgio* ("accrescere velocemente") proviene da "enforce" (rafforzarsi) e *Descendo* ("atterrare a comando") viene da "descend" (discendere).

1.1.3 Altre categorie

Oltre alle categorie appena citate, ve ne sono anche altre che utilizzano altri criteri, come per esempio i prestiti.

Esempio 5: *Diminuendo*

Traduzione: *Jian wei jiansuo* 渐萎渐缩 ("Abbassare fino a rimpicciolire")

Si tratta di un incantesimo che permette ai corpi di rimpicciolirsi e J.K. Rowling l'ha creato attingendo direttamente dall'ambito musicale. Infatti, il termine tecnico "diminuendo" ("decrecendo") esprime il graduale calo dell'intensità del suono di un'esecuzione musicale o di una performance canora. Sebbene non si tratti di una nuova creazione, tuttavia è un esempio innovativo di come l'autrice abbia, in maniera originale, preso in prestito lessico settoriale da altri ambiti.

1.2 Formule magiche composte

Malgrado la funzione di questa categoria di formule (formate dalla combinazione di due o tre formule singole) sia in genere abbastanza complicata, tuttavia lo schema è, allo stesso tempo, ingegnoso ed intuibile.

1.2.1 Composto + composto

Come dice la parola, le formule magiche composte si formano proprio dal raggruppamento di due formule singole a loro volta classificate come composti.

Esempio 6: *Piertotum Locomotor*

Traduzione: *Shidun chudong* 石墩出动 ("Far muovere la pietra")

La prima fattura composta "Piertotum" è costituita da due termini latini, ovvero "pietas" (senso di responsabilità) e "totus" (totale, intero), combinati tra di loro in seguito a un cambio di

forma. Invece, la seconda “Locomotor” deriva dalle parole singole inglesi “local” (position) e “motor” (motore).

1.2.2 Prefisso + composto /composto + suffisso

Anche le formule singole di questa sottocategoria possono essere integrate con le formule singole composte.

Esempio 7: *Wingardium Leviosa*

Traduzione: *Yu jia di mu le wei ao sa* 羽加迪姆勒维奥萨 (*Xuanfu zhou* 悬浮咒, ovvero “Incantesimo di levitazione)

Il primo termine “Wingardium” è una formula singola composta, formata dall’inglese inglese “Wing” (ala) e dal latino “arduus” (alto, ripido), mentre il secondo termine “Leviosa” appartiene alla categoria degli affissi e proviene dal latino “levo” (elevare, tenere). Questa parola ha subito una modifica con l’aggiunta di un suffisso ed è anche riconducibile alla parola singola inglese “levitate” (levitare).

1.2.3 Affisso + affisso

Anche due formule singole della categoria degli affissi possono combinarsi insieme, come dimostra il seguente esempio.

Esempio 8: *Expecto Patronum*

Traduzione: *Hu she huwei* 呼神护卫 (“Invocare uno spirito di protezione”)

La prima fattura viene dalla parola singola inglese “expect” (aspettarsi, attendere), mentre la seconda dal latino “patronus” (spirito guardiano).

1.2.4 Altre categorie

Oltre alle tre abbastanza ricche categorie sopracitate, ci sono ulteriori classificazioni che però non sono numerose, come per esempio gli affissi uniti a prestiti.

Esempio 9: *Protego Maxima*

Traduzione: *Chao qiang kuijia hushen* 超强盔甲护身 (“Creare uno scudo extra protettivo”)

In questa categoria, la prima formula “Protego” si forma dal cambiamento della parola inglese “protect” (proteggere); la seconda, invece, è un prestito diretto dal superlativo inglese “maximum” (il massimo).

In sintesi, le formule magiche, a seconda della quantità variabile di parole, sono complessivamente divisibili in due categorie, ovvero formule singole e composte. Tra queste, vi è anche la categoria più numerosa avente formule con composti e affissi.

2 Comparazione tra le traduzioni in inglese degli incantesimi in *Harry Potter* e delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente*

2.1 Le formule magiche di *Harry Potter*

I punti di forza delle formule magiche in *Harry Potter* risiedono nella loro struttura semplice, nella loro scorrevolezza e nella profonda impressione che lasciano facilmente ai lettori. Inoltre, sono facilmente comprensibili, tanto che i lettori riescono a intuirne il significato letterale un altro punto di forza delle formule magiche è costituito dal fatto che tutte le formule create da Rowling non sono state adattate casualmente ma provengono dal suo pensiero fuori dal comune, dalle sue esperienze di vita e dalla profondità del background culturale dell'autrice. Ciò nonostante, un punto debole che è stato riscontrato nella comprensibilità delle formule magiche in *Harry Potter* risiede nel fatto che i lettori non madrelingua inglesi farebbero una maggiore fatica nella comprensione di queste formule. Infatti, le fatture in *Harry Potter* si rifanno a lingue come l'inglese antico, il latino e il francese, elementi che, come sostiene Wang Ying (2021), hanno comportato notevoli difficoltà nella traduzione, malgrado la garanzia di un'esperienza di lettura più arricchente.

2.2 Le traduzioni in inglese delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente*

Come già accennato in precedenza, *The Journey to the West* (1977) di Anthony C. Yu è ritenuta l'edizione in inglese di *Viaggio verso Occidente* tradotta in modo migliore e, per questo motivo, è divenuta oggetto di studio in questo elaborato. In particolare, sono state individuate ed analizzate le strategie traduttive in inglese delle arti magiche nell'intera opera tradotta, fino a suddividerle in semplici tre categorie: traduzione letterale, traduzione letterale (assieme a quella libera) e traduzione libera. Sulla base di ciò, è possibile notare, come esemplificato nella tabella degli esempi n. 1, che le arti magiche tradotte secondo una traduzione letterale sono numerose.

Dato che le pratiche soprannaturali in *Viaggio verso Occidente* sono strettamente collegate alla cultura cinese, questo esige proprio che i lettori stranieri abbiano delle precise conoscenze storiche e culturali sulla Cina. Rispetto alle formule magiche in *Harry Potter*, le traduzioni inglesi delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente* sono riuscite più in alcuni casi e meno in altri.

Innanzitutto, la flessibilità e la grande mutevolezza dei metodi traduttivi permettono maggiore libertà dalla forma testuale originale, optando per strategie maggiormente adeguate a differenti situazioni. In secondo luogo, il testo tradotto rispetta comunque il significato di quello originale; in particolare, vengono mantenute le caratteristiche culturali e ideologiche racchiuse nelle arti magiche. Come dice anche Su Yan (2009), la versione di Anthony C. Yu ha ottenuto un grande successo di critica per il fatto di avere effettivamente rispecchiato i principi di fedeltà e comprensibilità.

Tabella 1. Esempi significativi di traduzione delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente*

Arti magiche	Fonti (黄肃秋, 2010)	Traduzioni (余国藩, 1977)	Metodi traduttivi
千里眼、顺风耳	《西游记》第一回 灵根育孕源流出，心性修持大道生 Primo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> ⁸⁴ (Adelphi, 1971: 3): Occhio di-mille-leghe e Orecchio secondo-il-vento	Thousand- Mile Eye and Fair-Wind Ear	Traduzione letterale
身外身法	《西游记》第二回 悟彻菩提真妙理，断魔归本合元神 Secondo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 28): sistema del Corpo Fuori dal Corpo	the Method Called the Body beyond the Body	Traduzione letterale
紧箍儿咒	《西游记》第十四回 心猿归正，六贼无踪 Quattordicesimo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 167): la Scrittura del Cerchio Stretto	the Tight- Fillet Spell	Traduzione letterale
火眼金睛	《西游记》第七回 八卦炉中逃大圣，五行山下定心猿 Settimo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 84): Occhi di Fiamma	Fiery Eyes and Diamond Pupils	Traduzione letterale+ traduzione libera

⁸⁴ Le forme italiane qui riportate sono tratte dalla traduzione italiana WU Cheng'en, *Xiyouji* 西游记 [*Lo Scimmiotto*], trad. di Adriana Motti (dal testo inglese a cura di Arthur Waley), Milano, Adelphi, 1971.

定心真言	《西游记》第十四回 心猿归正，六贼无踪 Quattordicesimo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 167): la Scrittura del Cerchio Stretto	True Words for Controlling the Mind	Traduzione letterale+ traduzione libera
法天象地	《西游记》第三回 四海千山皆拱伏，九幽十类尽除名 Terzo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 43): la legge di Natura	the Magic of Cosmic Imitation	Traduzione libera
筋斗云	《西游记》第二回 悟彻菩提真妙理，断魔归本 合元神 Secondo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 23): il Trapezio di Nuvole	Cloud- Somersault	Traduzione libera

Ciononostante, le traduzioni delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente*, se confrontate con quelle effettuate sulle formule magiche in *Harry Potter*, sono poco sfaccettate e mancano di un preciso stile capace di suscitare efficacemente l'interesse dei lettori stranieri. Perciò, i riferimenti morfologici, già impiegati per le formule magiche nei romanzi di J.K. Rowling, possono rimediare a questo punto debole presente nelle traduzioni in lingua inglese delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente*.

3 Le traduzioni delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente* con riferimento alla formazione morfologica delle formule magiche

Attraverso le ricerche comparative dimostrate finora, si deduce che i riferimenti morfologici usati per le formule magiche in *Harry Potter* possono essere una soluzione per la resa in inglese delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente*, come dimostrabile nel processo traduttivo di alcuni esempi riportati di seguito.

3.1 Arti magiche singole e composte

Esempio 10: *Shen wai shenfa* 身外身法

Traduzione originale: The method called the Body beyond the Body

Traduzione alternativa: Beyondibody /Multiseparatus

Nell'esempio 10, alla traduzione alternativa sono riportate due possibili soluzioni: la prima "Beyondibody" è stata adattata dalla traduzione di Anthony C. Yu, ovvero "the Method Called the Body beyond the Body". La seconda soluzione "Multiseparatus", sulla comprensione diretta dell'espressione cinese *Shen wai shenfa* 身外身法, la quale indica un tipo di incantesimo che permette ai ciuffi di pelo di Sun Wukong di diventare una replica di lui stesso. Nello specifico, la prima parte "multi-" è un prefisso inglese usato spesso per indicare una quantità numerosa, mentre la seconda parte "separatus" deriva dal termine inglese "separate" (dividere). Poiché le parole aventi come suffisso "-us" sono in genere identificate come dei sostantivi, molti di essi esprimono il senso stato: anche molte delle formule magiche create da J.K. Rowling rispettano tale funzione, come per esempio "Portus" (fattura che rende oggetti delle Passaporte), "Colloportus" (incantesimo sigillante) e "Orchideous" (incantesimo per far comparire un mazzo di fiori). Per questo motivo, anche "separatus" può essere inteso come "divisorio". Infine, l'intera parola "Multiseparatus", con l'aggiunta del prefisso "multi-" può essere proprio interpretata come "la moltitudine di parti divisibili da un unico corpo".

3.2 Arti magiche aventi degli affissi

Esempio 11: *Santou liubi* 三头六臂

Traduzione originale: a Creature with Three Heads and Six Arms

Traduzione alternativa: Trihead Hexarm

Nella traduzione alternativa a quella originale, si può notare che alla radice "head" (testa) del primo termine "Trihead" è stato aggiunto il prefisso "tri-": quest'ultimo esprime una quantità pari a tre oppure tre parti, come riscontrabile nelle parole "triangle" (triangolo) e "tricycle" (triciclo). Sulla base di ciò, "Trihead" riesce proprio a trasmettere il significato di "tre teste". Allo stesso modo, alla radice "arm" della parola "Hexarm" è stato aggiunto il prefisso "hex-", esprimente una quantità pari a sei: infatti, esempi di termini, in cui ricorre tale prefisso, sono "hexagon" (esagono) e "hexode" (turbo termoelettrico con sei elettrodi). Di conseguenza, "Trihead Hexarm" può indicare proprio la caratteristica di "avere tre teste e sei braccia".

3.3 Arti magiche formate da composti

Esempio 12: *Huoyan jinjing* 火眼金睛

Traduzione originale: Fiery Eyes and Diamond Pupils

Traduzione alternativa: Fierieye Diamondpupils

Anche se la traduzione originale dell'esempio 12 è già molto valida, le strategie adottate nella versione alternativa l'hanno comunque sintetizzata in una parola singola. Di conseguenza, l'espressione "fiery eyes" è stata ridotta alla parola "Fierieye", così come lo stesso è stato adottato per rendere "diamond pupils" in "Diamondipupils". Alla fine, la nuova traduzione che prende forma è "Fierieye Diamondipupils".

3.4 Altre categorie di arti magiche

Esempio 13: *Ding shenfa* 定身法

Traduzione originale: the Magic of Immobilization

Traduzione alternativa: Immobulus

Come riportato nell'esempio 13, è stata principalmente presa in prestito la formula "Immobulus" che, come suggerisce il nome, in *Harry Potter* può condurre gli esseri viventi a uno stato di completa immobilizzazione: infatti, il nome di questa formula deriva dal latino "immobilis" (statico) e dall'inglese "immobile" (fermo). Inoltre, è opportuno sottolineare che il prestito è stato possibile proprio a causa della somiglianza tra "Immobulus" (immobilizzazione totale) e l'espressione cinese *Ding shen zhou* 定身咒 ("Incantesimo di immobilizzare il corpo") proveniente da *Viaggio verso Occidente*.

3.5 Arti magiche composte di altre categorie

Esempio 14: *Dingxin zhenyan* 定心真言

Traduzione originale: True Words for Controlling the Mind

Traduzione alternativa: Controlmens Logos

Innanzitutto, nel quattordicesimo capitolo di *Viaggio verso Occidente* "心猿归正，六贼无踪" (possibilmente traducibile in "Come rieducare una scimmia a tornare sui propri passi") l'espressione cinese "定心真言" può essere resa in "Scrittura del Cerchio Stretto" (Adelphi, 1971: 167). L'estratto in lingua originale da cui proviene è il seguente:

老母道：“东边不远，就是我家，想必往我家去了。我那里还有一篇咒儿，唤作‘定心真言’，又名做‘紧箍咒’。”(黄肃秋, 2010)

“Io abito proprio da quella parte” - disse la vecchia. “Vedrai che farà una capatina laggiù. Ma io qui ho un incantesimo [...]. Se ti disobbedisce, recita l'incantesimo, e vedrai che non farà più storie e non si attenterà più di lasciarti” (Adelphi, 1971: 164)

In base al testo originale, si può comprendere che il ruolo dell'espressione “定心真言” è proprio far sì che Sun WuKong possa obbedire alle parole di Xuanzang; di conseguenza, la soluzione adottata da Anthony C. Yu, ovvero “True Words for Controlling the Mind”, è assolutamente valida. Per quanto riguarda la traduzione proposta come alternativa, il primo termine “Controlimens” è la combinazione della parola inglese “control” (controllare) con il latino “mens” (pensiero), mentre la seconda parola “Logos”, oltre ad avere il significato ricorrente di “simbolo”, può anche esprimere quello di “Verbo” (in ambito religioso). Essendo infatti il messaggio che il bodhisattva Guanyin trasmette a Xuanzang, l'espressione “定心真言” si avvicina abbastanza al significato di Logos (“Verbo”). Sulla base di queste considerazioni, la traduzione “Controlimens Logos” assume la connotazione di “il Verbo per regolare la mente”.

4 Conclusioni

Attraverso gli esempi sopracitati, è stato confermato che l'uso della morfologia delle formule magiche in *Harry Potter*, come punto di riferimento per le traduzioni in inglese delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente*, è sicuramente fattibile, in quanto valorizza le sfumature e lo stile che conferiscono le traduzioni. Comunque, c'è da dire che in questa sede si è cercato di tradurre solo una piccola porzione delle arti magiche presenti in *Viaggio verso Occidente*. Nel caso fosse stato necessario adottare questa strategia per le formule maggiormente ricche a livello culturale, sarebbe stato senz'altro probabile incontrare non poche difficoltà.

Le successive ricerche comparative, comunque, hanno confermato come l'originalità insita nella morfologia delle formule magiche occidentali, così come il suo utilizzo per eventuali traduzioni in inglese delle arti magiche cinesi, sia diventato un argomento di significativa importanza. Negli ultimi anni, in Cina sono sempre più numerose le opere aventi come oggetto il soprannaturale e non solo hanno ricevuto l'entusiasmo dei lettori cinesi, ma sono stati anche ben accolti presso quelli stranieri. Come sostiene Dai Qing (2015), si può quindi prevedere che in futuro questa incredibile ondata di produzione letteraria diventi il nuovo cavallo di battaglia per un ampio sviluppo televisivo e cinematografico in Cina. Questa tendenza, infatti, spinge molti traduttori professionisti e amanti della traduzione ad avvicinarsi a settori legati a questo ambito, anche se rimane un punto interrogativo cruciale: che scelte vanno fatte per una per far sì che una traduzione sia efficace, interessante e allo stesso tempo connessa al significato del testo originale? Questo non solo mette alla prova il livello di competenze e il bagaglio culturale di un traduttore, ma richiede anche che quest'ultimo abbia un'immaginazione sconfinata.

In questo documento, l'analisi morfologica delle formule magiche in *Harry Potter* ha messo in luce nuove riflessioni sulle strategie traduttive in lingua inglese delle arti magiche in *Viaggio verso*

Occidente. A prescindere dalla validità delle soluzioni adottate, resta comunque il fatto che in futuro le traduzioni in inglese di opere appartenenti a simili generi forniranno spunti di apprendimento e anche innumerevoli esperienze traduttive da sperimentare ed apprezzare.

Fonti bibliografiche:

DAI Qing 戴清, “‘Xian xia qihuan’ yingshi wenhua re de shenmei sikao” “仙侠奇幻” 影视文化热的审美思考 [Riflessione sull'estetica culturale di prodotti cinematografici e televisivi fantasy], *Zhongguo wenyi pinglun*, 2015, vol. 3, pp. 47-57.

XIANG Honghan 曩洪汉, Li Changgeng 李长庚 *Yingyu gouci fa daquan* 英语构词法大全 [Collezione comprensiva della morfologia inglese], Beijing, Zhongguo fangzhi chunban she, 2018.

SU Yan 苏艳, “‘Xiyouji’ Yu Guofan Ying yiben zhong shici quan yi de celüe ji yiyi” 《西游记》余国藩英译本中诗词全译的策略及意义 [Analisi delle strategie traduttive per la resa delle parole poetiche nell'edizione in inglese di *Xiyouji* di Anthony C. Yu], *Waiyu yanjiu*, 2009, vol. 2, pp.82-86.

WANG Ying 王瑛, “‘Hali Bote’ xiaoshuo zhong zhouyu fanyi celüe yanjiu” 哈利波特小说中咒语翻译策略研究 [Ricerca sulle strategie traduttive applicate alle formule magiche nei romanzi di *Harry Potter*], *Zuojia tiandi*, 2021, vol.11, pp. 7-8.

WANG Yuxiao 王羽潇, “Qiantan changxiaoshu de zhenghe yingxiao celüe—— Cong ‘Hali Bote’ xilie tushu de chenggong tanqi” 浅谈畅销书的整合营销策略——从哈利·波特系列图书的成功谈起 [Breve disquisizione sulle strategie di marketing complessive per bestseller: trattazione del successo della serie letteraria di *Harry Potter*], *Zhongguo chubanshe*, 2006, vol. 5, pp. 53-54.

WU Cheng'en 吴承恩, *The Journey to the West*, traduzione di Anthony C. Yu, Chicago: The University of Chicago Press, 1977.

WU Cheng'en 吴承恩, *Xiyouji* 西游记 [*Viaggio verso Occidente*], annotazioni di HUANG Suqiu 黄肃秋, revisione di LI Hongfu 李洪甫, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2010.

(Edizione speciale: LIU Zhongke 刘仲轲)

Fonti per la traduzione:

WU Cheng'en, *Xiyouji* 西游记 [Lo Scimmietto], trad. di Adriana Motti (dal testo inglese a cura di Arthur Waley), Milano, Adelphi, 1971.

2.2 Le traduzioni delle formule magiche in *Harry Potter* nella prospettiva di addomesticamento e straniamento

Esempi tratti dalla versione di Ma Ainong e Ma Aixin

Cai Xiaoqing, Pan Huali

Abstract: Tra gli elementi che caratterizzano il mondo magico di *Harry Potter*, le formule magiche ricoprono un ruolo fondamentale: oltre ad essere un'invenzione letteraria di J.K. Rowling, sono anche il frutto del lavoro di combinazioni interlinguistiche che l'autrice stessa ha effettuato. Malgrado le traduzioni dei romanzi di questa saga abbiano riservato molte difficoltà, sono state comunque adottate strategie che si sarebbero rivelate efficaci per la resa finale. Un esempio eclatante è l'edizione in cinese semplificato, dove le traduttrici coinvolte, ovvero le sorelle Ma Ainong e Ma Aixin, hanno fatto ricorso a metodi traduttivi di tipo addomesticante e straniante. Il risultato finale è che i lettori di arrivo si sono trovati più facilitati a leggere le formule magiche e, non meno importante, hanno potuto pienamente apprezzare il senso di meraviglia che i romanzi originali trasmettono. Il seguente documento si propone di illustrare e commentare le strategie a cui le sorelle Ma hanno fatto ricorso per le traduzioni finali delle formule magiche in *Harry Potter*.

Parole-chiave: Traduzione addomesticante e straniante, strategie traduttive, formule magiche, *Harry Potter*

CLC: H315.9

Codice documento: B

ISSN: 1672-4186 (2020) 03-0038-03

Profilo degli Autori: Cai Xiaoqing (Changde, 1999-), Dipartimento di Tourism Management, Business School presso Shandong Normal University; ricercatrice in pratica della traduzione, economia e gestione del turismo. Pan Huali (Dezhou, 1972-), Business School presso Shandong Normal University, professoressa associata e supervisora post-laurea; dottorato di ricerca in economia, distribuzione e progettazione del turismo.

L'importanza della traduzione di tipo addomesticante e straniante è già riscontrabile nel saggio *On the Different Methods of Translating* del teorico e filosofo tedesco Friedrich Schleiermacher (1768-1834): "Either the translator leaves the writer alone as much as possible and moves the reader toward the writer, or he leaves the reader alone as much as possible and moves the writer toward the reader!" (Schulte e Biguenet, 1992: 36-54). La teoria che ne deriva, ovvero la centralità del traduttore nel dialogo tra autore e lettori, è stata considerevolmente impattante per le successive ricerche traduttive.

Nell'ambito della traduzione letteraria, molti studiosi hanno, infatti, assunto visioni sempre più contrastanti su quale fosse il metodo traduttivo che potesse garantire l'adeguata trasmissione dei contenuti del testo originale ai lettori di arrivo. Al centro di questo dibattito si pone anche la traduzione delle formule magiche di *Harry Potter*: con questo elaborato ci si propone perciò di far

chiarezza sull'applicazione dei metodi traduttivi citati, riportando anche le soluzioni originali adottate nell'edizione in cinese semplificato.

1 Metodo addomesticante e metodo straniante

In seguito alla pubblicazione dell'opera *The Translator's Invisibility: A History of Translation* di Lawrence Venuti nel 1995 (2008), i metodi traduttivi di tipo addomesticante e straniante hanno acquisito maggiore rilevanza nei dibattiti accademici. Secondo Venuti, la traduzione addomesticante facilita il dialogo tra l'autore originale e i lettori di arrivo adattando i contenuti del testo di partenza alla lingua-cultura di destinazione (Venuti, 1995: 6-7). Al contrario, la traduzione straniante mette maggiormente in risalto gli elementi linguistici e culturali caratteristici dell'opera originale (ibidem: 20-24). Dato questo aspetto, Venuti conferma che la strategia straniante è migliore di quella addomesticante per tre motivi: la prima motivazione è che i lettori di arrivo non percepiscono gli elementi caratterizzanti una letteratura straniera come statici, quanto piuttosto in continuo cambiamento. La seconda motivazione è che la traduzione straniante favorisce maggiormente il dialogo multiculturale tra i soggetti coinvolti; infine, il lavoro dei traduttori viene maggiormente valorizzato rispetto a una traduzione addomesticante (dove invece viene reso più invisibile).

2 Traduzioni di *Harry Potter*

La saga di *Harry Potter* è considerata da molti critici letterari come l'opus magnum della scrittrice inglese J.K. Rowling: in particolare, un punto di forza dei romanzi risiede nell'originalità delle formule e negli incantesimi da lei creati. Infatti, la combinazione morfologica di lingue differenti permette di arricchire e di rendere più realistico il mondo magico. Tra le traduzioni in lingue straniere l'edizione in cinese semplificato è stata distribuita in Cina dalla casa editrice *People's Literature Publishing House* (*Renmin wenxue chubanshe* 人民文学出版社). La pubblicazione dei primi tre romanzi di *Harry Potter* nel 2000 divenne oggetto di riflessione riguardo all'adozione di traduzioni che fossero in linea con lo stile originale dei volumi. Tra i traduttori allora coinvolti, furono le sorelle Ma ad essere state scelte per tradurre gli ultimi quattro romanzi: come riportato in un articolo di Fu Lei (2014: 159-160, 173), la motivazione è legata al fatto che queste due traduttrici sono riuscite a coniugare la strategia addomesticante e quella straniante, in modo che i lettori di arrivo (in questo caso cinesi) potessero familiarizzare completamente con i contenuti dei romanzi originali.

Date queste informazioni, è chiaro che l'edizione delle sorelle Ma è diventata oggetto di ricerche che includono la teoria degli schemi, le teorie descrittive della traduzione, la teologia e la morfologia. Pur spaziando da un'analisi generale del mondo magico in *Harry Potter* fino ai singoli

aspetti linguistici di ciascun romanzo, queste prospettive di ricerche, tuttavia, tengono poco in considerazione eventuali riflessioni sulle traduzioni di tipo addomesticante e straniante della colonna portante dell'universo di J.K. Rowling, ovvero le formule magiche. Ed è in questa sede che queste ultime diventano oggetto di analisi proprio per far luce sulle strategie traduttive applicate e sulla ricezione dei lettori di arrivo.

3 Traduzioni delle formule magiche in *Harry Potter*

Oltre a essere gli elementi fondativi della società di maghi in *Harry Potter*, gli incantesimi sono il motore principale della trama dei romanzi: come riportato in una tesi di Wu Qingying (2022: 49), il loro ruolo coincide con la tematica riguardante il viaggio dell'eroe. In altre parole, i protagonisti della saga, ovvero Harry Potter e i suoi amici Ron Weasley e Hermione Granger, apprendono nuovi incantesimi in relazione alle nuove sfide che affrontano in ogni romanzo. Si tratta di un'importante chiave di lettura, in quanto è attraverso la magia che i personaggi evolvono e subiscono una profonda crescita personale. In base alle impostazioni della trama, i lettori quindi si trovano di fronte a un ampio ventaglio di formule magiche: si passa da quelle destinate ai duelli, come le tre Maledizioni senza Perdono e gli incantesimi di Disarmo, fino alle formule di uso più quotidiano, come la Levitazione, gli Incantesimi di Memoria, l'Incanto Patronus oppure quella usata per animare i ritratti alla scuola di magia e stregoneria di Hogwarts. L'universo narrativo di J.K. Rowling si presenta talmente realistico da permettere ai lettori di creare una connessione tra questo mondo fittizio e quello reale.

Dal punto di vista linguistico, la maggior parte delle formule magiche integra le caratteristiche morfologiche di differenti lingue con giochi linguistici provenienti da quella di origine (rime musicali, palindromi, abbreviazioni e parole con un doppio significato). Ed è questo aspetto che ha favorito l'ausilio di strategie traduttive di tipo addomesticante e straniante: come riportato in un articolo di Zhou Jing e Cheng Lan (2015: 115-118), queste ultime riescono a far recepire ai lettori di arrivo la ricchezza culturale dell'universo creato da J.K. Rowling.

Leggendo i romanzi di *Harry Potter*, si nota che a ogni incantesimo corrisponde un nome (con cui si identifica il tipo di magia) e una formula, che sono uno o più termini da pronunciare correttamente per garantire i corretti esiti magici. In generale, le formule magiche sono divisibili per utilizzo in due categorie: la più ampia riguarda quelle di uso più comune, come per esempio la formula per sbloccare le serrature "Alohomora" (*Alahuo dongkai* 阿拉霍洞开), quella per disarmare l'avversario "Expelliarmus" (*Chen ni wuqi* 除你武器) e "Immobulus" (*Zhou liting* 咒立停), che si usa invece per immobilizzare oggetti e persone. L'altra categoria include incantesimi da usare per necessità speciali o che sono addirittura creazioni personali di uno specifico mago: un esempio

concreto è la Mappa del Malandrino, artefatto magico citato nel *Prigioniero di Azkaban* (Rowling, 2023: 179-180). Creato dal gruppo di amici chiamati, appunto, i Malandrini, si tratta di una mappa del castello di Hogwarts dove è possibile vedere in tempo reale gli spostamenti delle persone al suo interno. La formula per sbloccare questo artefatto è “Giuro solennemente di non avere buone invenzioni” (*Huodian ditu kaiqi zhou* 活点地图开启咒). Data la peculiarità dei nomi delle formule, così come delle pozioni, gli esempi appena citati mettono in evidenza l’adozione di soluzioni traduttive come l’uso di prestiti, le parafrasi e, in particolare, la combinazione della strategia addomesticante con quella straniente.

3.1 Traduzioni dei nomi degli incantesimi

La conoscenza dei nomi degli incantesimi costituisce per i maghi un elemento importante per lo svolgimento di attività quotidiane e per gli studi di stregoneria. J.K. Rowling, infatti, ha creato molti di essi usando espressioni in inglese moderno: in questo modo, i lettori sono più facilitati a capire la tipologia, la formula e gli effetti corrispondenti. Questo è un aspetto che si è rivelato fondamentale per la traduzione dall’inglese al cinese, dove la maggior parte degli incantesimi è stata tradotta secondo un metodo addomesticante: i contenuti del testo di partenza, infatti, vengono adattati alle conoscenze linguistiche e culturali dei lettori di arrivo. Tuttavia, qui emerge un problema di tipo traduttivo: che tipo di strategie vengono utilizzate nel caso in cui il significato di alcune formule non sia già esplicitato nel testo originale?

Una possibile soluzione è una strategia di tipo letterale, attraverso cui sono individuate le corrispondenze morfologiche e lessicali delle due lingue coinvolte nella traduzione. Nel caso del cinese, una sola parola riesce a sintetizzare tre termini dall’inglese, come dimostrano gli esempi di incantesimi come “Unforgivable Curses” (*Buke raoshu zhou* 不可饶恕咒), “Full Body-Bind Curse” (*Quanshen fu zhou* 全身束缚咒), “Disarming Spell” (*Jiaoxie zhou* 缴械咒). Al contrario, questo tipo di sintesi non risulta valida per parole come “Backfiring Jinx” (*Huihuo zhou* 回火咒), la quale appartiene a una tipologia di incantesimi ben distinta dalle altre citate prima; una possibile traduzione sarebbe risultata troppo artificiosa, compromettendo inutilmente la percezione dei lettori di arrivo. In questo caso, la strategia adottata (che poi ha riguardato la maggioranza del glossario magico in *Harry Potter*) è stata di tipo straniente, la quale si focalizza maggiormente sul significato complessivo degli incantesimi piuttosto che sui loro termini costituenti.

La differenziazione degli incantesimi è riscontrabile anche sul piano linguistico, dato che nella lingua originale sono nomi composti. I termini a fine parola, seppur omessi nelle traduzioni in cinese,

rivelano al lettore il tipo di magia a cui si fa riferimento. Sulla base di ciò, è possibile definire cinque categorie, ovvero *spell*, *curse*, *hex*, *jinx* e *charm*.

- *Spell* (zhouyu 咒语) è il termine generico valido per tutte le forme di stregoneria: include principalmente gli incantesimi di uso comune, come per esempio il disarmo degli avversari, la difesa personale (impiegati nella lotta contro le Arti Oscure) o la sparizione di oggetti.
- *Curse* (zaihuo 灾祸 e zuzhou 诅咒) fa riferimento alle maledizioni, ovvero incantesimi connessi con le pratiche di magia nera. Nei romanzi di *Harry Potter*, gli esempi più eclatanti sono le tre Maledizioni senza Perdono, ovvero l'Anatema che Uccide, la Maledizione Cruciatius e la Maledizione Imperius. Vengono tutte e tre citate per la prima volta dal professor Malocchio Moody durante una lezione di Difesa contro le Arti Oscure nel *Calice di fuoco* (Rowling, 2023: 198-203). Qui, gli studenti si trovano ad apprendere incantesimi che, come dice il loro nome, sono i più pericolosi e possono provocare danni gravi e irreversibili. In particolare, l'Anatema che Uccide (di cui verrà fornito un ulteriore approfondimento più avanti), è la più temuta in quanto provoca la morte istantanea della vittima. Già nel primo capitolo della *Pietra filosofale* (Rowling, 2023:25) è riscontrabile un riferimento implicito dei suoi effetti: infatti, la morte dei genitori di Harry Potter, evento che segna l'inizio delle vicende della saga, avviene proprio per l'uso di questa maledizione da parte dell'antagonista principale Voldemort.
- *Hex* (duzhou 毒咒) indica i malefici, ovvero incantesimi che sono meno pericolosi delle maledizioni, ma che possono comunque lasciare le vittime in uno stato di malessere o fastidio. Per questo motivo, possono anche come arma di difesa da eventuali aggressori: un esempio eclatante è il "Bat-bogey Hex" (*Bianfu jing zhou* 蝙蝠精咒), ovvero il Maleficio Mucovolante che nel quinto romanzo *L'ordine della fenice* (Rowling, 2023: 747) viene usato da Ginny, la sorella di Ron. Quest'ultima lo usa come diversivo contro il bullo Draco Malfoy, facendogli comparire dei mostriciattoli disgustosi che gli riempiono la faccia.
- *Jinx* (eyun 厄运, ezhou 恶咒) è il termine che indica le fatture, le quali non sono classificate come una vera e propria categoria di incantesimi, dato che sono meno pericolose dei malefici. Malgrado siano incantesimi irritanti per chi le subisce, gli effetti appaiono comunque esilaranti e possono protrarsi più a lungo rispetto a quando il mago li evoca. Il caso più esemplificativo è nel sesto romanzo *Il principe mezzosangue* (Rowling, 2023: 395): Harry e il preside di Hogwarts Albus Silente si mettono alla ricerca di indizi su come sconfiggere Voldemort, ripercorrendo i momenti più salienti del suo passato. Tra questi eventi, spicca quello in cui Silente rifiutò di concedere a Voldemort, allora studente di Hogwarts (con una

certa attrazione per la magia nera), la cattedra di Difesa contro le Arti Oscure. Fu allora che il futuro antagonista della saga si vendicò con una fattura: ad ogni nuovo anno scolastico, eventi malevoli avrebbero colpito chiunque fosse diventato insegnante di quella materia. Questo chiarisce ai lettori il motivo per cui i vari insegnanti di Difesa di Difesa contro le Arti Oscure, che si alternano in ogni romanzo di *Harry Potter*, non riescono a concludere il semestre senza essere colpiti da qualcosa di nefasto.

- *Charm* (moli 魔力, meili 魅力) è il termine con cui sono indicati gli incanti, ovvero incantesimi che, rispetto agli altri elencati finora, hanno effetti meno traumatici su cose e persone. Tra questi, gli esempi più celebri sono: “Patronus Charm” (*Shouhushen zhou* 守护神咒), che è l’incantesimo anti-Dissennatori, “Levitation Charm” (*Piaofu zhouyu* 漂浮咒语), utile per far levitare gli oggetti, e “Aguamenti Charm” (*Qingshui ru quan zhou* 清水如泉咒) che permette al mago di spruzzare acqua dalla punta della bacchetta.

Come accennato in precedenza, la maggior parte degli incantesimi è stata tradotta senza riportare a fine parola il termine generico che ne esplicitasse la tipologia. Infatti, se ad alcuni degli esempi citati in precedenza, come *Jiaoxie zhouyu* 缴械咒语, *Buke raoshu de zuzhou* 不可饶恕的诅咒, *Bianfu jing duzhou* 蝙蝠精毒咒, *Huihuo ezhou* 回火恶咒 e *Shouhushen mofa* 守护神魔法, fosse stata effettuata tale aggiunta, il testo di arrivo sarebbe risultato troppo appesantito e non in linea con il significato di partenza. Pertanto, ciò rende giustificabile adottare una riduzione come strategia traduttiva.

Tabella 1: traduzioni dall’inglese al cinese con strategie riportate

Defensive Spell	防御咒	Strategia letterale
Vanishing Spell	消失咒	Strategia letterale
Disarming Spell	缴械咒	Strategia letterale
Unforgivable Curses	不可饶恕咒	Strategia letterale e riduzione
Killing Curse	死咒	Riduzione
Bat-bogey Hex	蝙蝠精咒	Strategia straniante e riduzione
Impediment Jinx/curse	障碍咒	Riduzione

Backfiring Jinx	回火咒	Strategia straniante e riduzione
Patronus Charm	守护神咒	Parafrasi e omissione
Levitation Charm	漂浮咒语	Strategia addomesticante
Aguamenti Charm	清水如泉咒	Strategia straniante

3.2 Traduzioni delle formule magiche

Tutte le strategie traduttive che sono state accennate costituiscono un arricchimento linguistico e semantico per il testo di arrivo. In particolare, la traduzione in cinese delle formule magiche è strettamente collegata al numero di caratteri utilizzati. Per esempio, alle formule con quattro caratteri (che sono le più numerose) viene applicata una strategia addomesticante e si crea così la seguente classificazione: espressioni idiomatiche, eventuali loro varianti, parole a quattro caratteri, reduplicazione di caratteri e la struttura ABAC. Per le formule a cinque caratteri, invece, si fa riferimento a una strategia di tipo straniante, la quale mette in risalto il sistema tonale e rimico tipico della lingua cinese. Di conseguenza, il testo finale risulta più scorrevole e viene garantita l'interconnessione linguistico-culturale tra il testo di partenza e i lettori di arrivo. Si riportano di seguito le classificazioni di formule magiche a seconda del numero di caratteri presenti nelle parole tradotte.

4 Formule a quattro caratteri

4.1 Espressioni idiomatiche

Feisha zoushi 飞沙走石 è l'espressione a quattro caratteri che traduce "Expulso" (dall'inglese "expel"), formula usata per generare onde d'urto pari a quelle di una forte esplosione. Viene citata in un capitolo de *I doni della morte* (Rowling, 2020:158), dove in una caffetteria di Londra Harry e i suoi amici vengono attaccati con questo incantesimo da dei Mangiamorte (scagnozzi di Voldemort), i quali fanno saltare in aria oggetti e addirittura scaraventano i protagonisti contro la parete opposta del locale. L'espressione *Feisha zoushi* 飞沙走石 (che indica la potenza pari a una tempesta di sabbia) risulta essere una soluzione traduttiva valida, in quanto si avvicina maggiormente al significato della formula originale. Nel caso in cui fosse stata posta maggiore enfasi sull'esplosione, un'altra possibile soluzione sarebbe stata l'espressione *Hong tian zhen di* 轰天震地, la quale descrive un boato talmente forte da sconvolgere cielo e terra.

4.2 Espressioni idiomatiche con variazioni

Zuanxin wan gu 钻心剜骨 è la traduzione della formula “Crucio”, che in latino significa “tortura”. Nei romanzi di *Harry Potter*, viene in genere usata dai Maghi Oscuri per scagliare sulle loro vittime la Maledizione Cruciatius, ovvero una delle tre Maledizioni senza Perdono (già menzionate in precedenza). Gli effetti vengono riportati nel *Calice di fuoco* (Rowling, 2025: 518), dove il mago che subisce tale maledizione prova un dolore talmente straziante che è come se ogni nervo del suo corpo fosse in fiamme. Tale descrizione rispecchia la soluzione originale *Zuanxin cigu* 钻心刺骨, dove l’intensità del dolore è paragonabile alle ossa scottate sui carboni ardenti. Questa espressione, tuttavia, subisce una variazione semantica interna, ovvero *cigu* 刺骨 viene sostituito con *wangu* 剜骨, dando così origine alla soluzione traduttiva finale *Zuanxin wangu* 钻心剜骨. Quest’ultima risulta essere più efficace della precedente, in quanto il dolore descritto è paragonato alle ossa della vittima che vengono trapassate continuamente da una lama. A livello di significato, questa espressione non solo rende l’incantesimo più realistico ai lettori, ma rispecchia anche i suoi effetti estremi: se la Maledizione Cruciatius viene prolungata più del dovuto, può addirittura portare le vittime alla completa follia.

4.3 Espressioni a quattro caratteri

Hu shen huwei 呼神护卫 (Expecto Patronum) è la formula usata per evocare l’Incanto Patronus, ovvero uno spirito che funge da scudo protettivo dai Dissennatori (esseri che prosciugano le persone della loro energia psicofisica). Viene menzionato per la prima volta nel *Prigioniero di Azkaban* (Rowling, 2023: 217-218), dove il professor Remus Lupin insegna ad Harry l’utilizzo di questo incantesimo: qui viene descritto che il Patronus è uno spirito argentato che si manifesta in forma animale ed è unico per ogni mago. Poiché i Dissennatori sono creature che si nutrono delle anime umane, le emozioni positive (in particolare, i ricordi più felici) sono l’unico modo per evocare un Patronus abbastanza forte da scacciarli. Malgrado sia una forma di magia molto rara, è un incantesimo molto potente e viene ripreso frequentemente nei romanzi, dove si nota che la forma animale del Patronus varia per ciascun personaggio a seconda della propria personalità. Da un punto di vista linguistico, la formula originale è composta dal latino *Expecto* (“speranza”) e *Patronus* (“guardiano”), dal quale ha origine “Patronum”. Nella lingua cinese, sono possibili tre traduzioni: *Hu shouhushen* 呼守护神 indica una parafrasi, dove *expecto* corrisponde a *Hu* 呼 (l’azione di “evocare” con l’accezione di speranza), mentre *Shouhushen* 守护神 richiama il significato originale di *patronum*

(“spirito guardiano”). Questo termine può essere impiegato anche con il verbo *zhaohuan* 召唤 (“chiamare”), come riscontrabile in questa frase priva di soggetto/agente, ovvero *Zhaohuan shouhushen lai baohu wo* 召唤守护神来保护我 (lett. “chiamare uno spirito a mia protezione”). Le altre due soluzioni traduttive, invece, seguono lo schema delle rime tonali, ovvero *Hu shenhuwei* 呼神护卫 (due toni retti e due obliqui) e *Zhaohuan shouwei* 召唤守卫 (un tono retto e tre obliqui). Tra le tre traduzioni proposte, la seconda risulta essere più familiare nel contesto linguistico dei lettori di arrivo: non solo fa riferimento alla prosa parallela tipica della letteratura cinese classica, ma può essere impiegata anche come complemento oggetto nella struttura predicato-complemento presente nella lingua moderna.

4.4 Reduplicazione di caratteri

Hun hun daodi 昏昏倒地 (in inglese “Stupefy”) è la traduzione per la formula “Stupeficio”, derivante dal latino “stupefacio” e dall’inglese “stun” (entrambi aventi l’accezione di stordire). Con “Stupeficio” si genera uno Schiantesimo: date le frequenti scene di combattimento tra maghi nei romanzi di *Harry Potter*, è un incantesimo che viene citato frequentemente nella saga. Gli effetti sono descritti in un capitolo de *Il calice di fuoco* (Rowling, 2025: 126), dove dei membri del Ministero della Magia usano questo incantesimo durante l’invasione dei Mangiamorte alla Coppa del Mondo di Quidditch. Lo Schiantesimo genera un lampo di luce rosso che ha, infatti, lo scopo di accecare l’avversario, facendogli perdere i sensi. Questa sua caratteristica è stata presa in considerazione per la traduzione *Hun hun daodi* 昏昏倒地, alla quale, così come a molte altre formule nell’edizione in cinese semplificato, è stata applicata una reduplicazione del carattere *hun* 昏 (“privo di sensi”). Si tratta di una soluzione traduttiva efficace, in quanto permette di valorizzare il senso di fascino e gradevolezza che il glossario magico di *Harry Potter* trasmette ai lettori.

4.5 Struttura ABAC

Wusheng wuxi 无声无息 è la traduzione per “Silencio”, che deriva dall’inglese “silence” (appunto, “silenzio”). È la formula per l’Incantesimo Tacitante, attraverso il quale il mago può bloccare qualsiasi tipo di suono. Un esempio concreto è riscontrabile in uno dei capitoli de *L’ordine della fenice* (Rowling, 2025: 381), dove Hermione riesce con questo tipo di magia ad ammutolire un corvo durante una lezione del professor Vitious. Per ricreare gli effetti descritti nel romanzo, è stata applicata la struttura ABAC, soluzione riscontrabile anche in formule come *Fei lai fei qu* 飞来飞去 (“Accio”) o *Fangshui fang shi* 防水防湿 (“Impervius”). Nel caso della traduzione di “Silencio”, si

assiste alla doppia ripetizione dell'avverbio di negazione *wu* 无. Rispetto all'altra traduzione *Qiaowushengxi* 悄无声息, il risultato è che la formula risulta più scorrevole da leggere e anche accattivante agli occhi dei lettori.

5 Formule a cinque caratteri

Awada suoming 阿瓦达索命 (“Avada Kedavra”) è la formula per l'Anatema che uccide che, come già menzionato in precedenza, è la più pericolosa delle Maledizioni senza Perdono. Riguardo all'etimologia di questa formula, nello speciale della BBC del 2017 *Harry Potter: A History of Magic* (link in lingua originale: <https://youtu.be/43F6P3K1BYk?si=wAC611luZ5E1JOyv>), J.K. Rowling spiega che la formula in aramaico “adhadda kedhabhra” è stata la sua fonte di ispirazione per la realizzazione di “Avada Kedavra”: infatti, l'espressione aramaica significa letteralmente “sparizione totale” ed è la stessa da cui deriva la formula comunemente associata all'illusionismo, ovvero “Abracadabra”. Poiché quest'ultima in antichità veniva usata per scacciare il malocchio o le malattie, la capacità di annientamento totale che conferisce si collega quindi agli effetti di “Avada Kedavra”, ovvero il totale arresto delle funzioni vitali di un essere vivente. Leggendo il capitolo dedicato alla morte di Cedric Diggory ne *Il calice di fuoco* (Rowling, 2025:568-569), J.K. Rowling, infatti, scrive che un lampo di luce verde lascia la vittima completamente priva di vita, senza che il corpo riporti evidenti lesioni. Per il testo di destinazione, è stato preferibile applicare una traduzione straniante: in particolare, per il primo termine “Avada” è stata adoperata una resa fonetica, mentre per il secondo “Kedavra” una parafrasi. In questo modo, la strategia applicata risulta vincente: non solo mette in risalto la lingua di origine della formula (diversa quindi da quelle viste finora), ma permette anche di accrescere il timore nei lettori non appena leggono questo incantesimo nei romanzi.

6 Altre formule

Infine, le ultime tre traduzioni proposte confermano come la combinazione del metodo addomesticante e straniante riesca a rendere ai lettori di arrivo la connessione linguistica e semantica tra gli incantesimi e le lingue da cui provengono le loro formule. La prima è *Li ting* 立停, che è la traduzione di “Finite Incantatem”: data la pronuncia simile al latino “Finite” (“finire”), è la formula usata per terminare qualsiasi incantesimo lanciato da un altro mago. Questa formula viene menzionata nel secondo romanzo *La camera dei segreti* (Rowling, 2020: 188), dove il professor Gilderoy Allock la usa proprio per bloccare degli incantesimi non idonei durante una sessione del Club dei Duellanti. La seconda è *An ke xiao* 安咳消 (parafrasi e al tempo stesso prestito) con la quale viene tradotta la formula di origine latina “Anapneo”, pratica curativa per restaurare il normale funzionamento delle

vie respiratorie. Quest'ultima viene citata nel sesto romanzo *Il principe mezzosangue* (Rowling, 2020: 136), dove il professor Lumacorno la usa su uno studente che si stava strozzando con del cibo durante una cena. Infine, *Mentuosi* 门托斯 è la traduzione per “Portus”: come descritto nel *Calice di fuoco* (Rowling, 2023: 77), è la formula usata per creare Passaporte, ovvero oggetti comuni che, se vengono incantati fungono da porta (come specificato con il carattere *men* 门 nella traduzione) per qualsiasi destinazione e nel minor tempo possibile.

7 Conclusioni

Le scelte traduttive, citate in questa sede, e gli effetti sulla lingua di arrivo sono proprio i punti essenziali per la realizzazione di traduzioni di tipo addomesticante e straniante. Come sostiene lo studioso Zhai Hongyuan (2007), il loro uso complementare e bilanciato può portare a delle rese che siano credibili e culturalmente accettabili ai lettori di arrivo. Così facendo, opere letterarie come *Harry Potter* risultano maggiormente popolari presso un pubblico di destinazione sempre più ampio al di là dell'età.

Bibliografia:

VENUTI Lawrence, *The Translator's Invisibility: A History of Translation*, Beijing, Waiyu jiaoxue yu yanjiu chubanshe, 2009.

FU Lei 付蕾, “Cong yihua yu guihua jiaodu kan Ma Shi ‘Hali·Bote yu Acikaban qiutu’ Zhongwen yiben de fanyi tedian” 从异化与归化角度看马氏“哈利·波特与阿兹卡班囚徒”中文译本的翻译特点 [Caratteristiche della traduzione cinese di *Harry Potter* secondo la prospettiva di addomesticamento], *Hubei hanshou daxue bao*, vol. 27, no. 5, 2014, pp. 159-160 + 173.

DI Hongyuan 翟弘媛, *Cong ‘Hali·Bote yu Acikaban qiutu’ kan wenxuefanyi de yihua yu guihua* 从《哈利波特与阿兹卡班的囚徒》看文学翻译的异化与归化 [*Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*: analisi dell'addomesticamento e straniamento nel campo della traduzione letteraria], Beijing, Beijing waiguoyu daxue, 2007.

ZHOU Jing 周静, CHENG Lan 程兰, “‘Guihua yihua’ lilun shiyu xia ‘Hali·Bote’ congshu ‘mozhou’ yi ping “归化异化” 理论视阈下《哈利波特》丛书“魔咒”译评 [Disquisizione sulla traduzione addomesticante e straniante di incantesimi nella saga letteraria di *Harry Potter*], *Shaoguan xueyuanbao* 韶关学院学报, vol. 36, no. 5, 2015, pp. 115-118.

Fonti per la traduzione:

SCHULTE Rainier e BIGUENET John, *Theories of Translation. An Anthology of Essays from Dryden to Derrida*, The University of Chicago Press, Chicago, 1992.

VENUTI Lawrence, *The Translator's Invisibility: A History of Translation*, Routledge, Londra, 1995.

WU Qingying 吳青穎, 'Hali·Bote – Shenmi de mofashi' xushi yishu yanjiu 《哈利波特—神秘的魔法石》敘事藝術研究” [Ricerca sull'arte narrativa in *Harry Potter and the Philosopher's Stone*], tesi di dottorato, Nanhua Daxue Renwen xueyuan xi, 2022.

ROWLING J.K., *Harry Potter e la camera dei segreti*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2020.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il principe mezzosangue*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2020.

ROWLING J.K., *Harry Potter e i doni della morte*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2020.

ROWLING J.K., *Harry Potter e la pietra filosofale*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il calice di fuoco*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il principe mezzosangue*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e l'ordine della fenice*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il calice di fuoco*, trad. di Stefano Bartezzaghi, Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2025.

ROWLING J.K., *Harry Potter e l'ordine della fenice*, trad. di Stefano Bartezzaghi, Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2025.

Sitografia:

HO Jude, *Harry Potter: A History of Magic*, BBC Studios, Regno Unito, 2017. URL: <https://youtu.be/43F6P3K1BYk?si=wAC611luZ5E1Joyv>,

2.3 Confronto sulle traduzioni dei nomi delle creature magiche nei romanzi di *Harry Potter* secondo un'ottica contestuale

Yang Yujie⁸⁵, Zhang Bifang

Istituto tecnico-scientifico dell'università di Ningbo

Abstract: In questo documento vengono analizzate, confrontate e commentate le traduzioni dei nomi delle creature magiche all'interno dei romanzi di *Harry Potter*. Prendendo come esempio le traduzioni fornite da due case editrici, ovvero *Renmin wenxueban she* 人民文学出版社 e *Taiwan Huangguan chuban jituan* 台湾皇冠出版集团, si fornisce la definizione di contesto che aiuta a comprendere il ruolo di quest'ultimo nella diffusione di una delle saghe fantasy di maggior successo in Cina.

Parole-chiave: Contesto, *Harry Potter*, traduzione, nomi di creature magiche

1, Introduzione

Nell'universo narrativo di *Harry Potter*, le creature magiche sono un elemento di grande fascino per i lettori: si tratta di esseri mitologici che l'autrice J.K. Rowling ha creato grazie alla propria fervida immaginazione oppure attraverso i suoi studi sui racconti mitologici provenienti da innumerevoli culture. Inoltre, il crescente interesse dei lettori per le creature magiche ha portato J.K. Rowling a realizzare l'opera *Gli animali fantastici: dove trovarli*. Immedesimandosi nel magizoologo Newt Scamander, l'autrice offre ai lettori un glossario ricco di descrizioni e aneddoti riguardo agli esseri fantastici che caratterizzano il mondo magico. In particolare, è interessante notare nelle prime pagine del volume la distinzione tra «animale» ed «essere», (Rowling, 2023:12): nel mondo magico, con il termine «animale» viene definita qualunque creatura dotata di intelligenza, ma incapace di dominare la propria natura brutta. Invece, il termine «essere» indica una creatura capace di intendere e rispettare le leggi del mondo magico. Anche se questa distinzione sembra fine a sé stessa, tuttavia mette in luce il realismo (quasi di carattere scientifico) con cui l'autrice vuole plasmare il mondo da lei creato. Inoltre, questa scelta lessicale aiuta a chiarire due aspetti interconnessi, ovvero la formulazione dei nomi originali delle creature magiche e le loro traduzioni in lingue straniere. Nel caso delle traduzioni in cinese, le edizioni di *Renmin wenxueban she* e *Taiwan Huangguan chuban jituan* presentano notevoli differenze e sollevano quindi i seguenti interrogativi: quali sono le strategie

⁸⁵ **Nota biografica dell'autore:** Yang Yujie (1996-), frequentante l'Istituto tecnico-scientifico dell'università di Ningbo nel 2014, ambito di ricerca: studi di traduzione.

di traduzione che le due differenti edizioni mettono in campo, pur avendo entrambe l'inglese come lingua di partenza? E, soprattutto, quale delle due edizioni risulta avere le migliori traduzioni?

2, Definizione di contesto e riscontri nel contesto cinese

Le ricerche condotte in questa sede si concentrano sul confronto e sull'analisi delle traduzioni dei nomi delle creature magiche nelle due edizioni in lingua cinese. Un elemento indispensabile per questo studio è la definizione di "contesto", formulata per la prima volta nel 1923 dall'antropologo polacco B. Malinowski. Stando a quanto riportato in un articolo di Kepa Korta (2008, 40: 1651-1652), con il termine "contesto" si indica l'insieme di circostanze ed elementi che determinano il modo con cui un agente fa uso del linguaggio. In particolare, all'interno di un contesto operano fattori linguistici e cognitivi che riflettono il modo attraverso cui si esprimono i parlanti provenienti da una data sfera culturale. Come visto, la definizione di "contesto" è complessa e questo ha portato nel corso del tempo alla formulazione di più suddivisioni che tenessero conto della teoria di Malinowski: "contesto circostanziale", "contesto culturale", "contesto linguistico" e "contesto non linguistico".

Nel caso della lingua cinese, il contesto si è affermato nel corso degli anni come uno dei temi principali negli studi della traduzione (Lü Ping, 2004; Peng Liyuan, 2005; Li Changjiang, 2006). Un esempio significativo è costituito dall'opera di Cheng Yongsheng *Miaoxie jiaojifanyixue* 描写交际翻译学 (2001): basandosi sugli studi condotti nell'ambito dei *Descriptive Translation Studies* e dell'analisi critica del discorso, l'autore introduce in maniera schematica la definizione di "contesto traduttivo". Come citato anche in un articolo di Li Dechao e De Jing (2017, 3: 7), nel momento in cui viene messo in moto un processo traduttivo, gli agenti che operano in una determinata sfera linguistica e culturale possono avere una grande influenza sul prodotto finale di tale processo. In particolare, i principali attori che operano in un contesto traduttivo sono l'autore dell'opera originale e i lettori di arrivo. A fare da intermediario tra questi due poli è il traduttore, che di per sé rappresenta un micro-contesto, dato che le proprie esperienze personali e conoscenze linguistico-culturali gli permettono di intervenire sull'opera di partenza (che a sua volta rappresenta il contesto da cui proviene l'autore originale). I contenuti tradotti diventano quindi un prodotto di consumo culturale, attraverso il quale i lettori di arrivo possono giudicare, o addirittura mettere in discussione, la loro sfera socio-linguistica di origine.

3, Traduzioni dei nomi delle creature magiche: ricerca comparativa e analisi

Come spiega la traduttrice di *Harry Potter* Ma Ainong durante un'intervista della CGTN nel 2021 (di cui si riporta il link di seguito, https://www.youtube.com/watch?v=9G77YUdN_Ho), in un contesto traduttivo i contenuti di un'opera letteraria sono l'elemento essenziale per comprendere lo

stile dell'autore. Infatti, uno dei motivi principali per cui *Harry Potter* è considerata una delle migliori saghe fantasy è che J.K. Rowling adopera scelte linguistiche e stilistiche che contribuiscono a rendere l'universo narrativo da lei creato ancor più realistico e immersivo per i lettori. L'importanza della ricezione del pubblico di destinazione è menzionata anche in un articolo di Zhao Juanli (2013, 32: 81-82): il motivo è che la letteratura tradotta, ovvero opere letterarie che sono oggetto di traduzione, può diventare un'espansione del patrimonio linguistico e culturale di un determinato Paese. Tuttavia, le differenze culturali che persistono tra i lettori di arrivo e l'opera originale possono creare un ostacolo nella ricezione del messaggio dell'autore ai destinatari. Nel caso della traduzione in cinese di *Harry Potter*, la grande difficoltà che molti traduttori hanno dovuto affrontare era la seguente: come adattare elementi testuali (nomi di personaggi, luoghi, piante e animali) senza intaccarne il significato originale? Come specificato in un articolo di Xiao Lin (2007, 32: 178-179), le strategie di traduzione di un testo possono essere inquadrare in un'ottica di tipo cognitivo: in altre parole, il modo con cui i lettori percepiscono una parola o una frase consente di elaborare le informazioni generali del testo. Per questo, nelle traduzioni in cinese le strategie principalmente usate sono state i prestiti e la creazione di nuovi termini: poiché i caratteri cinesi sono in genere portatori di suono (e quindi di significato), queste due modalità traduttive tengono conto del contesto linguistico dei lettori di arrivo e li aiutano a rielaborare più facilmente i contenuti di partenza. Questo tipo di strategie traduttive non solo riportano nel testo finale la singolarità dei nomi delle creature magiche, ma sottolineano anche il grande lavoro che J.K. Rowling ha fatto per realizzare tali termini. Gli animali magici sono personaggi della saga unici nel loro genere perché sono frutto della fervida immaginazione dell'autrice e risultato dei suoi studi e delle sue ricerche sui racconti mitologici greci, egiziani, inglesi e nord-europei (alcuni esempi sono il grifone, l'ippogrifo, la manticora, l'unicorno e le sirene) e sul folklore di Paesi come la Cina, l'India e il Giappone.

Nei paragrafi seguenti ci si soffermerà, quindi, sulle strategie di traduzione dei nomi degli animali fantastici mediante l'analisi di tipo contestuale di estratti dalle edizioni di *Harry Potter* (quella della RPC in caratteri semplificati e quella di Taiwan in caratteri tradizionali).

3.1, Contesto linguistico

Il contesto linguistico si riferisce all'insieme di elementi testuali ed extratestuali che caratterizzano un testo scritto. Per capirne meglio l'uso concreto in traduzione, si riporta un estratto dalla *Camera dei segreti* e lo si confronta con tre traduzioni (due dalle edizioni in cinese del 2005 e una dall'edizione in italiano del 2021):

” They were dealing with more dangerous plants than ever in Herbology, but at least they were still allowed to swear loudly if the **Venomous Tentacula** seized them unexpectedly from behind” (Rowling, 2005: 205)

“现在草药课上对付的植物比过去更危险了，但是当**曼德拉草的毒触手**猝不及防地从后面抓住它们时，它们至少还可以大声地念咒。” (Rowling, trad. di Ma Ainong e Ma Aixin, 2005: 170)

“现在就連上草藥學時也要面對更危險的植物，但至少在萬一不小心被**[毒觸手]**從背後偷襲時，他們還可以大聲咒罵出來。” (Rowling, trad. del Crown Publishing Group, 2005: 258)

“[...] e fate attenzione alla **Tentacula Velenosa**, sta mettendo i denti». Così dicendo colpì seccamente una pianta rosso scuro, tutta aculei, facendole ritirare i tentacoli che fino a quel momento le avevano strisciato sulle spalle a mo' di serpenti.” (Rowling, trad. di Marina Astrologo, 2021: 97)

Questo è l'esempio concreto che dimostra come la corretta riproduzione del contesto dell'opera originale possa aiutare i lettori stranieri a comprendere il significato delle singole parole all'interno di un testo. In questo caso, il termine-chiave “Venomous Tentacula” introduce i lettori nell'ambito delle pozioni e delle proprietà magiche di alcune erbe: per conferire maggiore realismo a questo aspetto dei romanzi di *Harry Potter*, J.K. Rowling (come riportato in un'intervista della BBC del 2021, https://www.youtube.com/watch?v=ygFglzfSD_w) si è dedicata allo studio dei cataloghi di erbe medicinali *The English Physician* (1652) e *Complete Herbal* (1653) del medico e botanico britannico Nicholas Culpeper (1616-1654). Quest'ultimo si dedicò alla classificazione di erbe che nel Medioevo venivano già impiegate per la preparazione di pozioni curative, alimentando la convinzione che avessero proprietà magiche. Tutte queste informazioni sono servite a J.K. Rowling a dare vita al mondo della botanica nell'universo di *Harry Potter*: infatti, la materia di Erbologia, che Harry e i suoi amici frequentano per la prima volta ne *La camera dei segreti*, si dedica proprio allo studio delle piante magiche e delle loro proprietà speciali. Ed è proprio durante la lezione di questa materia che i ragazzi si imbattono nella Tentacula Velenosa che, come riscontrabile nel nome originale “Venomous Tentacula”, è dotata di un veleno potente e può strangolare le vittime con i suoi tentacoli. Grazie a tutti questi elementi, è possibile quindi comprendere anche le scelte traduttive che sono state fatte nelle due edizioni in cinese. Nell'edizione di *Taiwan Huangguan chuban jituan* compare la traduzione di senso *Duchushou* 毒觸手, la quale pone maggior enfasi sulla pericolosità conferita dai tentacoli della pianta. Nell'edizione di *Renmin wenxueban she*, invece, alla stessa espressione *Duchushou* 毒觸手 (qui riportata in caratteri semplificati) viene aggiunto come determinante la traduzione letterale *Mandelacao* 曼德拉草, che invece si riferisce alla Mandragola. Sebbene nei romanzi di *Harry Potter* con il termine “Mandragola” J.K. Rowling faccia riferimento a una pianta che ha caratterizzato l'immaginario medievale per le sue proprietà benefiche, qui invece nella traduzione in cinese è presente un riferimento alla Mandragola come pianta che esiste realmente in natura, ma che è estremamente tossica. Perciò, l'aggiunta del determinante *Mandelacao* all'espressione *Duchushou*

serve ad enfatizzare la pericolosità della Tentacula Velenosa data dal suo veleno e non dai tentacoli come nell'edizione di *Taiwan Huangguan chuban jituan*.

3.2 Contesto circostanziale

Il contesto circostanziale, rispetto a quello linguistico, descrive le condizioni in cui si verifica un atto linguistico, includendo anche lo stato emotivo e il registro linguistico dei parlanti. Per comprendere al meglio questa definizione si propongono delle traduzioni di un estratto tratto da *La pietra filosofale* (Rowling, 2021: 64):

“**Gulpin’ gargoyles**, Harry, people are still scared. Blimey, this is difficult. See, there was this wizard who went... bad. As bad as you could go. Worse. Worse than worse. His name was...” (Rowling, 1997: 61)

“**对那些狂奔的戈耳工们**, 哈利, 人们到现在还心有余悸。哎呀, 难哪。当时有一名巫师, 他后来..... 变坏了, 变得坏透了, 坏得不能再坏了。他的名字叫.....” (Rowling, trad. di Su Nong, 2000: 30)

“**那些吃人的怪獸**, 哈利, 現在大家都還是會怕。哎呀, 這真是困難的很。聽我說, 有一個巫師變得——變得很壞。壞到骨子裡去了。比這還更壞。壞的不能再壞了。他的名字是.....” (Rowling, trad. di Peng Qianwen, 2000: 46)

“**Per tutti i gargoyle**, Harry, la gente ha ancora una fifa nera. Miseriaccia, quant'è difficile! Vedi, c'era questo mago che poi ha ... ha preso la via del male. Tutto il male che riesci a immaginare. Il peggio. Il peggio del peggio. Il suo nome era ...” (Rowling, trad. di Marina Astrologo, 2021: 64).

Nell'estratto in inglese, l'espressione “Gulpin’ gargoyles” viene usata dal personaggio di Rubeus Hagrid come forma di esclamazione: infatti, quest'ultimo la utilizza sia per esprimere sorpresa nei confronti di Harry, che sa poco di come siano morti veramente i suoi genitori, che per enfatizzare la paura che il Mondo magico nutre nei confronti di Voldemort. A livello di significato, quest'espressione si basa principalmente sull'esclamazione più comune, ovvero “Per l'amor del cielo!” (che indica sempre stupore e sorpresa). Invece, a livello di forma, nelle traduzioni in cinese viene esteso il significato della parola “gargoyle”. Quest'ultima deriva dal francese “gargouille”, che nell'architettura gotica indica un doccione con forma umana, bestiale o fantastica. In epoca medioevale si riteneva che i gargoyle fossero i guardiani dei luoghi sacri e che tenessero lontani i demoni, per questo se ne trovano molti esempi in chiese e cattedrali cristiane. A livello di simbologia, la figura dei gargoyle attinge molto dal bestiario mitologico *Il Fisiologo* (II e IV secolo d.C.), il quale presenta animali e piante (sia reali che immaginari) in chiave allegorica di tipo cristiana. Queste informazioni possono aiutare a comprendere maggiormente le strategie traduttive impiegate per la resa di “gargoyle” nei due estratti in cinese: infatti, nell'edizione di *Renmin wenxueban she* e *Taiwan*

Huangguan chuban jituan il termine è stato tradotto rispettivamente in *Dui naxie kuangben de geergongmen* 对那些狂奔的戈耳工们 e *Chiren de guaiwu* 吃人的怪兽. Si tratta di due traduzioni stranianti, attraverso le quali vengono esplicitate nel testo di arrivo le caratteristiche tipiche dei gargoyle, ovvero l'aspetto mostruoso, le ali possenti e gli artigli affilati. La scelta di tale strategia è dovuta alla volontà, da parte dei traduttori, di ricreare i giochi di parole e il lessico presente nei romanzi di *Harry Potter*; una traduzione più addomesticante di "Gulpin' gargoyles" nell'espressione più comune *Wode tian na* 我的天呐 Goodness" (che in italiano corrisponde a "Per l'amor del Cielo" e in inglese a "My Goodness"), avrebbe rischiato di non trasmettere a pieno ai lettori le emozioni del personaggio di Hagrid e il testo di arrivo non avrebbe avuto la stessa originalità del testo di partenza. Questa strategia giustifica quindi l'importanza che dei lettori rivestono nel processo traduttivo, in quanto è partendo da loro che il traduttore può capire l'impostazione del testo di arrivo, la resa il più possibile coinvolgente e, soprattutto, la previsione degli effetti sul pubblico (Fu, 1984: 35-60).

3.3 Contesto culturale

Infine, il contesto culturale si riferisce allo scenario sociale e culturale in cui avvengono delle interazioni linguistiche. Esso è divisibile a sua volta in contesto ideologico e materiale.

Per meglio comprendere la definizione di contesto culturale, si riportano come esempi le traduzioni in cinese per le creature magiche chiamate Thestral. Inventati completamente da J.K. Rowling, sono gli animali più misteriosi di tutta la saga di *Harry Potter* e vengono citati per la prima volta nel quinto romanzo *L'ordine della fenice*, di cui si riporta un estratto in italiano:

Quelle carrozze non erano più senza cavalli. C'erano delle creature tra le stanghe. Se avesse dovuto dar loro un nome, probabilmente li avrebbe definiti cavalli, eppure avevano qualcosa di rettile. Erano completamente privi di carne, i manti neri aderivano allo scheletro, di cui era visibile ogni osso. Avevano teste di drago, con occhi senza pupille bianchi e sgranati. Dal garrese spuntavano vaste ali nere della consistenza, come di pipistrelli giganti. (Rowling, trad. di Marina Astrologo, 2021: 209)

Stando a questa descrizione, è chiaro che questi animali magici possano essere definiti come cavalli alati, proprio come riscontrabile nel volume *Animali Fantastici: dove trovarli* (Rowling, 2023: 11). In quest'opera, J.K. Rowling ha specificato che i Thestral sono una delle tante razze di cavalli alati; però, gli elementi che li contraddistinguono dagli altri equini sono il manto nero, il potere dell'invisibilità e l'essere considerati simboli di cattivo presagio dai maghi. Infatti, nel romanzo *L'Ordine della Fenice* viene messo in evidenza che solo coloro che sono stati testimoni diretti della morte di una persona possono vedere i Thestral, che altrimenti rimarrebbero invisibili. Questa

informazione è utile per delineare il contesto culturale (nel caso di *Harry Potter*, completamente fittizio) in cui J.K. Rowling ha assegnato a questi esseri alati il nome “Thestral”, che di per sé è un nome misterioso come questi animali. Ed è stato questo il punto di partenza per le traduzioni nelle due edizioni in cinese, ovvero *Yeqi* 夜骐 (“destriero tenebroso”) nella versione di *Renmin wenxueban she* e *Qishi zhui guima* 騎士墜鬼馬 (“cavallo fantasma a cui cade il cavaliere”) in quella di *Taiwan Huangguan chuban jituan*.

La domanda cruciale è la seguente: quale delle due traduzioni risulta essere la migliore? La risposta a questo quesito dipende fortemente dalla percezione che il testo tradotto conferisce ai lettori di arrivo, i quali fanno riferimento alla propria sfera cognitiva per comprendere il messaggio dell'autore (Wang, Li, Hu, 2011, 34: 78-79). Per rispondere partiamo dalla traduzione proposta nell'edizione di *Taiwan Huangguan chuban jituan*: *Qishi zhui guima* 騎士墜鬼馬 è una traduzione basata sull'accostamento di singoli caratteri, che formano insieme un'unica parola nuova. Ciò rappresenta un segno di forte creatività nel processo traduttivo che ha coinvolto quest'espressione, in quanto ricrea il carattere mostruoso trasmesso da queste creature e, soprattutto, esplicita nel testo di arrivo la loro caratteristica di essere invisibili (e quindi possono essere visti solo da chi ha assistito alla morte). Questa traduzione, comunque, non è esente da difetti. Il primo che si riscontra riguarda l'omissione della capacità di volare da parte dei Thestral, elemento indispensabile nello sviluppo della trama del quinto romanzo *L'ordine della fenice*. A causa di queste lacune, i lettori di arrivo potrebbero avere l'impressione che l'autrice stia parlando di cavalli a tutti gli effetti. Il secondo difetto è che questa traduzione sembra non tener conto del contesto culturale presente nei romanzi di J.K. Rowling. Nella traduzione in cinese, infatti, non viene specificato che i Thestral, seppur creature pacifiche, sono associati a presagi nefasti e alla cattiva sorte. Si tratta di una delle tante superstizioni che caratterizza il mondo magico in *Harry Potter* e che, se fosse stata riportata in traduzione, avrebbe fatto comprendere ai lettori che questo l'universo immaginario della saga è più complesso e sfaccettato di quello che viene presentato. La traduzione *Yeqi* 夜骐, presente nell'edizione di *Renmin wenxueban she*, risulta essere migliore rispetto a quella proposta nella versione di *Taiwan Huangguan chuban jituan*, in cui l'accostamento di soli due caratteri per formare la parola finale che potrebbe risultare un elemento a sfavore, risulta essere invece, un punto di forza. Infatti, è proprio il significato dei singoli caratteri che rende la traduzione valida nel suo complesso. Da una parte, *Ye* 夜 (“notte”) ricrea l'aura di mistero tipica dei Thestral, il senso di terrore che incutono e anche il colore del loro manto, dall'altra *Qi* 骐, che letteralmente significa “cavallo nero”, indica un destriero dotato di qualità eccezionali. Questa traduzione permette ai lettori di arrivo di capire che i Thestral non sono comuni

cavalli e, in un certo senso, sottintende che hanno la capacità di volare, cosa che li rende delle cavalcature straordinarie. In poche parole, la traduzione proposta nell'edizione di *Renmin wenxueban* si avvicina maggiormente al significato originale che J.K. Rowling voleva trasmettere ai lettori.

4, Conclusioni

Riguardo alle traduzioni in cinese di *Harry Potter* proposte in questa sede è chiaro che le strategie traduttive e le norme teologiche siano diventate una prassi da seguire nel campo della traduzione letteraria. Tuttavia, gli esempi riportati in questo documento hanno dimostrato che un altro elemento che merita maggiore attenzione da parte dei traduttori è l'analisi del contesto linguistico, circostanziale e culturale. Attraverso l'analisi e il confronto delle traduzioni in cinese dei nomi degli animali fantastici nei romanzi di *Harry Potter*, si arriva alla conclusione che in generale il contesto è una fonte di valorizzazione del testo di arrivo per i seguenti motivi: il primo è che permette ai lettori di comprendere in modo più profondo il messaggio dell'opera originale, sviluppando così importanti punti di riflessione. Il secondo è che il contesto può contribuire allo sviluppo di studi sulla traduzione di opere che hanno segnato il panorama letterario mondiale (come in questo caso, *Harry Potter*). Infine, l'analisi del contesto traduttivo può diventare un punto di riferimento per futuri traduttori che vogliono cimentarsi nella resa dei nomi di creature provenienti da mitologie straniere.

La traduzione oggi assume un ruolo molto importante, dato che viviamo in un'epoca di incontri (e scontri) culturali. Essa, infatti, favorisce il dialogo interculturale tra l'autore di un'opera e i lettori. Ed è proprio in questi ultimi che il traduttore deve immedesimarsi, e comprenderne le loro esperienze e le conoscenze culturali, in modo che l'opera tradotta diventi un prodotto che li arricchisca sempre di più.

Bibliografia:

- 1) CHENG Yongsheng 程永生, *Miaoxie jiaoji fanyixue* 描写交际翻译学, [Translation as a Communication], Hefei, Anhui daxue chubanshe, 2001.
- 2) ZHAO Juanli 赵娟丽, “Duzhe jieshou yu wenxue fanyi de zaichuangzao- yi ‘Halibote’ xilie xiaoshuo fanyi weilie” “读者接受与文学翻译的再创造——以《哈利波特》系列小说翻译为例” [Sviluppi sul rapporto tra la traduzione letteraria e i lettori: esempi di traduzione dai romanzi di *Harry Potter*], *Lanzhou jiaotong daxue bao*, vol. 32, no. 5, 2013.
- 3) XIAO Lin 肖琳, “Lun Halibote xiliexiaoshuo zhong mofashengwuming de chuangzao he dui qi jinxing Hanyiguocheng zhong caiyong de jiqiao” “论哈利波特系列小说中魔法生物名的创造和对其进行汉译过程中采用的技巧” “[La creatività dei nomi delle creature magiche nei romanzi di

Harry Potter: disquisizione sulle strategie di traduzione nella lingua cinese], in *Kejiao Wenhui*, vol. 32, 2007.

4) WANG Hui 王慧, LI Qin 李琴, HU Fangfang 芦芳芳, “‘Ha 7’ Zhongyiben mohuanwenhua yixiang fanyicelüe bijiao” 《哈 7》中译本魔幻文化意象翻译策略比较 [Confronto delle strategie traduttive riguardanti l’immaginario culturale nell’edizione cinese di *Harry Potter e i doni della morte*] in *Changjiang Daxue xuebao (Shehuikexueban)*, vol. 34, no. 5, 2011, pp. 78-79.

5) FU Sinian 傅斯年, *Yishu ganyan [A]// fanyi yanjiu lunwenji (1894-1984) [C]* 译书感言 [A]//翻译研究论文集 (1894-1984) [C], [L’espressività parole nella traduzione scritta - raccolta sugli studi della traduzione (1894-1984)], Beijing, Waiyujiaoxue yu yanjiu chubanshe, 1984, pp. 35-60.

Fonti per la traduzione:

ROWLING J.K., *Gli animali fantastici: dove trovarli*, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

KORTA Kepa, “Malinowski and Pragmatics Claim Making in the History of Linguistics”, *Journal of Pragmatics*, vol. 40, no. 10, 2008, pp. 1645-1660.

LÜ Ping 吕萍, *Wenxuefanyi de yujing yu bianyi wenti yanjiu* 文学翻译的语境与变异问题研究 [La traduzione letteraria: indagine sui cambiamenti e sul contesto], Beijing, Beijing Shifandaxue, 2004.

PENG Liyuan 彭利元, *Lun yujinghua de fanyi* 论语境化的翻译 [Il ruolo del contesto nella traduzione], tesi di dottorato, Hunan shifandaxue, 2005.

LI Changjiang 栗长江, *Wenxue fanyi yujinghua tansuo* 文学翻译语境化探索 [Ricerche sul ruolo del contesto nella traduzione letteraria], Beijing, Xianzhuang shuju, 2006.

LI Dechao 李德超, DE Jing 邓静, “Miaoxiefanyi yanjiu zhihou – dui miaoxielilun de fansi he zhangwan” “描写翻译研究之后 ——对描写理论的反思和展望” [Oltre i *Translation Descriptive Studies*: riflessioni e prospettive], *Waiyu luncong*, vol. 3, no. 7, Xianggan ligongdaxue, Xianggan ligongdaxue zhuanhang xueyuan, 2017, pp. 3-17.

ROWLING J.K., *Harry Potter e la pietra filosofale*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2021.

ROWLING J.K., *Harry Potter e la camera dei segreti*, trad. di Marina Astrologo, Milano Adriano Salani Editore, 2021.

ROWLING J.K., *Harry Potter e l’ordine della fenice*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2021.

Sitografia:

Intervista alla scrittrice inglese J.K. Rowling, BBC, 2021. URL: https://www.youtube.com/watch?v=ygFglzfSD_w.

Intervista alla traduttrice cinese Ma Ainong, *CGTN Global Watch*, 2021. URL: https://www.youtube.com/watch?v=9G77YUdN_Ho.

Capitolo 3

Commento traduttologico

Di seguito si propone il commento linguistico-traduttologico dei testi specialistici che sono stati oggetto di traduzione per questo elaborato.

3.1 Tipologia testuale

I prototesti appartengono a una stessa tipologia testuale, ovvero sono tre testi specialistici pubblicati su riviste accademiche e che trattano gli aspetti salienti della traduzione cinese di *Harry Potter*. Sono testi che hanno una funzione informativo-divulgativa, ovvero i contenuti forniti hanno lo scopo di dimostrare la validità degli studi dei romanzi di J.K. Rowling nel campo dei *translation studies* cinesi. Il primo testo è l'articolo di Yu Liang “Shenmo xiaoshuo de fashu Yingyi celüe – cong ‘Hali Bote’ he ‘Xiyouji’ tanqi” 神魔小说的法术英译策略——从《哈利·波特》和《西游记》谈起⁸⁶: avendo come collocazione la rivista *Yingyu guangchang* 英语广场, il testo propone un'analisi di carattere linguistico delle traduzioni in cinese degli incantesimi citati in *Harry Potter*, confrontandole con quelle in inglese, proposte da Anthony C. Yu, per le arti magiche nell'edizione di *Xiyouji* 西游记 del 1977. Il secondo testo è, invece, l'articolo di Cai Xiaoqin e Pan Huali “Cong guihua yu yihua jiaodu kan ‘Hali Bote’ mozhou fanyi – yi Ma Ainong, Ma Aixin ben weilie” 从归化与异化角度看《哈利波特》魔咒翻译——以马爱农、马爱新译本为例⁸⁷ che, oltre ad avere una collocazione differente (ovvero la rivista *Xiandai Yingyu* 现代英语), si focalizza maggiormente sulla classificazione dei nomi degli incantesimi e delle formule magiche di *Harry Potter*. Apportando come esempi le traduzioni effettuate da Ma Ainong e Ma Aixin, gli autori mettono in luce le scelte effettuate dalle traduttrici, giustificando l'applicazione delle teorie di tipo addomesticante e straniante in ambito traduttivo. Infine, il terzo testo è l'articolo di Yang Yujie e Zhang Bifang “Yujing jiaodu xia kan ‘Hali Bote’ xiaoshuo zhong mofa shengwu ming de fanyi duibi” 语境角度下看《哈利·波特》小说中魔

⁸⁶ YU Liang 徐亮, “Shenmo xiaoshuo de fashu Yingyi celüe – cong ‘Hali Bote’ he ‘Xiyouji’ tanqi” 神魔小说的法术英译策略——从《哈利·波特》和《西游记》谈起 [Strategie traduttive in lingua inglese delle arti magiche nei romanzi fantasy - Il caso di *Harry Potter* e *Viaggio verso Occidente*], *Yingyu guangchang*, no. 3, 2020, pp. 37-41.

⁸⁷ CAI Xiaoqing 蔡筱晴, PAN Huali 潘华丽, “Cong guihua yu yihua jiaodu kan ‘Hali Bote’ mozhou fanyi – yi Ma Ainong, Ma Aixin ben weilie” 从归化与异化角度看《哈利波特》魔咒翻译——以马爱农、马爱新译本为例 [Le traduzioni delle formule magiche in *Harry Potter* nella prospettiva di addomesticamento e straniamento - esempi tratti dalla versione di Ma Ainong e Ma Aixin], *Xiandai Yingyu*, no. 3, 2020, pp. 38-40.

法生物名的翻译对比⁸⁸: rispetto agli altri due, quest'ultimo propone come tematica centrale l'importanza del contesto in ambito traduttivo, proponendo come esempi le traduzioni più esemplificative dei nomi di creature magiche nelle edizioni di *Harry Potter* proposte dalle case editrici *Renmin wenxueban she* e 人民文学出版社 e *Taiwan Huangguan chuban jituan* 台湾皇冠出版集团.

I metatesti mantengono la stessa tipologia testuale dei prototesti, ma presentano leggere differenze riguardo alla funzione comunicativa. Il primo testo è ideato per avere una funzione didattica, in quanto l'autore propone le proprie argomentazioni usando un registro tipico della manualistica universitaria. Pertanto, si è pensato come collocazione più appropriata per questo testo il *Manuale di studi sulla traduzione*⁸⁹ di Jeremy Munday, il quale propone per scopi didattici tematiche legate agli studi della traduzione (come appunto, le traduzioni di *Harry Potter*). Invece, si è pensato di destinare il secondo e terzo testo a delle riviste di traduzione, perché rispetto al primo presentano una funzione maggiormente divulgativa. Infatti, entrambi i testi usano un registro meno tecnico per presentare le argomentazioni proposte dagli autori e gli esempi di traduzione riportati dimostrano che si addentrano più a fondo nella trama dei romanzi di J.K. Rowling (cosa che invece il primo testo non fa). Tuttavia, i due metatesti sono stati pensati per una collocazione differente: il secondo testo può essere destinato alla *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione* dell'Università degli Studi di Trieste, i cui articoli trattano gli aspetti più rilevanti del processo traduttivo (come la terminologia, di cui il metatesto si occupa). Infine, per il terzo testo può essere adatto la rivista *Il Traduttore Nuovo* dell'Associazione Italiana dei Traduttori e Interpreti. Gli articoli qui pubblicati trattano, infatti, questioni di traduttologia e tra i temi proposti in ogni numero è possibile riscontrare la traduzione in campo letterario. Poiché il metatesto mette a confronto le traduzioni dalle due edizioni in lingua cinese di *Harry Potter*, questa collocazione può essere adatta, in quanto offre nuove prospettive sulla traduzione dei romanzi di J.K. Rowling, che ancora oggi sono al centro di studi e ricerche nel campo della traduzione.

3.2 Dominante

Per tutti e tre i prototesti, la chiarezza espositiva è stata individuata come dominante comune: essendo testi con funzione informativo-divulgativa gli autori di ciascuno dei testi espongono in

⁸⁸ YANG Yujie 杨玉洁, ZHANG Bifang 张碧芳, "Yujing jiaodu xia kan 'Hali Bote' xiaoshuo zhong mofa shengwu ming de fanyi duibi" 语境角度下看《哈利·波特》小说中魔法生物名的翻译对比 [Confronto sulle traduzioni dei nomi delle creature magiche nei romanzi di *Harry Potter* secondo un'ottica contestuale], *Anhui wenxue*, vol. 1, no. 414, Ningbo daxue kexue jishu xueyuan, 2018, pp. 42-43.

⁸⁹ Jeremy MUNDAY, *Manuale di studi sulla traduzione*, Bologna University Press, Bologna, 2012.

maniera oggettiva la loro tesi principale attraverso un linguaggio che, seppur specialistico, risulta comprensibile. Inoltre, la presenza esempi di traduzione e citazioni dai romanzi di *Harry Potter* (così come da *Xiyouji*), che valorizzano ulteriormente l'argomentazione degli autori e facilitano la comprensione dei lettori.

Sebbene la dominante dei prototesti sia la stessa che si può individuare nei metatesti, è comunque importante sottolineare che questi ultimi presentano a loro volta delle sottodominanti. Nel primo testo, una possibile sottodominante è riscontrabile nelle scelte lessicali, dato che nel testo compaiono termini e definizioni di carattere linguistico e grammaticali, i quali sono elementi importanti per avvalorare la tesi principale dell'autore. Nel secondo testo, invece, la sottodominante è riconducibile alla chiarezza espositiva: infatti, nel testo vengono citate informazioni inerenti alla trama dei romanzi di *Harry Potter*, le quali diventano un supporto per la comprensione delle tematiche da parte dei lettori. Infine, il terzo metatesto presenta come sottodominante gli esempi di traduzione: il fatto che siano selezionate da tre edizioni differenti di *Harry Potter* (quella originale da Bloomsbury e le altre due dal contesto sinofono, ovvero *Renmin wenxueban she* e *Taiwan Huangguan chuban jituan*, sono un elemento di ulteriore valore per il testo, in quanto permettono ai lettori di effettuare un lavoro attivo di confronto linguistico e traduttivo.

3.3 Lettore modello

Per i prototesti, si è preferito individuare come lettori modello un pubblico adulto appartenente a un contesto sinofono e proveniente dal mondo accademico. Infatti, i prototesti si rivolgono in egual misura a studiosi o ricercatori, che pur avendo già una formazione nel campo dei *translation studies*, hanno bisogno di consultare materiale utile alla pubblicazione di articoli e riviste. Poiché i riferimenti ai romanzi di *Harry Potter* vengono presentati in maniera sintetica all'interno dei testi, ciò permette di ipotizzare che i lettori modello siano abbastanza familiari con le opere di J.K. Rowling e, quindi, non si presenta loro alcun tipo di ostacolo nella comprensione degli argomenti.

Riguardo ai metatesti, invece, si è ipotizzato di indirizzarli a un pubblico di lettori italofoeni che, come i lettori modello dei prototesti, provengono sempre dal mondo accademico. Tuttavia, in questo caso si è ipotizzato di destinare i metatesti a studenti universitari che hanno iniziato a formarsi in un corso di laurea magistrale di traduzione in lingua cinese. Si tratta quindi di lettori che hanno sicuramente conseguito un corso di triennale in lingua e cultura cinese; quindi, hanno familiarità con opere letterarie quali *Xiyouji*, che viene citata nel primo testo. Tuttavia, non si è dato per scontato che il pubblico di destinazione conosca in maniera approfondita i contenuti inerenti a *Harry Potter*. Ciò può essere giustificato dal fatto che i lettori di arrivo conoscono i romanzi di J.K. Rowling per la loro fama, ma non li hanno mai letti; oppure, li hanno letti, ma hanno bisogno di rileggerli per cogliere i

dettagli citati nei metatesti. Di conseguenza, questo tipo di ipotesi ha permesso di delineare le possibili esigenze dei fruitori di destinazione. Il primo testo può essere, infatti, destinato a studenti universitari che si stanno formando in un corso di *translation studies* e linguistica e che hanno quindi bisogno di consultare del materiale in linea con il loro percorso di studi. Il secondo testo, invece, si rivolge a studenti interessati a capire l'utilizzo concreto delle strategie di tipo addomesticante e straniente nel campo della traduzione letteraria. Infine, il terzo e ultimo testo è indirizzato a un pubblico di studenti che sentono il bisogno di consolidare le conoscenze riguardo al ruolo del contesto nell'ambito traduttivo. In sintesi, i lettori che sono stati individuati per i metatesti hanno il forte interesse ad ampliare le conoscenze personali su un'opera letteraria come *Harry Potter*, oltre che acquisire maggior consapevolezza sulle dinamiche linguistiche e culturale all'interno del contesto sinofono.

3.4 Macrostrategia traduttiva

A seconda della tipologia dei metatesti, sono state adottate differenti macrostrategie, attraverso le quali è stato possibile bilanciare l'organizzazione testuale con i contenuti originali. Per il primo testo, si è preferito adottare una strategia letterale, ovvero attenersi alla sintassi della lingua originale per mantenere intatte la chiarezza espositiva originale. Invece, per il secondo testo si è optato per una strategia adattante, tramite la quale è stato più possibile intervenire sui contenuti originali, tenendo conto delle esigenze dei lettori di arrivo e del contesto da cui provengono. Infine, questo tipo di strategia è stato applicato per il testo terzo, in quanto ha permesso di bilanciare in maniera efficace i contenuti originali con le eventuali curiosità dei lettori modello.

3.5 Microstrategie traduttive

3.5.1 Consultazione di testi paralleli

Data la loro collocazione e tipologia testuale, il punto di partenza fondamentale per l'analisi traduttologica è stato quello di ricreare nei metatesti il registro accademico presente nei testi di partenza. Infatti, la presenza di una bibliografia alla fine di ciascuno di essi ha dato la possibilità di poter ricercare dei testi paralleli, grazie ai quali è stato possibile comprendere l'avanzamento degli studi di *Harry Potter* nell'ambito dei *translation studies* cinesi. Così facendo, si è arrivati a definire l'approccio traduttivo da mantenere per i testi di arrivo.

Riguardo al primo testo, si è fatto riferimento all'articolo di Su Yan “‘Xiyouji’ Yu Guofan Ying yiben zhong shici quanyi de celüe ji yiyi” 《西游记》余国藩英译本中诗词全译的策略及意

义⁹⁰. La scelta di tale articolo è dovuta al fatto che nel prototesto vengono proprio usate le traduzioni di Anthony C. Yu, effettuate nell'edizione di *Xiyouji* del 1977, come supporto alla tesi dell'autore; pertanto, era importante capire il motivo per cui nel prototesto venisse presa in considerazione proprio quell'edizione. Attraverso una lettura approfondita, si è giunti alla conclusione che l'importanza delle traduzioni di Anthony C. Yu risiede nel fatto che, dopo quelle di Arthur Waley, hanno apportato delle soluzioni altamente creative al testo di arrivo, senza però perdere il significato dell'opera di Wu Cheng'en. Inoltre, la lettura dell'articolo di Su Yan ha anche permesso di capire come gestire l'aggiunta delle traduzioni in italiano dall'edizione di *Xiyouji* 西游记⁹¹ (soluzione adottata anche per le traduzioni di *Harry Potter* dall'edizione Salani Editore nel metatesto). Inoltre, un altro punto che è stato sollevato durante l'analisi traduttologica è stato ipotizzare le possibili esigenze dei lettori modello, cosa che ha orientato più facilmente alla scelta di determinate strategie traduttive. Sulla base di ciò, è stato considerato come testo parallelo l'articolo di Li Yijia "Duzhe jieshou shiyu xia 'Hali Bote' de fanyi celüe" 读者接受视域下《哈利·波特》的翻译策略⁹², il quale mette in luce il ruolo fondamentale della percezione dei lettori (in cinese, *duzhe jieshou* 读者接受) nei confronti di un testo letterario proveniente da un contesto linguistico e culturale diverso dal loro. Questo articolo ha quindi permesso di ideare dei metatesti che dimostrassero di tenere conto del background di provenienza dei lettori e, quindi, adottare un linguaggio che rispecchiasse gli standard del registro accademico (come ad esempio il grado di immediatezza e comprensione). Per il secondo testo, che tratta invece dell'applicazione della strategia straniante ed addomesticante per le traduzioni degli incantesimi in *Harry Potter*, si è fatto riferimento all'articolo di Liu Jingwen "Cong guihua yu yihua jiaodu kan 'Hali Bote' zhuan you mingci fanyi" 从归化与异化角度看《哈利·波特》专有名词翻译⁹³, il quale, prendendo come esempio le traduzioni in cinese dei nomi di personaggi o incantesimi da *Harry Potter*, mette in luce gli aspetti salienti legati alle strategie di tipo addomesticante e straniante. Per il lavoro di analisi traduttologica, questa è stata una fonte importante, in quanto ha aumentato la consapevolezza sulla gestione del lessico ricorrente nei testi, considerato un fattore incisivo per la

⁹⁰ SU Yan 苏艳, " 'Xiyouji' Yu Guofan Ying yiben zhong shici quan yi de celüe ji yiyi" 《西游记》余国藩英译本中诗词全译的策略及意义 [Analisi delle strategie traduttive per la resa delle parole poetiche nell'edizione in inglese di *Xiyouji* di Anthony C. Yu], *Waiyu yanjiu*, 2009, vol. 2, pp. 82-86.

⁹¹ WU Cheng'en 吴承恩, *Xiyouji* 西游记 [*Lo Scimmiotto*], trad. di Adriana Motti (dal testo inglese a cura di Arthur Waley), Milano, Adelphi, 1971.

⁹² LI Yijia 李轶佳, "Duzhe jieshou shiyu xia 'Hali Bote' de fanyi celüe" 读者接受视域下《哈利·波特》的翻译策略 [Analisi delle strategie traduttive in *Harry Potter* sulla base della percezione dei lettori], *Mingzuo xinshang*, vol. 10, no. 29, 2024, pp. 20-22.

⁹³ LIU Jingwen 刘静雯, "Cong guihua yu yihua jiaodu kan 'Hali Bote' zhuan you mingci fanyi" 从归化与异化角度看《哈利·波特》专有名词翻译 [Analisi della traduzione dei nomi propri in *Harry Potter* secondo una prospettiva addomesticante e straniante], *Yuyanxue*, vol. 3, no. 2, Shenyang, Shenyang shifandaxue waiguoyu xueyuan, 2021, pp. 379-388.

trasmissione del messaggio originale ai lettori di arrivo. Infine, per il terzo e ultimo testo, che si concentra maggiormente sulle traduzioni dei nomi di creature magiche, si è preso come testo parallelo il volume *Gli animali fantastici: dove trovarli*⁹⁴, grazie al quale è stato possibile formulare delle traduzioni che tenessero conto delle informazioni inerenti al bestiario immaginario presente nei volumi di *Harry Potter*.

3.5.2 Titoli e titoletti

I tre prototesti presentano un'organizzazione testuale tipica dei testi destinati a scopi divulgativi: oltre alla presenza di elementi come l'abstract, i nomi delle riviste e la bibliografia finale (che nei metatesti sono stati riportati), i testi presentano un titolo principale, che sintetizza ai lettori la tematica principale. Poiché la lingua cinese presenta strutture grammaticali che permettono di sintetizzare concetti complessi in un'unica frase, per le traduzioni in italiano è stato necessario adottare delle strategie che ricreassero l'effetto di immediatezza e comprensibilità presenti nei testi originali: per esempio, per i titoli originali si è preferito adottare una strategia comunicativa, in modo tale che i lettori dei testi di arrivo potessero recepire l'argomento principale nella stessa maniera dei lettori dei testi di partenza. Di seguito, infatti, si ripropongono i titoli dei prototesti con le loro rispettive traduzioni:

Testo originale: “Shenmo xiaoshuo de fashu Yingyi celüe – cong ‘Hali Bote’ he ‘Xiyouji’ tanqi” 神魔小说的魔法英译策略——从《哈利·波特》和《西游记》谈起 (Yu, 2020: 37)

Traduzione: Strategie traduttive in lingua inglese delle arti magiche nei romanzi fantasy
Il caso di *Harry Potter* e *Viaggio verso Occidente*

Testo originale: “Cong guihua yu yihua jiaodu kan ‘Hali Bote’ mozhou fanyi – yi Ma Ainong, Ma Aixin ben weilie” 从归化与异化角度看《哈利波特》魔咒翻译——以马爱农、马爱新译本为例 (Cai e Pan, 2020: 38)

Traduzione: Le traduzioni delle formule magiche in *Harry Potter* nella prospettiva di addomesticamento e straniamento
Esempi tratti dalla versione di Ma Ainong e Ma Aixin

Testo originale: “Yujing jiaodu xi akan ‘Hali Bote’ yujing jiaodu xia kan 语境角度下看《哈利·波特》小说中魔法生物名的翻译对比 (Yang e Zhang, 2018: 42)

Traduzione: Confronto sulle traduzioni dei nomi delle creature magiche nei romanzi di *Harry Potter* secondo un'ottica contestuale

⁹⁴ J.K. ROWLING, *Gli animali fantastici: dove trovarli*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2024.

Come si può vedere negli esempi appena riportati, la strategia adottata ha permesso di trasmettere il messaggio originale ai lettori di arrivo: nello specifico i titoli mantengono un notevole grado di leggibilità e fruibilità, che per testi di tipo specialistico sono elementi essenziali per aiutare i lettori a farsi un'idea della tematica ancor prima di leggere il corpo del testo. In particolare, nel caso del primo e secondo prototesto è possibile notare che, oltre ai titoli che enunciano l'argomento, sono presenti anche dei sottotitoli che vanno a precisare lo sviluppo dell'argomentazione dell'autore. In questo caso, la traduzione di tipo adattante ha permesso di realizzare dei titoli e sottotitoli che, a livello visivo, fossero ben bilanciati, evitando che i titoli risultassero troppo lunghi rispetto ai sottotitoli. Così facendo, riescono a catturare subito l'attenzione dei lettori. Inoltre, all'interno di ciascun testo compaiono dei titoletti che dividono il testo in paragrafi e sottoparagrafi: dato il maggior grado di sintesi e l'utilizzo di alcuni dei termini-chiave ricorrenti nei testi, in questo caso si è preferito adottare una strategia di tipo letterale, attraverso la quale viene preservato il linguaggio settoriale maggiormente riconducibile ad ambiti come i *translation studies* e la linguistica (quest'ultima viene maggiormente sviluppata nel primo testo). Ciò non sarebbe stato possibile senza fare riferimento a al sesto capitolo del volume *Italiani scritti*⁹⁵ di Luca Serianni, il quale mette in evidenza l'importanza dei tecnicismi come elemento distintivo di un testo specialistico: andando più nel concreto, in testi di tipo divulgativo, o usati per scopi accademici, la componente lessicale (elemento che è stato appunto preso in considerazione durante l'analisi traduttologica) è importante perché deve rendere accessibili i contenuti del testo ai lettori e dimostrare la validità della tesi di un autore in rapporto all'ambito a cui fa riferimento nel testo. Tra tutti e tre i prototesti, il terzo testo rappresenta l'esempio più esemplificativo, in quanto ha come tematica principale la rivalutazione del ruolo del contesto in ambito traduttivo. Rispetto agli altri due testi, che si focalizzano invece sull'analisi delle strategie traduttive applicate alla traduzione di opere letterarie, il terzo testo affronta il concetto di «contesto», che di per sé è molto ampio e non di immediata comprensione. Anche se per questo metatesto si è ipotizzato che i lettori modello abbiano conoscenze ben consolidate sulle teorie della traduzione, ciò non significa prestare meno attenzione alla chiarezza espositiva del testo e all'accurata riproduzione dei termini-chiave. Tale riflessione ha portato così alla stesura di titoletti efficaci, ovvero «contesto linguistico» (*yuyan yujing* 语言语境, Yang e Zhang, 2018: 42), «contesto circostanziale» (*qingjing yujing* 情景语境, Yang e Zhang, 2018: 43), «contesto culturale» (*wenhua yujing* 文化语境, Yang e Zhang, 2018: 43). Attraverso una resa di tipo letterale, non solo i titoletti riproducono la struttura originale determinante-determinato, ma allo stesso tempo rendono il messaggio più chiaro e, grazie anche alla presenza degli esempi di traduzione, mantengono intatta la coerenza testuale. Così facendo,

⁹⁵ Luca SERIANNI, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2012, pp. 89-93.

i lettori modello recepiscono il contesto non più come un concetto astratto, bensì come un fattore concreto e di estrema importanza nel processo traduttivo.

3.5.3 Organizzazione testuale

Nel corso del lavoro di analisi traduttologica, è stato possibile individuare gli aspetti più significativi dell'organizzazione testuale tipica degli articoli di ricerca in lingua cinese. Come riscontrabile nell'articolo di Yan Zhou "Chinese Research Article Introductions: Move Analysis and Linguistic Features"⁹⁶, i testi di partenza presentano, infatti, caratteristiche che sono state mantenute nei testi di arrivo: oltre all'introduzione e all'abstract, i tre prototesti sono caratterizzati dalla presenza di «moves»⁹⁷ (unità testuale aventi precise funzioni comunicative) e «steps»⁹⁸ (porzioni di testo con lo scopo di estendere la funzione del testo in questione). Sono elementi che si combinano a vicenda all'interno di un testo divulgativo e che permettono al lettore di coglierne la funzione comunicativa nella sua totalità. Nei tre prototesti, pertanto, è possibile individuare i «moves» nelle definizioni teoriche che gli autori apportano nei testi per avvalorare la propria tesi: nel caso del primo testo apporta definizioni provenienti dal campo della linguistica per spiegare le combinazioni linguistiche presenti nelle traduzioni di *Harry Potter* e *Xiyouji*, come dimostra questo esempio:

Testo originale: 通过复合法，两个单词可以合在一起组成一个新单词，比如 girlfriend（名词+名词），daybreak（名词+动词），typewriter（动词+名词）和 outbreak（副词+动词）等。而《哈利·波特》中也有不少单词型魔咒是用这种方式构成的。（Yu, 2020: 37）

Traduzione: Mediante la composizione, due parole possono combinarsi tra di loro per creare neologismi, come per esempio "girlfriend" (due sostantivi), "daybreak" (un sostantivo e un verbo), "typewriter" (un verbo e un sostantivo) e "outbreak" (un avverbio e un verbo). Anche in Harry Potter sono presenti molte formule singole strutturate in questo modo.

In questo caso, si è preferito adottare una strategia letterale, in quanto l'autore sta riportando una definizione teorica, punto di riferimento importante per la comprensione dei lettori modello. Lo stesso vale anche per il secondo e il terzo testo, dove vengono riportate definizioni provenienti dall'ambito degli studi sulla traduzione. Da una parte, un esempio significativo di «moves» nel

⁹⁶ YAN Zhou, "Chinese Research Article Introductions: Move Analysis and Linguistic Features", *International Journal of Languages, Literature and Linguistics*, vol. 8, no. 3, 2022, pp. 182-186.

⁹⁷ J. M. SWALES, *Research Genres: Exploration and Applications*, Cambridge, UK: Cambridge University Press, 2004, pp. 228-229: « (...) discoursal or rhetorical units performing coherent communicative functions in texts ».

⁹⁸ Douglas BIBER, Ulla M. CONNOR, Thomas Albin UPTON, *Discourse on the move: Using corpus analysis to describe discourse structure*, Amsterdam, John Benjamins, 2007, p. 24: « The steps of a move primarily function to achieve the purpose of the move to which it belongs ».

secondo testo è costituito dai paragrafi iniziali in cui viene spiegata l'importanza delle strategie traduttive di tipo addomesticante e straniante:

Testo originale: 在二者定义上, 韦努蒂认为归化翻译”把外国的价值观归化到译语文化中, 把原作者请到国内来”, 即以译入语的语言文化处理源文的语言和文化; 而异化翻译”把外国文本中的语言和文化差异表现出来, 把读者请到国外去”, 即采用靠近源文的语言文化的翻译策略。(Cai e Pan, 2020: 38)

Traduzione: Secondo Venuti, la traduzione addomesticante facilita il dialogo tra l'autore originale e i lettori di arrivo adattando i contenuti del testo di partenza alla lingua-cultura di destinazione (Venuti, 1995: 6-7). Al contrario, la traduzione straniante mette maggiormente in risalto gli elementi linguistici e culturali caratteristici dell'opera originale (ibidem: 20-24).

L'esempio appena riportato, inoltre, mette in luce un problema traduttivo riscontrato nel secondo e nel terzo testo: malgrado entrambi abbiano una ricca bibliografia finale, nel corso dell'analisi traduttologica è stato riscontrato che nel secondo testo non venivano completamente segnalate le citazioni bibliografiche, mentre nel terzo testo queste ultime venivano segnalate alla fine di alcuni paragrafi solo tramite dei numeri, che nella bibliografia finale corrispondevano all'ordine in cui erano elencate le fonti usate dagli autori. Per eventuali lettori di destinazione, ciò può rappresentare un ostacolo non trascurabile nella fruizione di entrambi i testi, perché l'assenza di note all'interno del testo impedisce loro di comprendere se l'autore stia citando una fonte esterna in una precisa parte del testo o semplicemente apportando una propria osservazione. Sulla base di ciò, la soluzione a questo problema traduttivo è stata secondo queste fasi: la consultazione delle fonti riportate nelle bibliografie finali, l'individuazione delle citazioni utilizzate nei prototesti e, infine, la loro riproduzione nei metatesti con i rimandi alle fonti originali secondo lo stile APA. Così facendo, la corrispondenza visiva, che si crea tra il corpo dei testi e le loro rispettive bibliografie, rende i testi di arrivo più organici a livello di contenuti e, allo stesso tempo, più accessibili da parte dei lettori modello. Questa scelta traduttiva permette anche di valorizzare in tutti e tre i metatesti l'uso dei connettivi, che sono un fattore decisivo nella stesura di testi divulgativi: proprio come confermato nell'articolo “On the computability of textual coherence”⁹⁹, i connettivi sono fattori che garantiscono la coerenza all'interno del testo e servono ad articolare la tesi dell'autore. Nel caso dei prototesti, compaiono con grande frequenza connettivi composti da quattro o più caratteri, come per esempio *jiehe shangxiawen* 结合上下文 e *zongshang suoshu* 综上所述. Si tratta di espressioni che hanno la

⁹⁹ ZHI Li, GANG Liang, “On the Computability of Textual Coherence”, *Foreign Languages Research*, vol. 2, 2018, pp. 27-32.

funzione di richiamare l'attenzione del lettore e, soprattutto, di creare collegamenti tra le porzioni testuali. Pertanto, era necessario riprodurre questo tipo di connettivi nei metatesti mediante queste rispettive traduzioni, ovvero «In questo caso» e «Sulla base di...». Infine, la resa dei connettivi è stata essenziale per introdurre elementi testuali come tabelle, elenchi puntati e citazioni dai volumi di *Harry Potter* (di tutti e tre verranno approfondite più avanti le strategie traduttive). Questi ultimi sono stati mantenuti nei testi di arrivo per due motivi: il primo è che sono i fattori che permettono di identificare i testi come appartenenti al genere divulgativo, mentre il secondo è che rappresentano dei veri propri «steps». Nello specifico, sono elementi che forniscono ai lettori dati di ricerca importanti (in questo caso, esempi di traduzione), attraverso i quali è possibile constatare ulteriormente la validità dell'argomentazione espressa dagli autori.

3.5.4 Inserimento di informazioni aggiuntive

Nel corso della lettura dei prototesti, alcune parti dei testi presentavano uno stile troppo sintetico: è vero che la sintesi è un elemento essenziale nei testi divulgativi, però, in questo caso, si ha avuto l'impressione che gli autori dessero per scontato che i fruitori di destinazione conoscessero a fondo l'universo letterario di *Harry Potter*. Ciò ha sollevato quindi un problema traduttivo importante, ovvero fin quanto si potesse intervenire sui testi, senza comunque deviare dal significato originale. Alla fine, la soluzione adottata è stato l'inserimento di informazioni aggiuntive all'interno del corpo di ciascuno dei testi. Tale strategia ha riguardato in maniera particolare il secondo testo, dato che offre un'ampia disquisizione sugli incantesimi e formule magiche in *Harry Potter*, arrivando anche a classificarli sulla base della loro tipologia ed utilizzo. Per meglio comprendere la strategia applicata, si propone il confronto tra un estratto originale e la sua traduzione.

Testo originale: (...) 而另一类是为了满足特殊用途而自创的咒语，比如活点地图开启咒等。(Cai e Pan, 2020: 38-39)

Traduzione: (...) un esempio concreto è la Mappa del Malandrino, artefatto magico citato nel *Prigioniero di Azkaban* (Rowling, 2023: 179-180). Creato dal gruppo di amici chiamati, appunto, i Malandrini, si tratta di una mappa del castello di Hogwarts dove è possibile vedere in tempo reale gli spostamenti delle persone al suo interno. La formula per sbloccare questo artefatto è “Giuro solennemente di non avere buone intenzioni” (*Huodian ditu kaiqi zhou* 活点地图开启咒).

In questo esempio, è possibile notare che la frase proveniente dal prototesto è molto più breve rispetto a quella proposta nel metatesto: una motivazione plausibile è che l'autore originale voglia proporre i nomi degli incantesimi e formule solo come supporto alla sua tesi principale, che in questo caso è l'applicazione delle strategie di tipo addomesticante e straniante nell'ambito della traduzione

letteraria. Però, l'autore fa riferimento a informazioni precise dai volumi di *Harry Potter*, che solo lettori appassionati, o che hanno letto di recente i romanzi, possono cogliere; quindi, si ha l'impressione che il prototesto sia rivolto a un pubblico di lettori che conoscono nei minimi dettagli la trama di *Harry Potter* il fatto che le riporti in maniera sintetica rischia di rendere la lettura dispersiva per un pubblico di lettori che non hanno molta familiarità con le opere di J.K. Rowling. Ciò ha confermato l'aggiunta di informazioni extratestuali nel testo come una strategia valida, grazie alla quale è stato possibile intervenire con maggiore libertà nei testi, rendono così la lettura più arricchente e accessibile per i fruitori di destinazione. Infatti, nella traduzione appena citato è possibile notare che, sebbene sia più lunga rispetto all'originale, è comunque ricca di informazioni, come per esempio il titolo del romanzo in cui viene citata la Mappa del Malandrino, l'origine del suo nome e la funzione che ricopre all'interno della storia. Questo intervento sul testo è anche un esempio di come sia stato possibile aggiungere nomi propri di personaggi o luoghi presenti nella saga di *Harry Potter*, come dimostra questo ulteriore esempio:

Testo originale: “hex” 意为” 毒咒”，其有害度次于” curse”。毒咒使用的出发点就是以消极的方式影响受者，并给对方造成不便与伤害，它可用于主动防御，最有名的 hex 要数金妮韦斯莱为了摆脱马尔福，对其主动使出的” 蝙蝠精咒”。(Cai e Pan, 2020: 39)

Traduzione: *Hex (Duzhou 毒咒)* indica i malefici, ovvero incantesimi che sono meno pericolosi delle maledizioni, ma che possono comunque lasciare le vittime in uno stato di malessere o fastidio. Per questo motivo, possono anche come arma di difesa da eventuali aggressori: un esempio eclatante è il “Bat-bogey Hex” (*Bianfu jing zhou 蝙蝠精咒*), ovvero il Maleficio Mucovolante che nel quinto romanzo *L'ordine della fenice* (Rowling, 2023: 747) viene usato da Ginny, la sorella di Ron. Quest'ultima lo usa come diversivo contro il bullo Draco Malfoy, facendogli comparire dei mostriciattoli disgustosi che gli riempiono la faccia.

In questo esempio, si può notare che ai nomi dei personaggi vengono aggiunte delle apposizioni per indicare il loro ruolo nella storia e, ancor più importante, viene mantenuto il nome originale dell'incantesimo con la sua rispettiva traduzione in cinese. Inoltre, viene fatta un'esplicitazione, ovvero viene riportata la traduzione in italiano del nome dello stesso incantesimo facendo riferimento all'edizione Salani Editore. Poiché l'estratto originale fa parte di un elenco puntato presente nel prototesto, questa rappresenta la parte più importante di tutto il testo: per lettori poco familiari con *Harry Potter*, questa parte permette loro di comprendere gli espedienti linguistici che si celano dietro la formulazione di incantesimi e formule magiche. In altre parole, comprendere grazie a questi elementi è possibile conoscere lo stile letterario di J.K. Rowling, arrivando così ad apprezzare la ricchezza linguistica e culturale presente nei suoi romanzi. Tale strategia traduttiva è

stata applicata anche al primo testo, dove un elemento importante per la lettura è costituito dalla tabella contenente le traduzioni in inglese di Anthony C. Yu di *Xiyouji*, alle quali sono state aggiunte le traduzioni in italiano (con i riferimenti di pagina) provenienti dall'edizione Adelphi del 1971.

Tabella presente nel primo metatesto

Arti magiche	Fonti (黄肃秋, 2010)	Traduzioni (余国藩, 1977)	Metodi traduttivi
千里眼、顺风耳	《西游记》第一回 灵根育孕源流出，心性修持 大道生 Primo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (Adelphi, 1971: 3): Occhio di-mille-leghe e Orecchio secondo-il-vento	Thousand-Mile Eye and Fair-Wind Ear	Traduzione letterale
身外身法	《西游记》第二回 悟彻 菩提真妙理，断魔归本 合元神 Secondo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 28): sistema del Corpo Fuori dal Corpo	the Method Called the Body beyond the Body	Traduzione letterale
紧箍儿咒	《西游记》第十四回 心猿归正，六贼无踪 Quattordicesimo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.:	the Tight-Fillet Spell	Traduzione letterale

	167): la Scrittura del Cerchio Stretto		
火眼金睛	《西游记》第七回 八卦 炉中逃大圣，五行山下 下定心猿 Settimo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 84): Occhi di Fiamma	Fiery Eyes and Diamond Pupils	Traduzione letterale + traduzione libera
定心真言	《西游记》第十四回 心猿归正，六贼无踪 Quattordicesimo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 167): la Scrittura del Cerchio Stretto	True Words for Controlling the Mind	Traduzione letterale + traduzione libera
法天象地	《西游记》第三回 四海 千山皆拱伏，九幽十类尽除名 Terzo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 43): la legge di Natura	the Magic of Cosmic Imitation	Traduzione libera
筋斗云	《西游记》第二回 悟彻菩提真妙理，断魔归本 合元神	Cloud-Somersault	Traduzione libera

	Secondo capitolo de <i>Lo Scimmiotto</i> (ibid.: 23): il Trapezio di Nuvole		
--	--	--	--

L'aggiunta delle traduzioni in italiano può essere giustificata dal fatto che una possibile esigenza, da parte di possibili lettori italofoeni, è quella di confrontare le traduzioni proposte nel prototesto con delle rese nella loro lingua di origine. Pertanto, aggiungere le traduzioni in italiano, mantenendo comunque intatte le versioni originali, non solo facilita la lettura del testo di arrivo, ma rende anche i destinatari partecipi di un processo di apprendimento linguistico attivo, ovvero possono individuare le differenze e analogie tra le traduzioni proposte da Adelphi e quelle di Anthony C. Yu. Inoltre, l'aggiunta delle traduzioni in italiano permette anche a eventuali lettori italofoeni, che hanno familiarità con i contenuti presenti in *Xiyouji*, di poter analizzare le soluzioni altamente creative con cui entrambe le versioni riescono a trasmettere i valori culturali (in primis, i riferimenti al Buddismo) presenti nell'opera di Wu Cheng'en, che è una delle più rappresentative della letteratura cinese. Questo tipo di ragionamento è stato applicato anche per *Harry Potter*, che invece è una serie letteraria che rispecchia maggiormente i valori provenienti dall'immaginario europeo medievale e dalla cultura classica. Infatti, sempre nel primo prototesto, le traduzioni in cinese delle formule magiche di *Harry Potter* sono affiancate dai loro nomi originali. In aggiunta, a ciascuna delle formule originali viene dedicata una breve analisi morfologica delle parole costituenti, la maggior parte delle quali proviene dall'inglese e dal latino. Essendo quest'ultima una delle materie che J.K. Rowling aveva studiato nel corso dei suoi studi di lettere classiche (e quindi uno degli elementi più caratteristici del suo stile letterario), ciò ha aumentato la consapevolezza di mantenere le formule originali e le spiegazioni proposte dall'autore nel metatesto. Tuttavia, bisogna notare che il prototesto si rivolge a un pubblico esclusivamente sinofono, e che quindi non è molto familiare con lingue come il latino; invece, i lettori del metatesto avranno di sicuro acquisito conoscenze sul latino nel corso della loro formazione, ma stanno continuando ad approfondire i loro studi di lingua cinese. Pertanto, a questo tipo di lettori verrebbe più spontaneo soffermarsi sui caratteri impiegati per la traduzione. Sulla base di questa considerazione, alle rese in cinese delle formule magiche si è riportata una traduzione letterale tra parentesi, come riportato nel seguente esempio.

Testo originale: 例 8: Expecto Patronum

译文: 呼神护卫 (Yu, 2020: 38)

Traduzione: Esempio 8: *Expecto Patronum*

Come si può notare, sono state aggiunte tra parentesi delle traduzioni basate su una resa letterale dei caratteri che compongono le rese in cinese proposte dall'autore. Si tratta di una strategia che permette ai lettori di arrivo di poter constatare il livello di creatività apportato dalle traduzioni in cinese e, da un punto di vista più pratico, la traduzione letterale dei singoli caratteri riesce a trasmettere loro il significato delle formule originali senza ricorrere a ulteriori supporti come i dizionari. Questo tipo di ragionamento rispecchia anche l'affermazione di esperti come Alleen Pace Nilsen e Don L.F. Nilsen: « (...), Latin roots are such a productive source of English words that Rowling does not need to provide a glossary, nor do most translators need to find replacements»¹⁰⁰. Questi ultimi hanno infatti condotto uno studio nel 2006, dove sono riusciti a dimostrare che la maggioranza del lessico in *Harry Potter* (tra cui i nomi delle formule magiche) si basa sulla combinazione di lingue romanze, tra cui spicca il latino. Come osservato dai due studiosi, nel caso delle formule magiche questo tipo di stratagemma risulta vincente, perché J.K. Rowling riesce a creare delle espressioni variegata e facilmente memorizzabili, alimentando così la ricchezza linguistica dei suoi romanzi.

Infine, l'aggiunta di traduzioni letterali tra parentesi è stata applicata anche nell'ultima parte del terzo testo, dove l'autore mette a confronto le traduzioni cinesi del nome «Thestral», facendo riferimento alle edizioni delle due case editrici *Renmin wenxueban she* e *Taiwan Huangguan chuban jituan*. Si tratta di un esempio che ha meritato particolare attenzione, in dato che nel prototesto l'autore mette in luce una serie di motivazioni che lo portano a confermare la resa «*Yeqi* 夜骐»¹⁰¹, proposta dalla prima casa editrice, come più convincente rispetto a quella suggerita dalla seconda, ovvero «*Qishi zhui guima* 騎士墜鬼馬»¹⁰². Entrambe le rese sono state arricchite con una esplicitazione di tipo letterale, che sono rispettivamente «*Yeqi* 夜骐 (“destriero tenebroso”)» e «*Qishi zhui guima* 騎士墜鬼馬 (“cavallo fantasma a cui cade il cavaliere”)». Oltre ad essere un supporto all'argomentazione del lettore, le traduzioni fanno inoltre riferimento a delle creature che hanno un ruolo incisivo nella trama del volume *L'ordine della fenice*. Pertanto, era necessario quindi creare delle esplicitazioni che potessero delineare nella mente dei lettori un'immagine concreta degli animali in questione, anche ricorrendo all'aggiunta di informazioni extratestuali. Infatti, nel metatesto è stato

¹⁰⁰ Alleen Pace NILSEN, Don Lee Fred NILSEN, “Latin Revived: Source-Based Vocabulary Lessons Courtesy of Harry Potter”, *Journal of Adolescent & Adult Literacy*, vol. 50, no. 2, 2006, p. 128.

¹⁰¹ YANG, ZHANG, “Yujing jiaodu xia kan ‘Hali Bote’ (...)”, op. cit., p. 43.

¹⁰² *Ibid.*

inserito un estratto proveniente proprio da *L'ordine della fenice*, il quale del primo incontro che il protagonista Harry ha con i Thestral:

«Quelle carrozze non erano più senza cavalli. C'erano delle creature tra le stanghe. Se avesse dovuto dar loro un nome, probabilmente li avrebbe definiti cavalli, eppure avevano qualcosa di rettile. Erano completamente privi di carne, i manti neri aderivano allo scheletro, di cui era visibile ogni osso. Avevano teste di drago, con occhi senza pupille bianchi e sgranati. Dal garrese spuntavano vaste ali nere della consistenza, come di pipistrelli giganti»¹⁰³.

In questo estratto, J.K. Rowling propone, attraverso gli occhi di Harry, una dettagliata descrizione fisica dei Thestral e che è in linea con il significato della traduzione *Yeqi* 夜骐. Un ulteriore superiore all'argomentazione proposta dall'autore è la descrizione di carattere più oggettivo di questi animali dal volume *Gli animali fantastici: dove trovarli*, dove infatti citata la loro abilità di essere invisibili, avvicinandosi così al significato proposto dalla seconda resa «Qishi zhui guima 騎士墜鬼馬». Sebbene l'autore dichiari esplicitamente che la prima traduzione si attiene maggiormente al significato originale proposto nel romanzo, le informazioni aggiunte nel testo hanno comunque l'obiettivo di rendere il lettore più consapevoli del fatto che da una parola o espressione di una stessa lingua (e quindi di uno stesso contesto linguistico e culturale) possono esserci differenti traduzioni, e quindi differenti, ma comunque accettabili, interpretazioni da parte dei lettori. Infine, un'ultima aggiunta, ma non meno importante, riguarda l'intervista fatta a J.K. Rowling dalla BBC nel 2017 (citata nel secondo testo) e quella fatta alla traduttrice cinese Ma Ainong nel 2021 da CGTN Global Watch (menzionata invece nel terzo testo). In particolare, all'interno dei metatesti sono stati inseriti, e poi raccolti in un'apposita sitografia, i link che rimandavano alle loro interviste, dato che nei prototesti venivano solo citate come evento a cui J.K. Rowling e Ma Ainong avevano preso parte in quanto figure di spicco nel panorama editoriale internazionale. Tuttavia, per i lettori modello la presenza di una seppur breve sitografia può permettere loro di diventare più consapevoli della ricchezza di materiale multimediale in relazione a un'opera come *Harry Potter*. Invece, nel terzo testo viene menzionata come informazione completamente nuova il riferimento all'intervista fatta nel 2021 a J.K. Rowling. Poiché in un paragrafo del testo vengono analizzate le strategie applicate a due traduzioni cinesi di un pianta presente nel Mondo Magico (in questo caso la Tentacula Velenosa), menzionare l'intervista di questa scrittrice è stato un elemento di grande importanza: in particolare, permette ai lettori modello poco familiari con l'universo letterario di J.K. Rowling di conoscere più da vicino gli studi da lei effettuati (come per esempio, la consultazione di opere come *The English*

¹⁰³ J.K. ROWLING, *Harry Potter e l'ordine della fenice*, trad. di Marina Astrologo, Adriano Salani editore, Milano, 2021, p. 209.

Physician e *Complete Herbal*) per la realizzazione della flora e della fauna del mondo immaginario da lei creato. Allo stesso tempo, questo tipo di informazione valorizza ulteriormente il confronto tra le due traduzioni che l'autore propone per la resa della *Tentacula Velenosa*.

3.5.5 Gestione del lessico

Un ultimo problema traduttivo riscontrato nell'analisi traduttologica riguardava l'individuazione, all'interno delle traduzioni proposte nei testi, di espressioni e termini lessicali che presentano un significato ambiguo, e che per dei lettori non molto familiari con la tematica trattata nei testi avrebbero causato difficoltà nel comprendere il messaggio finale. Per esempio, nel primo prototesto compare con notevole frequenza l'espressione *mozhou* 魔咒, che è una delle parole-chiave usate dall'autore per la sua argomentazione. Sebbene il significato originale di *mozhou* 魔咒 sia riconducibile a «incantesimo», nel prototesto l'autore propone un'analisi linguistica di espressioni che sono in realtà formule magiche. Per un lettore italofono inesperto, «incantesimo» e «formula magica» sembrano avere lo stesso significato. In realtà, consultando fonti attendibili come l'Enciclopedia Treccani, si è giunti alla conclusione che le espressioni presentano a livello di significato sfumature diverse: da una parte, per «incantesimo» si intende l'arte, e quindi l'azione concreta, di esercitare poteri magici. Dall'altra, con l'espressione «formula magica» si intende una o più frasi da pronunciare per compiere l'atto magico. A supporto di questa evidenza linguistica, il secondo prototesto, che approfondisce molto l'ambito degli incantesimi in *Harry Potter*, chiarisce subito la differenza tra *mozhou* 魔咒 e *zhouyu* 咒语, che nel metatesto sono stati appunto resi rispettivamente come «incantesimo» e «formula».

Testo originale: 魔咒分为魔咒名称和咒语, 每一个魔咒名称下都有对应的咒语, 在巫师们挥动魔杖时, 需要正确说出咒语才能使用魔法, 因此咒语的实际效果和其拼写构词有着紧密联系。(Cai e Pan, 2020: 38)

Traduzione: Leggendo i romanzi di Harry Potter, si nota che a ogni incantesimo corrisponde un nome (con cui si identifica il tipo di magia) e una formula, che sono uno o più termini da pronunciare correttamente per garantire i corretti esiti magici.

Qui è stata applicata una strategia comunicativa: sebbene la traduzione sintetizzi i contenuti originali (in modo da evitare frasi troppo lunghe e quindi non linea con uno stile accademico), i lettori di arrivo comprendono ugualmente la distinzione. Non meno importante, permette loro di capire la corrispondenza tra «incantesimo», inteso come l'atto di agitare la bacchetta, e «formula», che a seconda del tipo di frase pronunciata può generare incantesimi diversi gli uni dagli altri. Pertanto, la traduzione effettuata nel secondo testo ha permesso di revisionare quella effettuata nel primo testo:

laddove l'espressione *mozhou* venisse usato in senso generico per indicare le pratiche magiche, o l'azione pratica di fare magia, è stata tradotta in «incantesimi», ma anche i sinonimi «fatture» e «sortilegi» (per evitare ripetizioni nel testo). Invece, per i paragrafi dedicati specificamente all'analisi linguistica e morfologica, così come i loro titoletti, è stata usata la traduzione «formule magiche». Così facendo, le rese adottate servono per creare una distinzione da *fashu* 法术, che nel testo compare come un termine-chiave in *Xiyouji*, dato che indica le arti magiche tipiche delle pratiche ascetiche connesse all'immaginario del Buddhismo. Sempre riguardo al primo prototesto, un altro punto che ha meritato attenzione riguarda l'uso che Anthony C. Yu fa di due traduzioni in inglese per tradurre una stessa arte magica presente nel quattordicesimo capitolo dell'opera di Wu Cheng'en, ovvero *Xin yuan gui zheng, liu zei wuzong* 心猿归正, 六贼无踪. Come riscontrato in un articolo di Nicholas Koss, questa espressione è in realtà il titolo del capitolo originale di una versione del 1592 e di cui viene proposta una traduzione letterale, ovvero «Mind Monkey returns to the Right; The Six Robbers vanish from sight»¹⁰⁴. Invece, Anthony C. Yu usa delle traduzioni che si riferiscono all'arte magica usata dal monaco Xuan Zang in quello stesso capitolo. Inoltre, vengono usate due traduzioni in inglese diverse, ovvero «the Tight-Fillet Spell» e «True Words for Controlling the Mind», che si riallacciano a quanto detto per la distinzione tra «incantesimo» e «formula» per *Harry Potter*. Infatti, nella prima traduzione è presente la parola «spell», la quale indica la tipologia di arte magica in questione, che nell'edizione di Adelphi corrisponde a «La Scrittura del Cerchio Stretto». Per il metatesto, questa traduzione è stata pertanto usata come resa uguale per le due espressioni adottate da Anthony C. Yu per due motivi: il primo è che riprende l'espressione cinese (che è la stessa a cui si riconducono le due rese in inglese), dato che nel quattordicesimo capitolo di *Xiyouji* viene narrato che Xuan Zang punisce Sun Wukong per il suo comportamento recitando una sola formula mentre indossa uno zucchetto dato dalla bodhisattva Guanyin. Il secondo motivo è che, rispetto a *Harry Potter*, dove gli incantesimi si manifestano con l'ausilio di bacchette magiche, in *Xiyouji* le arti magiche sono invece più connesse alla pratica buddhista di recitare a memoria le Sacre Scritture. Infatti, nell'edizione di Adelphi è specificato che Xuan Zang recita la formula senza l'ausilio di mezzi magici; pertanto, ciò si ricollega all'azione espressa da «True Words for Controlling the Mind», che si può interpretare come la formula di «the Tight- Fillet Spell». Un ultimo esempio riguarda le espressioni «*Ge er gong*

¹⁰⁴ Nicholas KOSS, "The Chapter Titles in *Xiyou ji* and *Honglou meng* - Continuity and Discontinuity", in Tiziana Lippiello, Chen Yuehong 陈跃红, Maddalena Barengi (a cura di), *Linking Ancient and Contemporary - Continuities and Discontinuities in Chinese Literature*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2016, p. 115.

戈耳工»¹⁰⁵ e «*Guaishou* 怪獸»¹⁰⁶ che vengono impiegate nel terzo prototesto come traduzioni (la prima impiegata nell'edizione della RPC, la seconda in quella di Taiwan) a «gargoyles»¹⁰⁷: quest'ultima rientra in un'esclamazione pronunciata dal personaggio di Hagrid nel volume *The Philosopher's Stone* e nel prototesto l'autore la utilizza, insieme alle due traduzioni, come esempio per spiegare la definizione di contesto circostanziale. Si riportano l'estratto originale, le traduzioni apportate dall'autore e la traduzione in italiano proveniente dall'edizione di Salani Editore.

Testo originale: “Gulpin’ gargoyles, Harry, people are still scared. Blimey, this is difficult. See, there was this wizard who went... bad. As bad as you could go. Worse. Worse than worse. His name was...” (Rowling, 1997: 61)

Testo originale: “对那些狂奔的戈耳工们，哈利，人们到现在还心有余悸。哎呀，难哪。当时有一名巫师，他后来.....变坏了，变得坏透了，坏得不能再坏了。他的名字叫.....” (Rowling, trad. di Su Nong, 2000: 30)

Testo: originale “那些吃人的怪獸，哈利，現在大家都還是會怕。哎呀，這真是困難的很。聽我說，有一個巫師變得——變得很壞。壞到骨子裡去了。比這還更壞。壞的不能再壞了。他的名字是.....” (Rowling, trad. di Peng Qianwen, 2000: 46)

Traduzione: “Per tutti i gargoyle, Harry, la gente ha ancora una fifa nera. Miseriaccia, quant'è difficile! Vedi, c'era questo mago che poi ha ... ha preso la via del male. Tutto il male che riesci a immaginare. Il peggio. Il peggio del peggio. Il suo nome era ... “(Rowling, trad. di Marina Astrologo, 2021: 64).

Come riscontrato nella tesi di Wang Wei “*Hali Bote*” *zai Zhongguo de yijie yanjiu* 《哈利波特》在中国的译介研究 [*Harry Potter: traduzione e ricezione in Cina*]¹⁰⁸, sia «*Ge'er gong*» che «*Guaishou*» sono due traduzioni stranianti che sono entrambe valide, dato che riescono a trasmettere a eventuali lettori sinofoni la funzione originale di «gargoyles». Si crea così l'esclamazione completa «Gulpin’ gargoyles», che di per sé è un gioco di parole, e quindi un elemento caratteristico dello stile di J.K. Rowling che andava ricreato nel testo in cinese. Tuttavia, un dubbio emerso nel corso della traduzione in italiano riguarda la spiegazione che l'autore fornisce sul significato di «Gorgons» in relazione alla resa di Su Nong «*Dui na xie kuangben de ge'er gong* 对那些狂奔的戈耳工们». In particolare, ciò che non torna con quanto riportato nel prototesto è che con «Gorgons» l'autore va

¹⁰⁵ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu mofashi* 哈利波特与魔法石 [*Harry Potter e la pietra filosofale*], trad. di Su Nong, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2000, p. 30.

¹⁰⁶ J.K. ROWLING [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Shenmi de mofashi* 哈利波特——神秘的魔法石 [*Harry Potter e la pietra filosofale*], trad. di Peng Qianwen, Taipei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2000, p. 46.

¹⁰⁷ J.K. ROWLING, *Harry Potter and The Philosopher's Stone*, Londra, Bloomsbury, 1997, p. 61.

¹⁰⁸ WANG Wei 王伟, “*Hali Bote*” *zai Zhongguo de yijie yanjiu* 《哈利波特》在中国的译介研究 [*Harry Potter: traduzione e ricezione in Cina*], tesi di dottorato, Shanghai waiguoyu daxue, 2020, pp. 151-152.

indicare delle creature aventi l'aspetto simile a quello di un drago. Nonostante nella serie di *Harry Potter* «Gallopín' gorgons» e «Gulpin' gargoyles» siano due espressioni frequentemente usate dai personaggi a tal punto da essere intercambiabili, la spiegazione offerta dall'autore creerebbe confusione nella comprensione del testo da parte di lettori italofofoni: infatti, «*Ge'er gong* » è la traduzione su base fonetica di «Gorgoni» e quindi per lettori, provenienti da un background basato sulla cultura classica, è naturale associare questa parole all'immagine dei mostri della mitologia greca con serpenti al posto dei capelli (tra cui spicca la celebre Gorgone Medusa). Poiché l'autore usa come riferimento originale «Gulpin' gargoyles» per la sua argomentazione, è stato quindi necessario omettere nel metatesto l'espressione «Gorgons» per sostituirla con «gargoyle», che si presenta più in linea con la descrizione riportata dall'autore nel prototesto (la presenza di ali e un aspetto mostruoso simile a quello dei draghi). Sulla base di questa considerazione, si è quindi optato per aggiungere brevi informazioni che esemplificassero l'impatto della figura del gargoyle in ambito architettonico, religioso e culturale. Tale scelta traduttiva è giustificata dal fatto che il prototesto fa riferimento alle ricerche condotte da J.K. Rowling sui racconti mitologici e sul folklore di diversi Paesi; perciò, era importante mettere in risalto questo aspetto non solo per stimolare l'interesse dei lettori, ma anche per mettere in luce quanto le traduzioni cinesi, proposte come supporto alla tesi dell'autore, tenessero conto della ricchezza culturale presente nei romanzi di *Harry Potter*. Infine, le informazioni aggiunte nel metatesto riescono a riallacciarsi alla traduzione in italiano proposta da Maria Astrologo, la quale usa infatti l'espressione «Per tutti i gargoyles». Inoltre, si riesce a creare un collegamento con l'argomentazione successiva dell'autore, ovvero che le traduzioni stranianti «*Dui naxie kuangben de ge'ergongmen* 对那些狂奔的戈耳工们» e «*Chiren de guaiwu* 吃人的怪兽» riescono ricreare meglio il gioco di parole originale, così come le emozioni del personaggio di Hagrid, rispetto a una traduzione addomesticante come *Wode tian na* 我的天呐 (che invece avrebbe appiattito il testo a eventuali lettori sinofoni).

3.6 Gestione del residuo traduttivo

In tutti e tre i prototesti ricorrono le espressioni *Bizhe* 笔者 («autore») e *Yizhe* 译者 («traduttore»), che nel corso dell'analisi traduttologica sono state considerate come residui traduttivi, in quanto una loro possibile esplicitazione nel testo di arrivo avrebbe portato a una deviazione dal registro scelto per i metatesti. Si riportano pertanto due esempi di frasi con le rispettive traduzioni:

Testo originale: 通过上文的对比分析, 笔者认为借鉴《哈利·波特》的魔咒构词法可以优化《西游记》的
法术英译 (...). (Yu, 2020: 39)

Traduzione: Attraverso le ricerche comparative dimostrate finora, si deduce che i riferimenti morfologici usati per le formule magiche in Harry Potter possono essere una soluzione per la resa in inglese delle arti magiche in *Viaggio verso Occidente* (...).

Testo originale: «译者对咒语的处理更是为译本锦上添花。(Cai e Pan, 2020: 39)

Traduzione: Tutte le strategie traduttive che sono state accennate costituiscono un arricchimento linguistico e semantico per il testo di arrivo.

Se *Bizhe* 笔者 e *Yizhe* 译者 fossero stati presi come soggetti delle frasi (data la presenza del suffisso *zhe* 者, che indica l'agente dell'azione descritta dal verbo), per un pubblico di lettori italofooni si sarebbero creati dei fraintendimenti nella comprensione dei metatesti: secondo le norme linguistiche della lingua italiana, in genere i testi specialistici o usati per scopi divulgativi mantengono un tono impersonale, elemento utile a fornire una presentazione oggettiva di dati. Infatti, *Bizhe* è l'espressione cinese con un autore si riferisce a sé stesso all'interno di un testo; tuttavia, per lettori italofooni una sua esplicitazione nei metatesti sarebbe stata interpretata come una non adesione alle norme linguistiche tipiche dei testi specialistici. Invece, *Yizhe* risulta essere più ambivalente, a seconda del suo utilizzo nei testi: da una parte, si indica il traduttore inteso come agente responsabile del processo traduttivo. Dall'altra, viene usata dall'autore come stratagemma testuale per illustrare le strategie applicate agli esempi di traduzioni riportati nei testi. Pertanto, per evitare fraintendimenti da parte dei lettori di arrivo, si è preferito per entrambe le espressioni adottare diverse soluzioni, in particolare l'uso di verbi con il *si* impersonale, frasi alla struttura passiva o l'adozione di soggetti che comunque ricreassero il significato originale dei residui. Per esempio, per *Yizhe* 译者 sono state adoperate rese come «traduzione» oppure «strategie traduttive», in modo da fare una distinzione dal traduttore intesa come figura in carne ed ossa a cui l'autore fa riferimento (un esempio, sono le traduttrici Ma Ainong e Ma Aixin nel secondo testo). Anche se le argomentazioni degli autori sono espresse in maniera meno diretta che nei testi originali, le soluzioni appena citate riescono comunque a far passare il messaggio ai lettori di arrivo senza stravolgere il registro e le scelte lessicali dei metatesti.

Conclusioni

Il presente elaborato ha permesso di addentrarsi nella traduzione in lingua cinese dei romanzi di *Harry Potter*, ancora oggi considerati una serie che ha saputo riscrivere il genere fantasy a livello mondiale. In particolare, attraverso la proposta di traduzione di tre articoli di *translation studies*, si è arrivati a comprendere l'impatto che la traduzione dei romanzi di J.K. Rowling ha avuto sugli studi della traduzione all'interno del contesto sinofono.

Ripercorrendo gli argomenti esaminati nell'elaborato, il lavoro di traduzione (e di commento traduttologico) non sarebbe stato possibile senza prima offrire una breve biografia della scrittrice J.K. Rowling. Malgrado quest'ultima sia una delle autrici viventi più conosciute nel panorama letterario mondiale, si è rivelato rilevante iniziare questo elaborato con una panoramica della sua formazione e delle sue esperienze di vita più significative: tali elementi sono fondamentali per individuare lo stile letterario di questa scrittrice, ovvero l'insieme degli elementi linguistici e culturali che hanno reso i romanzi di *Harry Potter* particolarmente apprezzati nell'ambito della traduzione. Inoltre, la presentazione biografica di J.K. Rowling ha permesso di maturare conoscenze relative all'impatto di *Harry Potter* nel contesto sinofono: attraverso la lettura e lo studio di fonti secondarie (principalmente testi divulgativi in lingua cinese), è possibile raccogliere dati importanti per questo elaborato, come per esempio la ricezione dei romanzi di *Harry Potter* nell'ambito degli studi della traduzione cinesi. Si è quindi individuata l'importanza sociologica che queste opere hanno rivestito in un contesto linguistico e culturale differente da quello di provenienza. Esemplificativa, a questo proposito, è stata l'analisi del processo traduttivo che ha coinvolto *Harry Potter* sin dalla sua prima pubblicazione a fine anni Novanta, in parallelo ai cambiamenti socio-culturali che hanno coinvolto la Cina in tale periodo. Ciò si è rivelato fondamentale per poter far luce su come i romanzi del celebre maghetto inglese abbiano dato nuova linfa vitale al genere fantasy e della letteratura per l'infanzia nel contesto sinofono: infatti, in questa parte dell'elaborato è stato possibile ripercorrere brevemente l'evoluzione della letteratura per l'infanzia nella Cina del Novecento, individuando così la sua stretta connessione con gli elementi tipici del fantasy. In poche parole, l'introduzione di opere come *Harry Potter* nel contesto sinofono ha portato non solo a una ridefinizione del termine «fantasy» all'interno del panorama editoriale locale, ma anche a una serie di riflessioni sulla ricchezza linguistica e culturale apportate da un'opera letteraria «straniera». Sulla base di ciò, è stato opportuno rifarsi alla definizione di «letteratura tradotta» apportata da Xie Tianzhen nell'ambito dei *translation studies* con caratteristiche cinesi. In particolare, l'importanza di tale definizione risiede nel fatto che il processo traduttivo, che si costruisce attorno a un'opera letteraria, può permettere a quest'ultima di acquisire una nuova identità nel contesto linguistico e culturale in cui viene introdotto. Si tratta di una visione

che riassume alla perfezione l'evoluzione di *Harry Potter* da opera letteraria a fenomeno di ampia portata socio-culturale.

Data l'ampiezza dell'argomento, in questo elaborato si è preferito riportare i due aspetti ritenuti più vicini ai *translation studies*. Il primo aspetto riguarda l'impatto di *Harry Potter* nella sfera scolastica: analizzando un caso studio sul ruolo della narrativa fantasy nell'educazione secondaria di primo grado, è stato possibile confermare che la traduzione cinese di *Harry Potter* ha reso i romanzi di J.K. Rowling uno spunto di lettura interessante per lettori come bambini e adolescenti. Ciò è dovuto non solo al fatto che *Harry Potter* costituisce un'importante storia di formazione (a cui i lettori di una determinata fascia d'età si sentono più vicini), ma anche perché gli elementi linguistici e lessicali che caratterizzano questa serie letteraria permettono di migliorare le capacità di lettura e comprensione di bambini e ragazzi, portando così *Harry Potter* ad essere inquadrata come un'opera di grande valore educativo. Il secondo aspetto, invece, dedica più spazio al fenomeno della *fanfiction* nel contesto sinofono: si tratta di un argomento che ha valorizzato ulteriormente gli studi condotti in questo elaborato, dato che la *fanfiction* è un fenomeno di estrema attualità e che non va sottovalutato negli studi della traduzione. In particolare, analizzando il processo di produzione di opere amatoriali si può fare luce sulle dinamiche linguistiche e comunicative che coinvolgono la ricezione di un'opera letteraria in relazione ai cambiamenti socio-culturali che avvengono in un determinato contesto. Pertanto, citare il fenomeno degli *Hami* 哈迷 (ovvero, i Potterheads cinesi) arricchisce notevolmente lo studio condotto in questo elaborato, dato che mette in luce l'importanza sociologica che la traduzione di *Harry Potter* ha rivestito nella sfera linguistica e culturale sinofona, in primis la Repubblica Popolare Cinese e Taiwan. In questa prima parte del capitolo introduttivo si è quindi cercato di inquadrare, secondo una visione macroscopica, *Harry Potter* come fenomeno di importanza sociologica, in modo da poter andare ad approfondire tutti gli aspetti (linguistici e culturali) che hanno riguardato la traduzione di questa serie letteraria in lingua cinese. Attraverso citazioni dalle edizioni in inglese e cinese dei romanzi di J.K. Rowling, si è raggiunta una consapevolezza molto maggiore di quali siano le variabili che entrano in gioco nel processo di traduzione letteraria. In particolare, in questa parte dell'elaborato vengono messe in evidenza le strategie che hanno determinato la traduzione in cinese di tutti gli elementi che caratterizzano lo stile di J.K. Rowling (come, per esempio, i giochi di parole). Di fronte a questa considerazione, è stato possibile confermare che le differenze linguistiche e culturali tra il contesto di partenza e di arrivo non vanno interpretate come un ostacolo per il processo traduttivo; al contrario, vanno viste come uno spunto di riflessione sulle sfide che entrano in gioco nella traduzione letteraria.

Le informazioni riportate nel capitolo introduttivo anticipano i contenuti della sezione successiva, ovvero le traduzioni in italiano di tre testi cinesi specialistici riguardanti la traduzione

cinese di *Harry Potter*. Dall'analisi traduttologica effettuata su questi testi è stato possibile acquisire una maggiore conoscenza sui fattori principali per la traduzione per articoli accademici e testi specialistici. Si è trattata di una parte impegnativa, ma non per questo meno stimolante, in quanto si è rivelato indispensabile consultare materiale in grado di fornire una guida essenziale alla traduzione di testi di tipo informativo-divulgativo. Ciò ha costituito l'analisi preliminare dei contenuti, ovvero la comprensione dei contenuti originali, dei lettori di destinazione e, soprattutto, del linguaggio da mantenere nei testi di arrivo. Dopodiché, si è arrivati al lavoro vero e proprio di traduzione, dove i testi sono stati adattati secondo le convenzioni linguistiche tipiche della lingua italiana. Nonostante questo passaggio abbia comportato un leggero distacco dalla sintassi della lingua cinese, termini-chiave in lingue come inglese e cinese sono stati individuati come parte della terminologia tecnico-scientifica che andava assolutamente lasciata intatta nei testi di arrivo. Poiché lo scopo dei testi era proporre ai lettori modello le possibili traduzioni di una stessa opera letteraria (in questo caso, *Harry Potter*) facendo riferimento a più lingue, era necessario quindi mantenere le parole-chiave nelle traduzioni, in modo che per i lettori non si creasse nessun tipo di fraintendimento. terminate le traduzioni dei tre testi, è stato effettuato il lavoro di revisione e proofreading: essendo testi ideati per un pubblico accademico, era importante che dal punto di vista qualitativo fossero leggibili, comprensibili e che mantenessero alta l'attenzione dei lettori. Così facendo, è stato possibile ideare delle traduzioni che fossero in linea con le convenzioni linguistiche e culturali di arrivo, senza perdere però di vista il messaggio che ciascuno dei testi originali offriva.

La sezione con la proposta di traduzione fornisce quindi dati importanti per la stesura di quella che è considerata come la parte fondamentale di questo elaborato, ovvero il commento linguistico-traduttologico. Attraverso una comparazione delle affinità e differenze che i testi originali (così come le loro traduzioni) presentano, in questa sezione della tesi vengono valorizzate le specificità linguistiche dei testi di partenza, così come vengono descritte le difficoltà incontrate nel processo di traduzione e le soluzioni adottate nei testi di arrivo. Si è trattato di un'operazione molto impegnativa, in quanto ciascuno dei testi originali ha presentato problemi traduttivi differenti nel processo di traduzione in italiano. Sulla base di questa considerazione, si è cercato di adottare strategie il più possibile diversificate per ciascuno dei testi, in modo da valorizzare i fattori lessicali, stilistici e contenutistici che comparivano nei testi di partenza. Per esempio, nel commento traduttologico si è dato spazio ai fattori lessicali (per esempio i nomi degli incantesimi di *Harry Potter*), che sono stati individuati come elementi specifici culturali, in quanto mettono in evidenza le argomentazioni apportate dagli autori in ciascuno dei singoli testi. Un altro aspetto a cui è stata dedicata molta attenzione nel commento traduttologico riguarda il grado di familiarità con i contenuti di *Harry Potter* da parte del lettore modello. Si tratta di un elemento che ha influenzato notevolmente il lavoro di

traduzione, in quanto ha favorito un notevole margine di libertà per la realizzazione dei testi di arrivo, comportando anche l'aggiunta di contenuti assenti nel testo di partenza. Tale strategia è giustificata dal fatto che, malgrado la serie di *Harry Potter* sia estremamente famosa a livello mondiale, non bisogna dare per scontato che un lettore la conosca in maniera approfondita. Di conseguenza, questo tipo di visione ha permesso di aggiungere riferimenti o citazioni alle opere di J.K. Rowling, che per i testi di arrivo ha comportato una maggiore valorizzazione del messaggio originale (naturalmente senza compromettere la fluidità dei testi di partenza).

Alla luce delle considerazioni esposte, questo elaborato ha permesso di indagare sugli studi traduttologici condotti su *Harry Potter* nel contesto sinofono. Si tratta di una tesi che intende essere una risorsa di apprendimento importante per futuri studenti: attraverso le traduzioni proposte nell'elaborato, questi ultimi possono acquisire maggiore consapevolezza sulle dinamiche linguistiche e culturali che determinano dietro la traduzione di opere letterarie come *Harry Potter*. Inoltre, prendere come esempio i volumi di *Harry Potter* può offrire spunti di riflessione nel campo della traduzione editoriale: in particolare, per gli studenti interessati a questo ambito le tematiche apportate in questo elaborato possono aiutarli ad acquisire maggiore consapevolezza sull'evoluzione di un genere complesso come il fantasy, a seconda del contesto linguistico e culturale di riferimento. Infine, si intende esprimere la speranza che il presente elaborato possa risultare un contributo utile in ambito di ricerca. In particolare, i risultati emersi dalla proposta di traduzione e commento possono aiutare futuri studenti ad acquisire maggiore consapevolezza nelle loro capacità di risolvere i problemi traduttivi che un dato testo può presentare. Nel caso della sezione dedicata al commento traduttologico, agli studenti viene quindi fornita la prova concreta di come ci si deve approcciare alla traduzione di testi specialistici in lingua cinese, rappresentando una guida affidabile per coloro che vogliono cimentarsi nella traduzione di materiale appartenente a questa specifica tipologia testuale. In quanto laureanda, le conoscenze acquisite tramite la stesura di questo elaborato sono utili per una mia futura attività professionale. Essendo interessata a lavorare nel campo della traduzione specialistica, la stesura di questo elaborato ha costituito per me una palestra importante: non solo ho potuto mettere alla prova le conoscenze acquisite nel corso dei due anni di studio, ma ho anche maturato una precisa metodologia che, per l'attività professionale a cui sono interessata, può avvalorare le mie competenze linguistiche e culturali acquisite nel corso della mia formazione.

Glossario

Definizioni del genere fantasy

Pinyin	Cinese	Italiano
<i>Mohuan</i>	魔幻	Fantasy
<i>Qihuan</i>	奇幻	Fantasy
<i>Shenmo</i>	神魔	Fantasy

Ambito linguistico e traduttivo

Pinyin	Cinese	Italiano
<i>Cizhui</i>	词缀法	Affisso
<i>Cizuxing</i>	词组型	Parola composta
<i>Dancixing</i>	单词型	Parola singola
<i>Fuhefa</i>	复合法	Composto
<i>Goucifa</i>	构词法	Morfologia
<i>Guihua</i>	归化	Metodo addomesticante
<i>Huiwen</i>	回文	Palindromo
<i>Touyun</i>	头韵	Rima musicale
<i>Shuangguan</i>	双关	Parola con doppio significato
<i>Suoxie</i>	缩写	Abbreviazione
<i>Yi celüe</i>	译策略	Strategia traduttiva
<i>Yihua</i>	异化	Metodo straniante
<i>Yifa</i>	译法	Metodo traduttivo
<i>Yinyi</i>	音译	Prestito
<i>Yiyi</i>	意译	Parafrasi
<i>Yujing</i>	语境	Contesto
<i>Yuanwen</i>	原文	Testo di partenza
<i>Zhiyi</i>	直译	Traduzione letterale
<i>Zhuanhua</i>	转化法	Flessione

Incantesimi

Pinyin	Cinese	Italiano
<i>Duzhou</i>	毒咒	Maleficio
<i>Ezhou</i>	恶咒	Fattura
<i>Fashu</i>	法术	Arte magica
<i>Moli</i>	魔力	Incanto
<i>Mozhou</i>	魔咒	Incantesimo
<i>Xianshu</i>	仙术	Pratica taoista per diventare immortale
<i>Yaoshu</i>	妖术	Pratica di stregoneria
<i>Zhouyu</i>	咒语	Formula magica
<i>Zuzhou</i>	诅咒	Maledizione

Creature magiche

Pinyin	Cinese	Italiano
<i>Yeqi</i>	夜骑	Thestral
<i>Duchushou</i>	毒触手	Tentacula Velenosa
<i>Dujiao</i>	独角	Unicorno
<i>Geergong</i>	戈耳工	Gorgone
<i>Guaishou</i>	怪兽	Creature mostruosa
<i>Mandelacao</i>	曼德拉草	Mandragola
<i>Mohuan shengwu</i>	魔幻生物	Creature magiche
<i>Rentou shishen</i>	人头狮身	Manticora
<i>Renyu</i>	人鱼	Sirena
<i>Shishen yingyi</i>	狮身鹰翼	Grifone

Nomi propri

Pinyin	Cinese	Italiano
<i>Luo Lin</i>	罗琳	J.K. Rowling (1965-)
<i>Mashi jiemei</i>	马氏姐妹	Ma Ainong (1964-) e Ma Aixin (1974-)
<i>Renmin wenxueban she</i>	人民文学出版社	People's Literature Publishing House
<i>Taiwan Huangguan chubanjituan</i>	台湾皇冠出版集团	Crown Publishing Company Ltd.
<i>Wu Cheng'en</i>	吴承恩	Wu Cheng'en (1500-1582)
<i>Yu Guofan</i>	余国藩	Anthony C. Yu (1938-2015)

Bibliografia

ALLA Aida, “What Makes the Spectacled Boy So Special? Peculiarities of J.K. Rowling Writing Style”, *European Academic Research*, vol. 3, no. 7, 2015, pp. 8014-8029.

BARADARI Dunya, HAN Harry, XIA Julia, STRELECKI Carey Ann, “Beyond Imagination: Leveraging Generative AI to Enhance Learning through Story World Analogies”, *2024 IEEE Frontiers in Education Conference (FIE)*, vol. 1, 2024, pp. 1-8.

BIBER Douglas, CONNOR Ulla M., UPTON Thomas Albin, *Discourse on the move: Using corpus analysis to describe discourse structure*, Amsterdam, John Benjamins, 2007.

BRUNER Jerome, “The Narrative Construction of Reality”, *Critical Inquiry*, vol. 18, no. 1, 1991, pp. 1-21.

CAI Xiaoqing 蔡筱晴, PAN Huali 潘华丽, “Cong guihua yu yihua jiaodu kan ‘Hali Bote’ mozhou fanyi – yi Ma Ainong, Ma Aixin ben weilie” 从归化与异化角度看《哈利波特》魔咒翻译——以马爱农、马爱新译本为例 [Le traduzioni delle formule magiche in *Harry Potter* nella prospettiva di addomesticamento e straniamento - esempi tratti dalla versione di Ma Ainong e Ma Aixin], *Xiandai Yingyu*, no. 3, 2020, pp. 38-40.

CAMPBELL Joseph, *The Hero with a Thousand Faces*, Londra, Fontana Press, 1993.

CARTIER Marina, *Exploring the Impact of Translation Strategies on the Reading Experiences of Parent-Child Dyads: A Comparative Analysis of Reader's Responses to Humorous Picturebooks in Source Texts, Foreignized Translation, and Domesticated Translation*, Doctor of Philosophy, University of York, Education, 2024.

CAO Minglun 曹明伦, “Yuyu zai xian he yizhe de xuni shehui jiaose - jian tan ertong wenxue zuopin de fanyi” 语域再现和译者的虚拟社会角色语域再现和译者的虚拟社会角色——兼谈儿童文学作品的翻译 [Il ruolo del registro nelle traduzioni per il genere fantasy: disquisizione sulla traduzione per la letteratura per l'infanzia], *Zhongguo fanyi*, vol. 1, 2016, pp. 112-115.

CHEN Xiaoli 陈晓莉, “20 shiji 90 niandai waiguo ertong wenxue yijie” 20 世纪 90 年代外国儿童文学译介 [Traduzione della letteratura per l'infanzia negli anni Novanta], *Hunan daxue xuebao*, vol. 25, no. 4, 2011, pp. 93-97.

DI Hongyuan 翟弘媛, *Cong ‘Hali-Bote yu Acikaban qiutu’ kan wenxuefanyi de yihua yu guihua* 从《哈利波特与阿兹卡班的囚徒》看文学翻译的异化与归化 [*Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*: analisi dell'addomesticamento e straniamento nel campo della traduzione letteraria], Beijing, Beijing waiguoyu daxue, 2007.

DOSSI Simone, “Dalla Cina vittoriosa alla Cina vittima. La memoria della spedizione contro i Boxer tra “umiliazione”, legittimazione e contestazione”, in A. Colombo (a cura di), *I conti col Novecento: Le violenze di massa tra riconoscimento e diniego*, Milano, Milano University Press, pp. 181-195.

FENG Minghui 冯明惠, "Fanyi yu wenxue de guanxi ji qi zai bijiao wenxue zhong de yiyi" 翻译与文学的关系及其在比较文学中的意义 [Relazione tra traduzione e letteratura e risvolti nell'ambito della letteratura comparativa], *Zhongwai wenxue*, vol. 6, no. 2, 1978, pp. 142-151.

FRASER Lindsay, *Conversations with J.K. Rowling*, New York, Scholastic, 2001.

FU Lei 付蕾, "Cong yihua yu guihua jiaodu kan Ma Shi 'Hali·Bote yu Acikaban qiutu' Zhongwen yiben de fanyi tedian" 从异化与归化角度看马氏"哈利·波特与阿兹卡班囚徒"中文译本的翻译特点 [Caratteristiche della traduzione cinese di *Harry Potter* secondo la prospettiva di addomesticamento], *Hubei hanshou daxue bao*, vol. 27, no. 5, 2014, pp. 159-160 + 173.

HAN Yunbo 韩云波, "Lun 2007 nian Zhongguo qihuan wenxue" 论 2007 年中国奇幻文学 [La letteratura fantasy cinese nel 2007], *Chongqing sanxiaxueyuan xuebao*, 2007, vol. 6, pp. 29-34.

GARCÍA DE TORO Cristina, "Translating Children's Literature: A Summary of Central Issues and New Research Directions", *Sendebare*, vol. 31, 2020, pp. 461-478.

HUANG Qingyun, "A Survey of Children's Literature in China", *The Lion and the Unicorn*, vol. 10, 1986.

KING Neal, "HIV/AIDS and Education: Lessons from the 1980s and the Gay Male Community in the United States" (articolo in linea), *UN Chronicle*, 15 maggio 2011. URL: <https://www.un.org/en/chronicle/article/hivaids-and-education-lessons-1980s-and-gay-male-community-united-states>.

KLINGBERG Göte, *Children's Literature in the Hands of the Translators*, Lund, CWK Gleerup, 1986.

KOH Eve, "Draco Malfoy Becomes Unlikely Lunar New Year Mascot in China" (articolo in linea), *BBC*, 4 febbraio 2026. URL: <https://www.bbc.com/news/articles/c0504y7p76lo>.

KORTA Kepa, "Malinowski and Pragmatics Claim Making in the History of Linguistics", *Journal of Pragmatics*, vol. 40, no. 10, 2008, pp. 1645-1660.

KOSS Nicholas, "The Chapter Titles in *Xiyou ji* and *Honglou meng* - Continuity and Discontinuity", in Lippiello Tiziana, Chen Yuehong 陈跃红, Barengi Maddalena (a cura di), *Linking Ancient and Contemporary - Continuities and Discontinuities in Chinese Literature*, Venezia, Sinica Venetiana, vol. 3, 2016, pp. 107-128.

KUNG Szu-Wen, "A sociological turn to research of Chinese translation practice: With reference to the translation production of Harry Potter", in SHEI Chris e GAO Zhaoming (a cura di), *The Routledge Handbook of Chinese Translation*, Londra, Routledge, 2018, pp. 189-204.

JAMISON Anne (a cura di), *Fic: Why Fanfiction is Taking Over the World*, Dallas, TX: BenBella Books, 2013.

JIANG Longchao 姜龍朝, *Xiju bianxie gaiyao* 戲劇編寫概要 [Lineamenti di composizione di un'opera], Taipei, Guoli bianyiguan, 2003.

- LEA Richard, “Potter Magic Smashes Publishing Records” (articolo in linea), *The Guardian*, 2007. URL: <https://www.theguardian.com/books/2007/jul/23/harrypotter.jkjoannekathleenrowling1>
- LI Changjiang 栗长江, *Wenxue fanyi yujinghua tansuo* 文学翻译语境化探索 [Ricerche sul ruolo del contesto nella traduzione letteraria], Beijing, Xianzhuang shuju, 2006.
- LI Dechao 李德超, DE Jing 邓静, “Miaoxiefanyi yanjiu zhihou – dui miaoxielilun de fansi he zhangwan” “描写翻译研究之后 ——对描写理论的反思和展望” [Oltre i Translation Descriptive Studies: riflessioni e prospettive], *Waiyu luncong*, vol. 3, no. 7, Xianggan ligongdaxue, Xianggan ligongdaxue zhuanhang xueyuan, 2017, pp. 3-17.
- LI Yijia 李轶佳, “Duzhe jieshou shiyu xia ‘Hali Bote’ de fanyi celüe” 读者接受视域下《哈利·波特》的翻译策略 [Analisi delle strategie traduttive in Harry Potter sulla base della percezione dei lettori], *Mingzuo xinshang*, vol. 10, no. 29, 2024, pp. 20-22.
- LI Xiaomeng, “I Feel Like a ‘Cyber-Gypsy’: BL Fanfiction Writers in China's Changing Landscape of Fandom Culture”, *The Journal of Popular Culture*, vol. 58, no. 4, 2025, pp. 137–149.
- LIU Jingwen 刘静雯, “Cong guihua yu yihua jiaodu kan ‘Hali Bote’ zhuanyou mingci fanyi” 从归化与异化角度看《哈利·波特》专有名词翻译 [Analisi della traduzione dei nomi propri in Harry Potter secondo una prospettiva addomesticante e straniante], *Yuyanxue*, vol. 3, no. 2, Shenyang, Shenyang shifandaxue waiguoyu xueyuan, 2021, pp. 379-388.
- LOFTUS MCGREEVY Ann, “Under Her Spell: An Analysis of the Creativity of J.K. Rowling”, *Gifted Education International*, vol. 19, no. 1, 2004, pp. 34-40.
- LÜ Ping 吕萍, *Wenxuefanyi de yujing yu bianyi wenti yanjiu* 文学翻译的语境与变异问题研究 [La traduzione letteraria: indagine sui cambiamenti e sul contesto], Beijing, Beijing Shifandaxue, 2004.
- LÜ Kan 吕侃, *Cong ‘Hali Bote 6’ de wangluofanyi kan wangluofanyi xianxiang* 从《哈利·波特 6》的网络翻译看网络翻译现象 [Riflessione sul fenomeno delle traduzioni online dall’analisi delle traduzioni di *Harry Potter e il principe mezzosangue*], Shanghai, Shanghai waiguoyu daxue, 2008.
- LUO Lin, “Comparative Analysis of Translating Self-created Words in Mainland China and Taiwan: A Case Study of Harry Potter and The Philosopher’s Stone”, *The Education Review*, USA, vol. 7, no. 3, 2023, pp. 375-380.
- MADILL Anna, ZHAO Yao e FAN Liheng, “Male–Male Marriage in Sinophone and Anglophone Harry Potter *Danmei* and *Slash*”, *Journal of Graphic Novels and Comics*, vol. 9, no. 5, 2018, pp. 418-434.
- MUNDAY Jeremy, *Manuale di studi sulla traduzione*, Bologna University Press, Bologna, 2012.
- NIE Zhenning 聂震宁, “Yi bu chaoji changxiaoshu de ‘shengming gongcheng’- ‘Hali Bote’ de zhengti kaifa yu yingxiao” 一部超级畅销书的“生命工程”——《哈利·波特》的整体开发与营销 [“Processo vitale” di un romanzo bestseller: il caso del successo commerciale di *Harry Potter*], *Bianji zhi you*, vol. 5, 2002, pp. 7-12.

- NILSEN Alleen Pace, NILSEN Don Lee Fred, "Latin revived: Source-based vocabulary lessons courtesy of Harry Potter", *Journal of Adolescent & Adult Literacy*, vol. 50, no. 2, 2006, pp. 128-134.
- NOZZA Debora, "Pensare attraverso le macchine" (articolo in linea), *Large Language Models*, Università Bocconi, Milano, 2026. URL: <https://www.unibocconi.it/it/news/pensare-attraverso-le-macchine>.
- PENG Yi 彭懿, *Xifang xiandai huanxiang wenxuelun* 西方现代幻想文学论 [Disquisizione sulla letteratura fantasy occidentale], Beijing, Shaonian wenxue chubanshe, 1997.
- PENG Liyuan 彭利元, *Lun yujinghua de fanyi* 论语境化的翻译 [Il ruolo del contesto nella traduzione], tesi di dottorato, Hunan shifandaxue, 2005.
- SAMUTINA Natalia, "Fan Fiction as World-Building: Transformative Reception in Crossover Writing", *Continuum*, vol. 30, no. 4, 2016, pp. 433-450.
- SCHULTE Rainier, BIGUENET John, *Theories of Translation. An Anthology of Essays from Dryden to Derrida*, The University of Chicago Press, Chicago, 1992.
- SERIANNI Luca, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2012.
- SHAPIRO Marc, *The Wizard behind Harry Potter*, New York, St. Martin's Griffin, 2004.
- SHI Rongguang 史荣光, "Huiwen xiuci ge suyuan" 回文修辞格溯源 [Alla scoperta dell'origine dei palindromi], *Dangdai xiuci xue*, vol. 6, 1996, pp. 19-22.
- SHU Wei 舒伟, "Cong 'Ailisi' dao 'Hali Bote': Xiandangdai Yingguo tonghuaxiaoshuo chuanguo zhu chao shu lue" 从“爱丽丝”到“哈利波特”：现当代英国童话故事创作主潮述略 [Da *Alice nel paese delle meraviglie* a *Harry Potter*: panoramica generale della letteratura per ragazzi inglese moderna e contemporanea], *Shandong waiyu jiaoxue*, vol. 160, no. 3, 2014, pp. 84-91.
- STYPZYNSKI Brent, "Wolf in Professor's Clothing: J. K. Rowling's Werewolf as Educator", *Journal of the Fantastic in the Arts*, vol. 20, no. 1, 2009, pp. 57-69.
- SU Yan 苏艳, "'Xiyouji' Yu Guofan Ying yiben zhong shici quan yi de celue ji yiyi" 《西游记》余国藩英译本中诗词全译的策略及意义 [Analisi delle strategie traduttive per la resa delle parole poetiche nell'edizione in inglese di *Xiyouji* di Anthony C. Yu], *Waiyu yanjiu*, 2009, vol. 2, pp. 82-86.
- SWALES J. M., *Research Genres: Exploration and Applications*, Cambridge, UK: Cambridge University Press, 2004.
- VENUTI Lawrence, *The Translator's Invisibility: A History of Translation*, Londra, Routledge, 1995.
- VENUTI Lawrence, *The Translator's Invisibility: A History of Translation*, Beijing, Waiyu jiaoxue yu yanjiu chubanshe, 2009.
- WANG Jing 王静, "Yi 'Wei cheng' Deyiben wei lie qianxi wenzi youxi de fanyi" 以《围城》德译本为例浅析文字游戏的翻译 [Analisi dei giochi di parole nella traduzione tedesca di 'La fortezza assediata'], *Zhongguo fanyi*, vol. 6, 2012, pp. 99-101.

WANG Wei 王伟, “*Hali Bote*” *zai Zhongguo de yijie yanjiu* 《哈利波特》在中国的译介研究 [Harry Potter: traduzione e ricezione in Cina], tesi di dottorato, Shanghai waiguoyu daxue, 2020.

WANGXU Chiran 王徐池然, SONG Xinxin 宋新新, “‘Hali Bote’ mi ‘jiaose banyan’ zhong de shenfen renting goujian” 《哈利·波特》迷“角色扮演”中的身份认同构建 [Creazione di identità nei “giochi di ruolo” organizzati dai Potterheads], *Xinwenchuanbo kexue*, vol. 11, no. 4, 2023, pp. 733-739.

WANG Yang 王扬, “Ma Ainong: yizhe de neixin bixu you yige xiaoxiao hai” 马爱农: 译者的内心必须有一个小小孩 [Ma Ainong: la mente del traduttore come quella di un bambino], *Wenyi bao*, vol. 12, no.2, 2016.

WATERS Darren, “Rowling Backs Potter Fan Fiction” (articolo in linea), *BBC News*, 2004. URL: <http://news.bbc.co.uk/2/hi/entertainment/3753001.stm>.

WEINRAUB Bernard, “New Harry Potter Book Becoming a Publishing Phenomenon” (articolo in linea), *The New York Times*, 2000. URL:

<https://archive.nytimes.com/www.nytimes.com/library/books/070300potterparties.html?scp=46&sq=%2522Richard%2520Klein%2522&st=cse>

WEN Hailin 文海霖, “Spoonerism: shouyin hu huan” Spoonerism: 首音互换 [Spoonerismo: l’intercambio di lettere], *Dangdai waiyu yanjiu*, vol. 1, 2005, pp. 54-56.

WOLF Mark J.P., *Building Imaginary Worlds. The Theory and History of Subcreation*, Londra, Routledge, 2012.

WU Cheng'en 吴承恩, *Xiyouji* 西游记 [*Lo Scimmiotto*], trad. di Adriana Motti (dal testo inglese a cura di Arthur Waley), Milano, Adelphi, 1971.

WU Qingying 吴青颖, “*Hali-Bote - shenmi de mofashi*” *xushi yishu yanjiu* 《哈利波特—神秘的魔法石》叙事艺术研究 [Ricerca sull’arte narrativa in *Harry Potter and The Philosopher’s Stone*], tesi di dottorato, Nanhua daxue renwen xueyuan xi, 2022.

XIE Tianzhen 谢天振, *Yijiexue daolun* 译介学导论 [Introduzione agli studi sulla medio-traduttologia], Beijing, Beijing daxue chubanshe, 2007.

XIE Tianzhen, “Medio-Translatology: New Perspectives on Comparative Literature and Translation Studies”, *Comparative Literature: East & West*, vol. 1, no. 1, 2017, pp. 125-133.

XU Liqin 许利芹, “Cong ‘Hali Bote’ kan Xiandai waiguo ertongwenxue de fanyi” 从《哈利·波特》看现代外国儿童文学的翻译 [La traduzione della letteratura moderna straniera per l’infanzia mediante l’analisi di *Harry Potter*], *Yingyu guangchang: xueshu yanjiu* 英语广场: 学术研究, vol. 10, no. 10, 2018, pp. 26-28.

YAN Zhou, “Chinese Research Article Introductions: Move Analysis and Linguistic Features”, *International Journal of Languages, Literature and Linguistics*, vol. 8, no. 3, 2022, pp. 182-186.

YANG Yujie 杨玉洁, ZHANG Bifang 张碧芳, “Yujing jiaodu xia kan ‘Hali Bote’ xiaoshuo zhongmofashengwu ming de fanyi duibi” 语境角度下看“哈利波特”小说中魔法生物名的翻译对比 [Confronto sulle traduzioni dei nomi delle creature magiche nei romanzi di Harry Potter secondo un’ottica contestuale], *Anhui wenxue*, vol. 414, no. 1, Ningbo daxue kexue jishu xueyuan, 2018, pp. 42-43.

YU Liang 徐亮, “Shenmo xiaoshuo de fashu Yingyi celüe – cong ‘Hali Bote’ he ‘Xiyouji’ tanqi” 神魔小说的法术英译策略——从《哈利·波特》和《西游记》谈起 [Strategie traduttive in lingua inglese delle arti magiche nei romanzi fantasy - Il caso di *Harry Potter* e *Viaggio verso Occidente*], *Yingyu guangchang*, no. 3, 2020, pp. 37-41.

ZHANG Yanqin 张艳琴, “Wangluo shidai wenxue fanyi duzhe jiaose de duozhonghua” 网络时代文学翻译读者角色的多重化 [I molteplici ruoli del lettore di traduzioni letterarie nell’era digitale], *Guangdong waimao daxue xuebao*, vol. 6, 2007, pp. 15-19.

ZHENG Wanyin, “Toymakers from Europe Tap on Kidults Market” (articolo in linea), *China Daily Global*, 9 dicembre 2025.

URL: <https://www.chinadaily.com.cn/a/202509/12/WS68c37aaca3108622abca062f.html>.

ZHENG Xiqing, *Borderless Fandom and Contemporary Popular Cultural Scene in Chinese Cyberspace*, Doctor of Philosophy Thesis, University of Washington, 2016.

ZHENG Yuming 郑宇明, “Shao’er duwu de zhuangzhen sheji lüe tan” 少儿读物的装帧设计略谈 [Disquisizione sulla veste grafica nella letteratura per l’infanzia], *Bianj zhi you*, vol. 5, 2011, pp. 112-114.

ZHI Li, GANG Liang, “On the Computability of Textual Coherence”, *Foreign Languages Research*, vol. 2, 2018, pp. 27-32.

ZHOU Jing 周静, CHENG Lan 程兰, “‘Guihua yihua’ lilun shiyu xia ‘Hali·Bote’ congshu ‘mozhou’ yi ping “归化异化” 理论视阈下《哈利波特》丛书“魔咒”译评 [Disquisizione sulla traduzione addomesticante e straniante di incantesimi nella saga letteraria di *Harry Potter*], *Shaoguan xueyuanbao* 韶关学院学报, vol. 36, no. 5, 2015, pp. 115-118.

ZHU Zegang 朱则刚, *Qihuan xiaoshuomi yuedu xingwei yanjiu* 奇幻小说迷阅读行为研究 [Studi approfonditi sui fan di opere fantasy], tesi di dottorato, Guoli Taiwan daxue, Wenxueyuan tushu zixunxue yanjiusuo, 2009.

Edizioni di *Harry Potter* e opere simili

Edizioni di *Harry Potter* in lingua inglese

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Philosopher’s Stone*, Londra, Bloomsbury, 1997.

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Chamber of Secrets*, Londra, Bloomsbury, 1998.

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Prisoner of Azkaban*, Londra, Bloomsbury, 1999.

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Order of Phoenix*, Londra, Bloomsbury, 2003.

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Philosopher's Stone*, Londra, Bloomsbury, 2004a.

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Chamber of Secrets*, Londra, Bloomsbury, 2004b.

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Goblet of Fire*, Londra, Bloomsbury, 2004d.

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Half-Blood Prince*, Londra, Bloomsbury, 2005.

ROWLING J.K., *Harry Potter and The Deadly Hallows*, Londra, Bloomsbury, 2007.

Edizioni in lingua cinese

ROWLING J.K. [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Shenmi de mofashi* 哈利波特——神秘的魔法石 [*Harry Potter e la pietra filosofale*], trad. di Peng Qianwen, Taipei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2000.

ROWLING J.K. [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu mofashi* 哈利波特与魔法石 [*Harry Potter e la pietra filosofale*], trad. di Su Nong, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2000.

ROWLING J.K. [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu mishi* 哈利波特与密室 [*Harry Potter e la camera dei segreti*], trad. di Ma Ainong, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2000.

ROWLING J.K. [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Xiaoshi de mishi* 哈利波特——消失的密室 [*Harry Potter e la camera dei segreti*], trad. di Peng Qianwen, Taipei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2000.

ROWLING J.K. [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Huobei de kaoyan* 哈利波特——火杯的考验 [*Harry Potter e il calice di fuoco*], trad. di Peng Qianwen, Taipei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2001.

ROWLING J.K. [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu huoyan bei* 哈利波特与火焰杯 [*Harry Potter e il calice di fuoco*], trad. di MA Aixin 马爱新, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2001.

ROWLING J.K. [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote - Hunxue wangzi de beipan* 哈利波特——混血王子的背叛 [*Harry Potter e il principe mezzosangue*], trad. collettiva a cura di Crown Publishing, Taipei, Huangguang wenhua chuban youxian gongsi, 2005.

ROWLING J.K. [Luo Lin 罗琳], *Hali Bote yu 'Hunxue wangzi'* 哈利波特与“混血王子” [*Harry Potter e il principe mezzosangue*], trad. di Ma Ainong e Ma Aixin, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 2005.

Edizioni in lingua italiana

ROWLING J.K., *Harry Potter e la camera dei segreti*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2020.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il principe mezzosangue*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2020.

ROWLING J.K., *Harry Potter e i doni della morte*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2020.

ROWLING J.K., *Harry Potter e la pietra filosofale*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2021.

ROWLING J.K., *Harry Potter e la camera dei segreti*, trad. di Marina Astrologo, Milano Adriano Salani Editore, 2021.

ROWLING J.K., *Harry Potter e l'ordine della fenice*, trad. di Marina Astrologo, Milano, Adriano Salani Editore, 2021.

ROWLING J.K., *Harry Potter e la pietra filosofale*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, Milano, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il calice di fuoco*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e l'ordine della fenice*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il principe mezzosangue*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2023.

ROWLING J.K., *Harry Potter e il calice di fuoco*, trad. di Stefano Bartezzaghi, Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2025.

ROWLING J.K., *Harry Potter e l'ordine della fenice*, trad. di Stefano Bartezzaghi, Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, Milano, 2025.

Altre opere di J.K. Rowling

ROWLING J.K., *Fantastic Beasts and Where to Find Them*, Londra, Bloomsbury, 2001.

ROWLING J.K., *Quidditch through the Ages*, Londra, Bloomsbury, 2001.

ROWLING J.K., *The Tales of Beedle the Bard*, Londra, Bloomsbury, 2008.

ROWLING J.K., *Gli animali fantastici: dove trovarli*, trad. di Beatrice Masini, Milano, Adriano Salani Editore, 2024.

Sitografia

HO Jude, *Harry Potter: A History of Magic*, BBC Studios, Regno Unito, 2017. URL: <https://youtu.be/43F6P3K1BYk?si=wAC611luZ5E1Joyv>,

Intervista alla scrittrice inglese J.K. Rowling, BBC, 2021. URL: https://www.youtube.com/watch?v=ygFglzfSD_w.

Intervista alla traduttrice cinese Ma Ainong, CGTN Global Watch, 2021, URL: https://www.youtube.com/watch?v=9G77YUdN_Ho.